

8.2.11. M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)

8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 art. 30
- Misure Generali e Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000.

8.2.11.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La Misura ha la finalità di garantire nelle aree Natura 2000 una gestione sostenibile delle pratiche agricole, coerenti con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario.

Le indennità previste devono derivare dai vincoli specifici approvati in applicazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che per questo motivo hanno previsto l'istituzione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nella Regione Emilia-Romagna sono stati istituiti 158 siti Natura 2000 costituiti da 139 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 87 Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui 68 coincidenti tra loro (SIC/ZPS); circa la metà di essi, inoltre, coincide con Aree protette: Parchi regionali, interregionali o nazionali e Riserve naturali.

Nel complesso, la rete Natura 2000 regionale ricopre quasi 270.000 ettari, corrispondenti al 12% del territorio regionale.

Con la Delibera della Giunta Regionale 1419/13, la Regione ha approvato le Misure Generali di Conservazione valide per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionale, mentre i singoli Enti gestori dei siti (Parchi e Province) hanno successivamente adottato le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) e i Piani di Gestione (PdG) per i Siti di propria competenza.

Ad oggi tutti i Siti Natura 2000 regionali hanno proprie MSC e circa la metà di essi hanno anche il PdG che prevedono anche vincoli e azioni cogenti che, nelle aree agricole, possono costituire un onere e rappresentare impegni aggiuntivi per gli imprenditori agricoli che operano all'interno di essi.

Con questa Misura, pertanto, si riconosce un sostegno economico alle aziende agricole localizzate all'interno dei Siti Natura 2000 regionali per compensare il mancato reddito e/o i maggiori costi sostenuti per rispettare i vincoli ambientali prescritti dagli Enti gestori dei siti con le Misure Generali e Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione derivanti dal recepimento delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli".

Con la presente Misura si cerca, quindi, di rendere compatibili due obiettivi: da una parte la conservazione e la tutela della biodiversità attraverso la riduzione della pressione antropica nei siti Natura 2000 e, dall'altra, la garanzia di una sostenibilità economica per gli agricoltori che operano all'interno dei siti, qualora interessati da vincoli.

La misura dà risposte ai seguenti fabbisogni:

- F13 *"Gestione sostenibile, ripristino ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico"*;
- F15 *"Contenimento impatti delle specie invasive e sostegno ruolo attivo dell'agricoltura per la conservazione della biodiversità"*.

La presente misura contribuisce al raggiungimento della priorità di intervento P4 *"Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"*, nell'ambito della Focus area P4A *"Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone*

soggetti a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 12.1 – Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000

8.2.11.3.1.1. Sotto-misura:

- 12.1 – compensation payment for Natura 2000 agricultural areas

8.2.11.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

La presente sottomisura mira a concedere un'indennità Natura 2000 annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), al fine di compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e/o della perdita di reddito derivanti dal rispetto di vincoli, quali obblighi, divieti e limitazioni gestionali, qualora previsti nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione del sito ricadente nella rete Natura 2000 quali:

- Divieto o regolamentazione delle seguenti attività agricole:
- lavorazione del terreno,
- messa a coltura,
- utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e diserbanti,
- sfalcio, trinciatura e pascolamento.
- Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale con particolare riferimento alle aree di pianura.

8.2.11.3.1.3. Tipo di sostegno

Il contributo, concesso in seguito alla presentazione di domanda di adesione su base volontaria, è rappresentato da un importo annuale, per ettaro di superficie interessata, previsto per compensare i costi aggiuntivi e/o il mancato reddito dell'azienda agricola o di altri Enti gestori del territorio, derivanti dal rispetto dei vincoli imposti dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" in applicazione dell'art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.11.3.1.4. Collegamento ad altre normative

Direttiva *Habitat* 92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva *Uccelli* 2009/147/CE del 30 novembre 2009

DPR 357/97 e 120/03

Legge 6 dicembre 1991, n. 394: *Legge quadro sulle aree protette*

Legge 11 febbraio 1992, n. 157: *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei*

Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano

Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 *Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000*

Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 *Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali*

Deliberazione regionale n. 1419/13 *"Misure Generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"*

Atti di approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione da parte dei singoli Enti Gestori dei siti Natura 2000: Province e Parchi nazionali, interregionali e regionali.

8.2.11.3.1.5. Beneficiari

I beneficiari sono:

- gli Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, loro associazioni, incluse le cooperative,
- Altri Enti gestori del territorio.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole.

8.2.11.3.1.6. Costi ammissibili

Possono essere oggetto di finanziamento il mancato guadagno e/o il costo aggiuntivo derivanti dai vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del sito Natura 2000 in cui le aziende interessate o gli enti gestori del territorio ricadono.

L'indennità verrà riconosciuta annualmente, per ettaro di SAU, per un importo derivante dalla metodologia di calcolo della perdita di reddito e di costi aggiuntivi di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.11.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a sostegno solo le superfici agricole (SAU) pubbliche e private che possiedono contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- aree ubicate all'interno dei siti Natura 2000 sottoposte a vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e/o dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000 interessato e cartografate; le cartografie dovranno essere inserite in una specifica banca-dati dall'Ente gestore del sito Natura 2000 e depositate in copia anche presso la Regione Emilia-Romagna.

8.2.11.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà in seguito alla formazione di una graduatoria redatta sulla base dei seguenti principi tecnici:

- Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale con particolare riferimento alle aree di pianura,
- Divieto o regolamentazione delle seguenti attività agricole:
 - lavorazione del terreno,
 - messa a coltura,
 - utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e diserbanti,
 - sfalcio, trinciatura e pascolamento.
- Maggiore superficie oggetto di compensazione.

8.2.11.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'indennità Natura 2000 è pari a un contributo medio di € 450/ettaro/anno.

L'importo del contributo è variabile in relazione alle diverse tipologie di vincolo ambientale che l'azienda ha l'obbligo di rispettare in quanto ubicata all'interno di un Sito Natura 2000 e, quindi, gli importi potranno variare sia in aumento che in diminuzione rispetto al valore medio indicato, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 1305/2013.

8.2.11.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.11.3.1.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.11.3.1.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.11.3.1.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.11.3.1.11. Informazioni specifiche dell'operazione

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi includono le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Gli elementi di baseline individuati per la **sottomisura 12.1** possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- requisiti obbligatori di condizionalità (titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013). L'applicazione della condizionalità trova una sostanziale continuità rispetto alla fase di programmazione precedente, in quanto il Reg. (UE) n. 1306/2013 introduce sostanzialmente una riorganizzazione e razionalizzazione della disciplina della condizionalità, andando a rivedere i Criteri di gestione obbligatori (CGO) e le Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) per settori e temi. In attesa dell'emanazione degli atti nazionali applicativi della disciplina di condizionalità, aventi come obiettivo quello di fornire alle Regioni e Province Autonome i necessari criteri generali affinché l'attuazione regionale avvenga in modo adeguato ed uniforme sul territorio nazionale, si considerano per l'identificazione degli elementi di baseline contenuti nel DM n. 30125 del 22.12.2009 e successive modifiche e integrazioni. Sulla base di quanto previsto dal suddetto decreto, la Regione ha provveduto al recepimento delle direttive nazionali, con la DGR n. 275 del 3 marzo 2014, la quale ha completato, con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti in Regione, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali stabiliti negli Allegati 1 e 2 del citato decreto. Per la sottomisura **12.1** si considerano in particolare i seguenti elementi:
- Atto A1 – CGO 2 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Atto A4 – CGO 1 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; DM MIPAAF del 7/04/2006; Regolamento regionale n. 1/2011
- Atto A5 – CGO 3 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Atto B9 – CGO 10 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Reg. CE 1107/09, relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art. 55 – prima e seconda frase;

- tutti gli Standard delle BCAA.
- mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti dagli Stati membri in virtù di un quadro stabilito dalla Commissione, o svolgimento di un'attività minima, definita dagli Stati membri, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione (articolo 4, paragrafo 1, lettera c) (ii) e (iii) del Reg. (UE) n. 1307/2013). A tal proposito si sottolinea che le Regioni sono ancora in attesa dell'individuazione da parte dello Stato Membro Italia dei criteri e delle attività minime sopra esposte, che andranno a costituire una parte degli elementi di baseline.

Il programma adotta tali regole quali requisiti obbligatori di riferimento per la determinazione del calcolo degli aiuti della sottomisura e, in ogni caso, terrà conto delle successive disposizioni emanate a livello nazionale e delle successive modifiche e integrazioni al quadro normativo nazionale e regionale.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tener conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento.

Gli elementi di baseline rilevanti impiegati a riferimento per i calcoli di giustificazione degli aiuti sono i seguenti:

- Atto A1 – CGO 2 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici; Decreto del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 n. 184 ss.mm.ii. relativo ai criteri e alle misure di conservazione della Rete Natura 2000; DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 – dispone nei Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) il divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate;
- Atto A4 – CGO 1 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti);
- Atto B9 – CGO 10 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309), relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art. 55 – prima e seconda frase;
- Atto A5 – CGO 3 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) – Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013;

- tutti gli standard delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).

Nella tabella 1 – **Sottomisura 12.1** è riassunto il collegamento in forma sintetica tra i requisiti di baseline e i vincoli derivanti dai Piani di Gestione e dalle norme di conservazione dei Siti Rete Natura 2000.

Tabella 1 – Sottomisura 12.1

Requisiti minimi di baseline pertinenti derivanti da condizionalità		Indennità per la Rete Natura 2000 – vincoli derivanti dai Piani di Gestione e dalle norme di conservazione in attuazione delle Direttive “Habitat” e “Uccelli”
Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e ambientali (BCAA)	Descrizione impegno di condizionalità	
<p>– CGO 2 - Atto A1 DIRETTIVA 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.</p> <p>– CGO 3 - Atto A5 DIRETTIVA 92/43/CE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 – misure generali di conservazione dei Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)</p>	<p>La DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 – dispone nei Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) il divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, macen, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate.</p>	<p>Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale con particolare riferimento alle aree di pianura.</p>
<p>Atto A4 - CGO 1 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti); Regolamento regionale n. 1/2011.</p>	<p>A. obblighi amministrativi; C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; D. divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali).</p>	<p>Tipologie di divieti e/o regolamentazioni delle seguenti attività agricole: – utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e diserbanti.</p>
<p>Atto B9 - CGO 10 (Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) -Reg. CE 1107/09, relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art. 55 – prima e seconda frase</p>	<p>Rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato</p>	
<p>Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche Standard 1.2: Copertura minima del suolo Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti Standard 2.1: Gestione delle stoppie Standard 2.2: Avvicendamento delle colture Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua Standard 5.3: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento</p>		<p>– lavorazione del terreno, – messa a coltura, – sfalcio, trinciatura e pascolamento.</p>

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.11.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.11.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi includono le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tener conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento.

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

8.2.11.6. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.12. M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)

8.2.12.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5 e Titolo III, Capo I, Articoli 31 e 32.

8.2.12.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e delle altre zone soggette a svantaggi significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata.

Nelle zone montane e svantaggiate è infatti rilevante l'esigenza di prevenire e contrastare le dinamiche di "abbandono". Il proseguimento delle attività agricole nelle zone in questione, è quindi condizione imprescindibile per garantire una gestione sostenibile delle risorse e la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale

La misura dà risposte al fabbisogno F13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico e, in minor misura al fabbisogno F17 Promuovere la gestione sostenibile dei suoli.

La misura, attraverso le sottomisure, contribuisce in particolare al perseguimento della **Priorità 4** "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della **Focus area 4.a** "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi trasversali ambiente e clima e contribuisce indirettamente alla prevenzione dell'erosione dei suoli e allo stoccaggio di Carbonio.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'articolo 32 e che sono *agricoltori in attività* ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.

Ai sensi degli articoli 91 e 92 del Reg. (UE) 1306/13, ai beneficiari che richiedono le indennità di cui alla presente misura si applicano le "regole di condizionalità" di cui al Titolo VI del medesimo Regolamento.

Le indennità sono decrescenti al di sopra di una soglia minima di superficie come di seguito definito nella descrizione delle sottomisure.

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni la misura si applica alle seguenti zone:

- Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par 3 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.1);
- Territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2).

Nell'eventualità di approvazione di nuove delimitazioni nel corso del periodo di riferimento del presente Programma, ci si riferirà alle previsioni di cui all'articolo 31 paragrafo 5 del Reg. (UE) 1305/13.

L'importo unitario delle indennità come definito in dettaglio nella descrizione delle sottomisure è direttamente correlato alla stima dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi ottenuti dalla comparazione fra lo svolgimento delle attività agricole in ambito montano e svantaggiato e lo svolgimento delle stesse in territori

non svantaggiati.

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 13.1 Pagamenti compensativi nelle zone montane

8.2.12.3.1.1. Sotto-misura:

- 13.1 – pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) 1305/13).

Le zone montane sono designate in base al disposto dei paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la sottomisura si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

Le zone montane sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse all'altitudine o connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Il Reg. (UE) 1305/13 non ripropone, nel periodo 2014–2020, l'impegno (previsto nel precedente periodo di programmazione) di proseguire l'attività agricola per 5 anni. Il pagamento delle indennità della presente sottomisura è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno almeno per la durata del periodo corrispondente al pagamento dell'indennità.

8.2.12.3.1.3. Tipo di sostegno

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane sono pagamenti basati sull'estensione della superficie dichiarata nelle domande di aiuto e pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie condotta nell'area eleggibile al sostegno. La corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione della superficie a premio. E' infatti prevista una modulazione del premio corrisposto all'imprenditore agricolo.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.1 che per la sottomisura 13.2, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente in entrambe le aree eleggibili.

8.2.12.3.1.4. Collegamento ad altre normative

La normativa a cui riferirsi è la Direttiva 75/268/CEE

8.2.12.3.1.5. Beneficiari

Possono beneficiare delle indennità previste dalla presente sottomisura gli *agricoltori in attività* di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13 che conducono terreni agricoli nelle zone montane identificate tali in riferimento all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13.

Consorzi, proprietà collettive, e/o altre aggregazioni di proprietari, possono essere ammessi unicamente se equiparati agli *agricoltori in attività* e a condizione che svolgano direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di Indennità, e che tale titolo sia presente nel proprio fascicolo Aziendale e inserito nell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole.

8.2.12.3.1.6. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e i costi correlati allo svantaggio naturale, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali.

8.2.12.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Per accedere al regime di sostegno è necessario possedere i seguenti requisiti di accesso:

- il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU
- almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata (nel periodo di riferimento dell'indennità la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari).

I sopracitati requisiti devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento dell'indennità.

8.2.12.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, la Misura 13 è compresa fra quelle per le quali è prevista una specifica eccezione alla prescrizione di garantire l'attivazione di una procedura selettiva trasparente e adeguatamente documentata.

8.2.12.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'importo massimo delle indennità che possono essere corrisposte per ettaro di superficie condotta è differenziato in funzione delle colture praticate, come dichiarate nelle domande di aiuto e pagamento, come di seguito riportato.

- | | |
|--|-------------------------------|
| • Fruttiferi , Orti, Frutti minori, Piante officinali | – sostegno massimo (€/ha) 120 |
| • Ulivo, Castagno da frutto, Vite | – sostegno massimo (€/ha) 100 |
| • Praticoltura avvicendata e pascolo prato permanente con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità | – sostegno massimo (€/ha) 250 |
| • Seminativi | – sostegno massimo (€/ha) 120 |
| • Praticoltura avvicendata e pascolo prato permanente | – sostegno massimo (€/ha) 150 |

(*) La concessione del sostegno al livello “con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità” è condizionata alla sussistenza di un rapporto UBA/superficie foraggera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais). Le superfici foraggere eccedenti verranno pagate al livello previsto per i gruppi “senza attività zootecnica”.

Le superfici qualificate pascolo devono essere effettivamente pascolate.

Relativamente alle UBA si assume come base di calcolo la consistenza zootecnica delle sole specie Bovina, Ovina e Caprina dell'anno solare precedente a quello cui si riferisce la domanda di pagamento, come risulta dalle banche dati ufficiali (BDN).

I “Pascoli con tara” possono essere ammessi a pagamento esclusivamente nelle aziende zootecniche, a condizione che venga effettivamente praticata attività di pascolamento. Sarà riconosciuto il premio per “attività zootecnica praticata direttamente dall'azienda”, sulle superfici rientranti nell'indice UBA/SAU

foraggera (0,5) e nessun premio per le superfici a pascolo con tara eccedenti.

8.2.12.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.12.3.1.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.12.3.1.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.12.3.1.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.12.3.1.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.12.3.1.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Vedi analogo campo inerente alla misura.

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the local unit-level applied for the designation of the areas.

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the application of the method including the criteria referred to in Article 32 of Regulation (EU) No 1305/2013 for the delimitation of the three categories of areas referred to in that Article including the description and results of the fine-tuning exercise for areas facing natural and other specific constraints other than mountain areas.

8.2.12.3.2. 13.2 Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.1. Sotto-misura:

- 13.2 – pagamento compensativo per alter zone soggette a vincoli naturali significativi

8.2.12.3.2.2. Descrizione del tipo di operazione

Le indennità a favore degli agricoltori delle altre zone soggette a vincoli naturali significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) 1305/13).

Le zone affette da vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane sono designate in base al disposto dei paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la Sottomisura si applica su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

Le zone soggette a vincoli naturali significativi sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Il Reg. (UE) 1305/13 non ripropone nel periodo 2014–2020 l'impegno (previsto nel precedente periodo di programmazione) di proseguire l'attività agricola per 5 anni. Il pagamento delle indennità della presente sottomisura è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

8.2.12.3.2.3. Tipo di sostegno

Le indennità a favore degli agricoltori delle zone soggette a vincoli naturali significativi sono pagamenti basati sull'estensione della superficie dichiarata nelle domande di aiuto e pagamento.

E' previsto un pagamento annuale per ettaro di superficie condotta nell'area eleggibile al sostegno.

La corresponsione delle indennità è decrescente in funzione dell'estensione della superficie a premio. E' infatti prevista una modulazione del premio corrisposto all'imprenditore agricolo.

Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per la sottomisura 13.1 che per la sottomisura 13.2, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera superficie a premio ricadente in entrambe le aree eleggibili.

8.2.12.3.2.4. Collegamento ad altre normative

La normativa a cui riferirsi è la Direttiva 75/268/CEE

8.2.12.3.2.5. Beneficiari

Possono beneficiare delle indennità previste dalla presente sottomisura gli *agricoltori in attività* di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 1307/13 che conducono terreni agricoli nelle zone affette da vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, identificate tali in riferimento all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/13.

Consorzi, proprietà collettive, e/o altre aggregazioni di proprietari, possono essere ammessi unicamente se equiparati agli *agricoltori in attività* e a condizione che svolgano direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di Indennità e che tale titolo sia presente nel proprio fascicolo Aziendale e inserito nell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole.

8.2.12.3.2.6. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e i costi correlati allo svantaggio naturale comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali.

8.2.12.3.2.7. Condizioni di ammissibilità

Per accedere al regime di sostegno è necessario possedere i seguenti requisiti di accesso

- il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU
- almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata (nel periodo di riferimento dell'indennità la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari).

I sopracitati requisiti devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento dell'indennità

8.2.12.3.2.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013, la Misura 13 è compresa fra quelle per le quali è prevista una specifica eccezione alla prescrizione di garantire l'attivazione di una procedura selettiva trasparente e adeguatamente documentata

8.2.12.3.2.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'importo massimo delle indennità che possono essere corrisposte per ettaro di superficie condotta è differenziato in funzione delle colture praticate, come dichiarate nelle domande di aiuto e pagamento, come di seguito riportato.

- Fruttiferi , Orti, Frutti minori, Piante officinali – sostegno massimo (€/ha) 120
- Ulivo, Castagno da frutto, Vite – sostegno massimo (€/ha) 100
- Praticoltura avvicendata e pascolo prato permanente con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità – sostegno massimo (€/ha) 180
- Seminativi – sostegno massimo (€/ha) 120
- Praticoltura avvicendata e pascolo prato permanente – sostegno massimo (€/ha) 150

(*) La concessione del sostegno al livello “con attività zootecnica praticata direttamente dall'Azienda richiedente le indennità” è condizionata alla sussistenza di un rapporto UBA/superficie foraggera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais). Le superfici foraggere eccedenti verranno pagate al livello previsto per i gruppi “senza attività zootecnica”.

Le superfici qualificate pascolo devono essere effettivamente pascolate.

Relativamente alle UBA si assume come base di calcolo la consistenza zootecnica delle sole specie Bovina, Ovina e Caprina dell'anno solare precedente a quello cui si riferisce la domanda di pagamento, come risulta dalle banche dati ufficiali (BDN).

I “Pascoli con tara” possono essere ammessi a pagamento esclusivamente nelle aziende zootecniche, a condizione che venga effettivamente praticata attività di pascolamento. Sarà riconosciuto il premio per “attività zootecnica praticata direttamente dall'azienda”, sulle superfici rientranti nell'indice UBA/SAU foraggera (0,5) e nessun premio per le superfici a pascolo con tara eccedenti.

8.2.12.3.2.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.12.3.2.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

Vedi analogo campo inerente la misura.

8.2.12.3.2.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.12.3.2.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.3.2.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.12.3.2.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definition of the threshold level of area per holding on the basis of which MS calculates degressivity of payments

Vedi analogo campo inerente la misura.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici]. Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.12.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.12.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

In analogia con la precedente programmazione, data la natura dell'impegno si ritiene di poter calcolare il sostegno massimo ammissibile sulla base della differenza fra il beneficio fondiario nelle aree svantaggiate e quello nelle aree non svantaggiate. Non essendo disponibili dati a livello di disaggregazione, il risultato può essere approssimato in base alla differenza fra beneficio fondiario di pianura e di collina-montagna.

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici]. Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i

risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

La modulazione del premio corrisposto all'imprenditore agricolo avverrà secondo i seguenti criteri:

- per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del sostegno massimo/ha di SAU previsto, in rapporto alle disponibilità finanziarie;
- per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno massimo/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno massimo/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha, è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ettari è ridotto di un ulteriore 10%.

La degressività dei premi, nell'ambito di ciascuna azienda, sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione ubicato nel territorio soggetto a vincoli naturali significativi, diverso dalle zone montane (sottomisura 13.2), e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani (sottomisura 13.1).

Le modalità di attribuzione della degressività nell'ambito di ciascun gruppo di coltura verranno definite nelle disposizioni attuative regionali per la misura.

In tutti i casi, il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni la misura si applica alle seguenti zone:

- Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 3 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.1);
- Territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/CEE (sottomisura 13.2).

8.2.12.7. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.13. M14 – Benessere degli animali (art 33)

8.2.13.1. Base giuridica

8.2.13.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La misura è attivata per la definizione della sola linea finanziaria necessaria a effettuare i pagamenti degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007 - 2013. Con la programmazione 2014 -2020 non saranno attivati bandi per l'assunzione di nuovi impegni

8.2.14. M16 – Cooperazione (art 35)

8.2.14.1. Base giuridica

Articolo 35 e considerando 29) del Reg.(UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

8.2.14.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

La misura rafforza un orientamento della Regione Emilia-Romagna, già anticipato nella precedente programmazione, di favorire non solo 'integrazione tra i soggetti beneficiari ma anche tra le diverse misure, per rispondere in modo più ampio alle esigenze del territorio.

La misura si articola in numerose sottomisure e operazioni che presentano le specificità necessarie a svolgere la funzione di supporto e di aggregazione rispetto ai diversi obiettivi delle numerose focus area richiamate.

L'elemento comune a tutte è rappresentato dallo sviluppo di forme di cooperazione: tra imprese agricole, tra queste e gli altri soggetti della filiera agroalimentare, con ricercatori e divulgatori, in alcuni casi è promossa anche una cooperazione pubblico-privato (es. con soggetti gestori del territorio) per tematiche particolari. In generale si prevede di favorire la nascita di forme di cooperazione che consentano a più entità di lavorare insieme, la misura cooperazione può supportare anche gruppi esistenti a intraprendere un nuovo progetto comune. Conseguentemente i beneficiari possono essere una vasta gamma di soggetti.

In generale l'impostazione data è quella di utilizzare la misura per favorire una maggior efficacia nel raggiungimento degli obiettivi delle priorità e focus area, inserendo tra i principi di selezione una priorità per l'uso integrato di più misure e per le dimensioni dell'aggregazione. Le diverse misure /operazioni possono riconoscere sia costi derivati dalle attività di organizzazione e coordinamento, sia costi derivati dalla realizzazione del progetto: ciascuna scheda illustra nello specifico le scelte effettuate.

La misura contribuisce a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare e si applica, in generale, su tutto il territorio regionale

In particolare l'applicazione dell'operazione 16.9 A si limita alle aree periurbane così definite: territori delle aree urbane e periurbane – zona A - e dei comuni con più di 50.000 abitanti; per il solo territorio del comune di Bologna per aree periurbane devono intendersi anche le superfici agricole e forestali dei comuni limitrofi. Le aziende agricole nelle aree periurbane svolgono infatti funzioni non solo produttive ma di contenimento dell'espansione urbanistica, di cintura verde con capacità ecosistemiche, di opportunità per la ricreazione, di contesti relazionali favorevoli alla socialità e all'integrazione tra rurale e urbano.

La misura ha un carattere trasversale per cui impatta su tutte le 6 priorità. A seguito dell'analisi SWOT effettuata e dal confronto con il partenariato, risponde alle seguenti focus area e ai relativi fabbisogni emersi sul territorio regionale. In particolare la misura, attraverso le sottomisure e/o le operazioni specificate, contribuisce al perseguimento delle priorità sotto indicate:

P1- promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

P1B rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali, corrisponde ai fabbisogni F1, F2,

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

P2 - potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste,

P2A per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere ai fabbisogni F5, F6 , F27.

Sottomisura 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale

Operazioni:

- 16.3 A Cooperazione fra piccoli operatori
- 16.3 B Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche
- Sottomisura 16.4 supporto per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

Operazioni:

- 16.4 A Cooperazione filiere corte
- 16.4 B Promozione delle filiere corte

Sottomisura 16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta da comunità e l'educazione ambientale ed alimentare

Operazione 16.9 A Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici

P2B favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale, per corrispondere ai fabbisogni F4;

• Sottomisura 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale

- Operazione 16.3 A Cooperazione fra piccoli operatori

P3 - promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo,

P3A migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali, per corrisponde ai fabbisogni F5, F7, F8, F9, F10.

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

Sottomisura 16.4 supporto per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

• Operazioni:

- 16.4 A Cooperazione Filiere corte
- 16.4 B Promozione delle filiere corte

Sottomisura 16.0 altro

Operazione 16.0 A Progetti integrati di supporto per lo sviluppo delle filiere produttive

P4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura P4A salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, per corrispondere ai fabbisogni F13, F15.

P4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazione: 16.2 A - Progetti Pilota

Sottomisura 16.5 supporto per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso

Operazione 16.5 A Salvaguardia della biodiversità regionale

P4B migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi per corrisponde al fabbisogno F16;

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

Sottomisura 16.5 supporto per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso

Operazione : 16.5 C approcci collettivi alle pratiche sostenibili in corso

P4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi che corrisponde al fabbisogno F 17;

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore

agroalimentare e forestale

P5- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

P5A rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura per corrispondere al fabbisogno F18

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

P5B rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare per corrispondere al fabbisogno F19

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazione: 16.2 A - Progetti Pilota

P5C favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia per corrispondere al fabbisogno F21;

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

Sottomisura 16.6 Approcci collettivi allo sviluppo di energie rinnovabili

P5D ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura per corrispondere ai fabbisogni F16, F22;

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale

Operazioni:

- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

Sottomisura 16.5 supporto per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso

Operazione : 16.5 B Approcci collettivi riduzione Gas effetto serra in zootecnia

P5E promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale per corrispondere ai fabbisogni F17, F23.

Sottomisura 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

- Operazione 16.1 A Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore

agroalimentare e in quello forestale

- Operazioni:
- 16.2 A - Progetti Pilota
- 16.2 B - Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

Sottomisura 16.8 Elaborazione di piani di gestione forestale

P6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali

P6A favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione, per corrispondere ai fabbisogni F25, F27:

- Sottomisura 16.2 Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale
- Operazione: 16.2 A - Progetti Pilota
- Sottomisura 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale
- Operazione: 16.3 C - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici

P6B stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali per corrispondere ai fabbisogni F24, F26;

- Sottomisura 16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta da comunità e l'educazione ambientale ed alimentare
- Operazione 16.9 B Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 16.0 – Progetti integrati di supporto per lo sviluppo di filiere produttive

8.2.14.3.1.1. Sotto-misura:

- 16.0 – altro

8.2.14.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione incentiva forme di cooperazione per lo sviluppo organizzato di servizi a supporto alle filiere dei prodotti agroalimentari e agroindustriali, finanziando progetti per il miglioramento della competitività del sistema complessivo, della qualità dei prodotti e dei processi produttivi (compresi i sistemi di qualità regolamentata), e della sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'intera filiera. Tali progetti mettono in campo servizi che favoriscono un maggior equilibrio tra domanda e offerta di prodotti agroalimentari, anche nell'interesse del consumatore finale.

Gli obiettivi che si perseguono sono la miglior valorizzazione dei prodotti agroalimentari attraverso una maggior integrazione di diversi componenti della filiera, operando pienamente nella focus area P3A “migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali” all'interno della priorità P3, e rispondendo in particolare ai fabbisogni F7, F8 e F9.

I progetti integrati di supporto, il cui contenuto saliente è l'elaborazione di servizi ai soci e alla filiera nel suo complesso, definiscono azioni orientate alle seguenti categorie di attività:

1) creazione e sviluppo di strumenti per favorire la conoscenza e la trasparenza del settore (ad esempio raccolta dati/informazioni e loro elaborazione in merito a previsione del potenziale produttivo, costi di produzione, volumi di prodotto, fattori di produzione, andamenti di mercato, analisi economiche e di mercato) ;

2) creazione e sviluppo di supporti alla valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti per favorire l'accesso a nuovi mercati (ad esempio coordinamento delle modalità di immissione dei prodotti sul mercato, anche tramite pianificazione o riorganizzazione logistica, modalità di programmazione, redazione di contratti tipo, sviluppo di metodi e strumenti per migliorare la qualità di prodotti e processi produttivi, supporti informativi e informatici per gli operatori, sistemi di autocontrollo in rete, comprese specifiche attrezzature) ;

3) animazione delle relazioni tra i componenti della filiera e attività informative (esempio: allargamento delle adesioni ai progetti, definizione di regole condivise, ecc);

4) creazione e sviluppo di supporti per attività di educazione ambientale, educazione alimentare e sostenibilità sociale.

I progetti hanno una durata massima di 36 mesi.

Il progetto può prevedere una prima fase di manifestazione d'interesse per favorire la più ampia adesione e partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati o per favorire il confluire di diversi progetti riguardanti lo stesso prodotto/settore

8.2.14.3.1.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.1.4. Collegamento ad altre normative

Reg (UE) 1305/2013 considerando 29 e art.35

Reg (UE) 1308/2013 Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, art 157

Reg (UE) 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari

LR 24/2000 Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari

8.2.14.3.1.5. Beneficiari

Forme di cooperazione che coinvolgano almeno due componenti della filiera produttiva (produzione agricola, trasformazione e commercio/distribuzione) tra cui la componente agricola sia obbligatoriamente presente. La cooperazione può assumere le seguenti forme:

- Forme associate dotate di personalità giuridica,
- Reti d'impresa,
- Gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS,
- Organizzazioni Interprofessionali riconosciute ai sensi ai sensi del Reg (CE) 1234/2007, ora sostituito del Reg (UE) 1308/2013 art 157,
- Consorzi di tutela o gruppi di cui all'Art. 2 del Reg (UE) 1151/2012.

8.2.14.3.1.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti elementi di costo inerenti alle attività previste dall'operazione :

- a) costo degli studi sul settore d'interesse (studi di fattibilità, economici, di mercato, sondaggi, ricerche) ed altre attività inerenti;
- b) costo dell'animazione tra i soggetti operanti nel settore d'interesse al fine di ampliare il bacino di adesione al progetto, promuovere il coinvolgimento di altri operatori che non aderiscono alla cooperazione, mantenere una relazione tra gli aderenti al progetto;
- c) costi diretti per la realizzazione del progetto (es: acquisizione di hardware e software, azioni di informazione e aggiornamento dei soci mirate ai temi del progetto, strumentazioni funzionali all'autocontrollo, costi legati ad azioni di educazione al consumo, azioni di benchmarking, avvio di processi per l'ottenimento di certificazioni ambientali, etiche e altre in forma collettiva, ecc);
- d) costi di esercizio della cooperazione:
 - personale dedicato alle attività di coordinamento del progetto o dei servizi previsti,
 - spese relative a riunioni ed incontri (es. affitto locali, inviti ecc)
 - spese relative alla realizzazione di azioni di informazione e comunicazione relative al progetto e al consolidamento della cooperazione (organizzazione di eventi, seminari tecnici, elaborazione e creazione di siti web, bollettini, newsletter);
- e) spese generali per la realizzazione del progetto in un limite % sulla spesa ammissibile del progetto di cooperazione.;

Le spese di animazione saranno definite in un limite massimo % sulla spesa Totalee del progetto; la % sarà precisata nei bandi.

Qualora siano previste attività di consulenza o formazione rivolte ai soggetti aderenti al progetto, queste dovranno essere attivate con le modalità delle Misure 1 e 2.

8.2.14.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Qualora il soggetto che presenta il progetto di supporto comprendesse anche imprese non appartenenti al territorio dell'Emilia–Romagna, l'aiuto regionale sarà proporzionato alla partecipazione delle imprese regionali nel progetto. I progetti fanno riferimento ai prodotti elencati nell'allegato 1 del Trattato UE. L'operazione finanzia un solo progetto per prodotto/settore.

8.2.14.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Possono costituire criteri di selezione la scelta, esplicitata nel bando, di specifici settori produttivi di particolare importanza economica o di tematiche di importanza ambientale, tali da renderli di rilevante interesse strategico per il mantenimento di uno sviluppo economico equilibrato nel territorio regionale.

Possono inoltre essere utilizzati come principi di selezione:

- il grado di rappresentatività della cooperazione per il settore (in termini economici o di volume di prodotto),
- la presenza nel progetto di soggetti che operano su almeno 3 fasi della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione organizzata),
- lo sviluppo di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale o sociale,
- la rispondenza delle iniziative proposte agli obiettivi previsti da specifici bandi e dalle priorità e focus area del PSR
- l'utilizzo abbinato di altre misure del PSR

8.2.14.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

E' previsto un contributo pari al 70% della spesa ammissibile. La dimensione dei progetti sarà ricompresa tra un importo min. di 50.000 € a un max di 200.000 € , elevabile a 300.000 € in condizioni particolari stabilite dai bandi, legate alla dimensione del progetto e della cooperazione che lo presenta.

8.2.14.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.1.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.1.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.1.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.1.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.1.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.2. 16.1. Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.14.3.2.1. Sotto-misura:

- 16.1 – sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.14.3.2.2. Descrizione del tipo di operazione

Il partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (**PEI**) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla politica agricola comune, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Unione, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai gruppi operativi (**GO**), costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

La sottomisura promuove la costituzione di **GO** finalizzati alla redazione e realizzazione di un **Piano** che persegue la messa a punto e l'introduzione nel sistema agroalimentare regionale di una innovazione coerente alle finalità del PEI mirata ad affrontare problematiche concrete negli ambiti individuati , nella Smart Specialisation Strategy regionale e nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2014–2020.

A seguito dell'analisi SWOT effettuata e del confronto con il partenariato, la sottomisura risponde ai seguenti Fabbisogni: F1, F2 ed F3:

I **GO** saranno selezionati tramite **avvisi pubblici regionali**. Gli avvisi potranno prevedere anche l'utilizzo congiunto degli altri fondi europei (**bandi congiunti**); fisseranno le tematiche specifiche, la durata (fino a 7 anni), l'intensità del sostegno e la modalità di sostegno (tramite sovvenzione globale o tramite abbinamento di diverse misure).

L'intervento riguarda il sostegno delle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione dei **GO**, e, nel caso venga effettuato tramite sovvenzione globale, il sostegno

delle spese di realizzazione del Piano previsto al paragrafo “Condizioni di ammissibilità” , le cui azioni saranno attivate con le modalità delle Misure 1 e/o 2 e/o della Sottomisura 16.02 .

I GO possono agire anche a livello **interregionale** e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione, con modalità mutate da altri modelli di governance già attuate a livello comunitario (es. Eranet) o specificatamente stabilite per l'attivazione di avvisi pubblici per la costituzione di **GO regionali su tematiche di interesse comune** delle AG. Entro tali accordi dovranno essere definiti: i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance specifiche, necessarie al perseguimento degli obiettivi comuni attraverso idonee forme di coordinamento (es. costituzione Comitato di progetto, individuazione comune dei principi di selezione ecc.). Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.

La sottomisura opera nell'ambito della Priorità P1 ed in particolare in riferimento alle Focus Area P1A, P1B e P1C e concorre al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area P2A, P2B, P3A, P4A, P4B, P4C, P5A, P5B, P5E, P5D, P5E

8.2.14.3.2.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante, anche riferito agli eventuali diversi stralci in cui può articolarsi il piano.

8.2.14.3.2.4. Collegamento ad altre normative

Legge Regionale 28/98

8.2.14.3.2.5. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il GO (vedi “condizioni di ammissibilità”) .

Qualora il Piano del GO preveda anche l'attivazione di altre Misure, il soggetto beneficiario componente del GO deve possedere i requisiti previsti dalla specifica Misura.

8.2.14.3.2.6. Costi ammissibili

La sovvenzione potrà essere concessa per il sostegno dei costi di costituzione, funzionamento e gestione del GO, compresi l'animazione, la divulgazione dei risultati, la partecipazione alle attività della rete PEI, e, nel caso venga sostenuto tramite sovvenzione globale, dei costi di realizzazione del Piano previsto al paragrafo “Condizioni di ammissibilità”. Più precisamente:

- Costi per la costituzione/definizione, funzionamento e gestione del GO (esclusi i costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo)
- Costi per la realizzazione del piano
- Costi di animazione, divulgazione dei risultati e implementazione del PEI
- Costi per le attività di primo trasferimento
- costi di esercizio della cooperazione

Qualora il GO comprendesse anche **imprese non appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna** l'aiuto regionale sarà proporzionato alla partecipazione delle imprese regionali nel progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO e di realizzazione del Piano, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione

o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento in immobilizzazioni materiali. Queste ultime potranno essere eventualmente sostenute nell'ambito di un Piano integrato con l'attivazione della Misura 4.

8.2.14.3.2.7. Condizioni di ammissibilità

Il Gruppo Operativo deve:

- essere formato da almeno tre soggetti, appartenenti rispettivamente alle categorie “impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazioni” (con sede in RER), “organismi di ricerca”, “attori del sistema della conoscenza, consulenti e formatori accreditati”. Il GO si costituisce in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore. Per le Organizzazioni Interprofessionali a cui aderiscano anche soggetti qualificati come “organismi di ricerca” e “attori del sistema della conoscenza, consulenti e formatori accreditati”, e per gli E.O.R. riconosciuti dalla L. R. 28/98 che associno imprese del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazioni, tale requisito è considerato soddisfatto.
- avere **imprese agricole di base con sede operativa in regione** che partecipano al cofinanziamento del Piano. Le imprese agricole possono essere rappresentate da loro forme associate (OP, cooperative ecc) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse. L'attività del GO deve coinvolgere le imprese agricole operanti sul territorio regionale e può essere parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria.
- dotarsi di un **regolamento interno** che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il GO assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi;
- presentare un **Piano** che contenga: la descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere; la descrizione del progetto innovativo; la descrizione dei risultati attesi e del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del PEI; la lista dei soggetti partecipanti al GO; le tempistiche di svolgimento del piano; la ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO; la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner; la descrizione delle attività di divulgazione dei risultati, che sono obbligatorie e l'indicazione delle Misure e/o Sottomisure che si intende attivare per lo svolgimento del Piano.

La realizzazione del Piano deve avvenire attraverso l'utilizzo in abbinamento della sottomisura 16.2 , ed eventualmente di altre Misure, e deve prevedere attività di trasferimento della conoscenza rivolte alle imprese del settore agricolo, agroalimentare o forestale che partecipano al GO e che andranno realizzate con l'utilizzo abbinato di sottomisure tra quelle previste dalle Misure 1 e/o 2.

8.2.14.3.2.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

La selezione dei GO e dei relativi Piani avviene mediante avviso pubblico. I principi che orienteranno la selezione sono:

- Rispondenza alle focus area e agli obiettivi dei bandi;
- Composizione del GO in relazione:
- alla capacità organizzativa e gestionale dei componenti;
- al grado di rappresentatività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale del partenariato privato coinvolto;
- al livello di integrazione verticale di filiera;

- Validità tecnico–scientifica del Piano di attività;
- Efficienza, impatto socio–economico del Piano e ampiezza della proposta;
- Entità del cofinanziamento da parte delle imprese agricole, anche se associate in soggetti che fanno parte del GO;

Utilizzo in abbinamento di altre Misure (aggiuntive a quelle obbligatorie 16.2 e 1 o 2).

8.2.14.3.2.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

La spesa minima e massima ammissibile per la costituzione e gestione del GO e per la realizzazione del Piano viene stabilita con gli avvisi pubblici di selezione dei GO: sarà comunque compresa tra 500.000 Euro e 4.000.000 Euro e potrà essere relazionata alla dimensione del GO e alla tematica; l'importo a valere sulla presente sottomisura 16.1 per le attività ammissibili non potrà superare il **10%** del valore Totalee dell'intero Piano.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari al 70 % e può arrivare al 90 % esclusivamente nel caso di GO, anche interregionali e comunitari, i cui Piani prevedano di affrontare tematiche innovative comuni a tutte le imprese del settore o a più settori produttivi (es sviluppo fonti proteiche), o siano finalizzati a contribuire all'innovazione su temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e/o consentano/facilitino l'adeguamento a norme in corso di emanazione di valore cogente, senza prevedere vantaggi competitivi diretti per le imprese.

8.2.14.3.2.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.2.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.2.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.2.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.2.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.2.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.3. 16.2. A – Progetti Pilota

8.2.14.3.3.1. Sotto–misura:

- 16.2 – sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.14.3.3.2. Descrizione del tipo di operazione

In coerenza con gli obiettivi generali della Politica agricola comune la sottomisura vuole dare risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e l'adattamento delle nuove tecnologie e dei nuovi processi produttivi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione, in coerenza con gli obiettivi della focus area 1b) “stimolare la verifica dell'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della

base di conoscenze nelle zone rurali” (priorità 1) e rispondendo agli specifici fabbisogni 1 e 2.

Questo consente di introdurre e verificare negli ambienti emiliano-romagnoli innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto in sede di ricerca, ma che devono essere contestualizzate in diverse realtà produttive o diversi ambienti pedoclimatici.

L'operazione concede un sostegno in funzione della definizione di forme di cooperazione che prevedano una collaborazione tra i differenti soggetti e siano finalizzate alla sperimentazione e verifica di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

Gli obiettivi sono riconducibili a quelli indicati nei seguenti documenti:

- Documento strategico verso il PSR 2014–2020 (Focus Aree)
- Smart specialisation strategy
- Piano poliennale dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare

Il progetto di cooperazione deve essere supportato da una adeguata analisi di contesto ed essere finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

adattamento dei processi logistici ed organizzativi, orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, economica e sociale

sperimentazione e verifica di novità vegetali o mezzi produttivi agricoli,

sperimentazione e verifica di innovativi processi produttivi in campo zootecnico e vegetale anche in funzione dell'agricoltura integrata e biologica, nonché dei tradizionali prodotti dei circuiti a qualità regolamentata;

la caratterizzazione delle produzioni dal punto di vista qualitativo e tecnologico per fornire produzioni idonee al mercato, alla trasformazione, al gusto e alle esigenze del consumatore, anche riguardo alla salubrità;

sperimentazione e verifica in relazione alle problematiche fitosanitarie e al benessere animale,

sperimentazione e verifica di procedimenti innovativi legati a nuove tecnologie e sistemi di lavoro in funzione dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici,

sperimentazione e verifica di processi e tecnologie funzionali al miglioramento qualitativo della risorsa idrica ed al suo razionale utilizzo;

sperimentazione e verifica nel campo delle energie rinnovabili.

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.14.3.3.3. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedano la collaborazione con altri fondi europei.

8.2.14.3.3.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.3.5. Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto possono essere:

- soggetti promotori di progetti di cooperazione che devono interessare più soggetti impegnati nei vari segmenti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati. Le imprese coinvolte nella cooperazione

devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato.

- GO previsti e definiti nella sottomisura 16.01

8.2.14.3.3.6. Costi ammissibili

Per quanto riguarda il progetto di cooperazione le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) costi di stipula di contratti per la sperimentazione e verifica del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda;
- b) costi relativi all'analisi di contesto della problematica oggetto dell'intervento finalizzata alla sperimentazione e verifica dell'innovazione;
- c) costi di progettazione per la sperimentazione e verifica di nuovi prodotti e/o processi
- d) costi relativi ad analisi di laboratorio e analisi gustative tipo panel test;
- f) acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;
- g) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
- h) costi inerenti la verifica di prototipi nel processo produttivo;
- i) costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati (qualora il beneficiario non sia un GO);
- l) costi indiretti.

8.2.14.3.3.7. Condizioni di ammissibilità

Il progetto deve essere presentato nei tempi e secondo le modalità indicate nel bando.

Qualora siano previste attività di consulenza o formazione rivolte alle aziende agricole di base, queste dovranno essere attivate con le modalità delle Misure 1 e 2.

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica dell'innovazione che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca.

La durata massima dei progetti è di 24 mesi

8.2.14.3.3.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con gli obiettivi delle priorità del PSR in cui si è attivata l'operazione.

Facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua validità tecnica e sperimentale ed in base al rapporto costi e benefici.

Possono inoltre essere considerati principi prioritari nella selezione dei progetti:

- l'utilizzo in abbinamento con altre misure, sottomisure, operazioni
- la dimensione della cooperazione fra i soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto
- qualora i progetti siano "organizzati" ai sensi della L.R. 28/98 e le attività si svolgano in prevalenza con la collaborazione di aziende sperimentali e laboratori accreditati ai sensi della L.R. 28/98.

I principi sopra indicati possono essere utilizzati e/o associati in maniera differenziata a seconda delle finalità dei singoli bandi e dei soggetti proponenti (GOI o di altri soggetti).

8.2.14.3.3.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

I progetti possono avere una dimensione economica da 50.000 a 350.000 €.

L'intensità massima dell'aiuto è:

- 60% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da soggetti promotori di progetti di cooperazione.
- 70% della spesa ammissibile nel caso di progetti inseriti all'interno dei Piani dei Gruppi Operativi.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili può arrivare al 90% in caso di progetti che prevedano di affrontare tematiche innovative comuni a tutte le imprese del settore o a più settori produttivi (es sviluppo fonti proteiche), o siano finalizzati a contribuire all'innovazione su temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e/o consentano/facilitino l'adeguamento a norme in corso di emanazione di valore cogente, senza prevedere vantaggi competitivi diretti per le imprese.

8.2.14.3.3.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.3.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.3.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.3.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.3.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.3.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.4. 16.2. B – Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale

8.2.14.3.4.1. Sotto-misura:

- 16.2 – sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.14.3.4.2. Descrizione del tipo di operazione

In coerenza con gli obiettivi generali della Politica agricola comune la sottomisura vuole dare risposte concrete alle imprese promuovendone la competitività attraverso il sostegno alla capacità di introdurre innovazioni in termini di prodotto e di processo, alla conquista di nuovi mercati, ai processi di adeguamento strutturale in un'ottica di miglioramento quali-quantitativo delle produzioni abbinato alla riduzione dei costi di produzione e ad una maggiore rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi delle focus area 1a) “stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” e 1b) “stimolare la verifica dell'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” (priorità 1) e rispondendo agli specifici fabbisogni 1 e 2.

L'operazione concede un sostegno in funzione della definizione di forme di cooperazione che prevedano una collaborazione tra i differenti soggetti e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

Gli obiettivi sono riconducibili a quelli indicati nei seguenti documenti:

Documento strategico verso il PSR 2014–2020 (Focus Aree)

Smart specialisation strategy

Piano poliennale dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare

Il progetto di cooperazione deve essere supportato da una adeguata analisi organizzativa ed essere finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, orientati al miglioramento della sostenibilità ambientale, economica e sociale
- la progettazione di nuovi prodotti/processi;
- miglioramento quali–quantitativo delle produzioni
- creazione di nuovi sbocchi di mercato e definizione o riorganizzazione di canali commerciali rivolti al mercato interno
- miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato
- miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi
- riduzione di gas ad effetto serra e adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici
- promozione dei processi e delle tecnologie funzionali alla sostituzione dei combustibili fossili
- promozione dei processi e tecnologie funzionali al miglioramento qualitativo della risorsa idrica ed al suo razionale utilizzo)
- processi innovativi a favore della sostenibilità ambientale.

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.14.3.4.3. Tipo di sostegno

Il sostegno consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedano la collaborazione con altri fondi europei.

8.2.14.3.4.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.4.5. Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto possono essere:

- soggetti promotori di progetti di cooperazione che devono interessare più imprese impegnate nei vari segmenti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nel campo della ricerca pre–competitiva. Le imprese coinvolte nella cooperazione devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato.
- Gruppi Operativi per l'innovazione previsti e definiti nella sottomisura 16.01

8.2.14.3.4.6. Costi ammissibili

Per quanto riguarda il progetto di cooperazione le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) costi di stipula di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e la loro introduzione nell'azienda in fase pre–competitiva;
- b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata a ottimizzare flussi di beni e

- informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi
 - d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
 - e) acquisto brevetti e licenze;
 - f) acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;
 - g) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
 - h) costi inerenti la costruzione prototipi;
 - i) costi di divulgazione e trasferimento dei risultati (qualora il beneficiario non sia un GO);
 - l) costi indiretti;
 - m) costi del personale interno qualificato fino ad un massimo del 10% del valore del progetto.

8.2.14.3.4.7. Condizioni di ammissibilità

Il progetto deve essere presentato nei tempi e secondo le modalità indicate nel bando.

Qualora siano previste attività di consulenza o formazione rivolte alle aziende agricole di base, queste dovranno essere attivate con le modalità delle Misure 1 e 2.

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica dell'innovazione che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca.

La durata massima dei progetti è di 36 mesi

8.2.14.3.4.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con gli obiettivi delle priorità del PSR in cui si è attivata l'operazione.

Facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua validità tecnica e sperimentale ed in base al rapporto costi e benefici.

Possono inoltre essere considerati principi prioritari nella selezione dei progetti:

- l'utilizzo in abbinamento con altre misure, sottomisure, operazioni
- la dimensione della cooperazione fra i soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto

I principi sopra indicati possono essere utilizzati e/o associati in maniera differenziata a seconda delle finalità dei singoli bandi e dei soggetti proponenti (GOI o di altri soggetti).

8.2.14.3.4.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

I progetti possono avere una dimensione economica da 50.000 a 400.000 €.

L'intensità massima dell'aiuto è:

- 60% della spesa ammissibile nel caso di progetti presentati da soggetti promotori di progetti di cooperazione.
- 70% della spesa ammissibile nel caso di progetti inseriti all'interno dei Piani dei Gruppi operativi.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili può arrivare al 90 % esclusivamente nel caso di GO, anche interregionali e comunitari, i cui Piani prevedano di affrontare tematiche innovative comuni a tutte le imprese del settore o a più settori produttivi (es sviluppo fonti proteiche), o siano finalizzati a contribuire all'innovazione su temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e/o consentano/facilitino l'adeguamento a norme in corso di emanazione di valore cogente, senza prevedere vantaggi competitivi diretti per le imprese.

8.2.14.3.4.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.4.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.4.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.4.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.4.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.4.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.5. 16.3. A – Cooperazione fra piccoli operatori

8.2.14.3.5.1. Sotto-misura:

- 16.3 – cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

8.2.14.3.5.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo alla cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agro forestale regionale

In questo ambito è fondamentale incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori agricoli e forestali, in quanto un approccio collettivo è indispensabile per accrescere e rafforzare la competitività dei singoli, intesa in tutte le sue accezioni.

Questo approccio assume particolare peso nel processo di sostegno ed avvio dell'imprenditoria agricola giovanile che rappresenta il futuro dell'agricoltura regionale.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, nell'ambito:

- della Focus area 2.a) “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 6, 10, 27;
- della Focus area 2.b) “Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale” in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 4 e 10.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività finalizzate a condividere impianti e processi di lavoro ivi comprese le attività inerenti l'organizzazione logistica e la fase di commercializzazione;
- attività finalizzate ad individuare e condividere nuovi o più appropriati strumento di accesso al credito;
- attività finalizzate ad individuare e condividere forme di diversificazione dell'attività, anche con

funzioni sociali e culturali;

- attività finalizzate a condividere processi e strumenti idonei al miglioramento della performance ambientale delle produzioni

8.2.14.3.5.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.5.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.5.5. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agricole e agro-forestali associate

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa e/o associazioni che non rivestono carattere di soggetto giuridico.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Nel caso di associazioni che non rivestono carattere di soggetto giuridico tutti gli aderenti devono rispettare il suddetto requisito.

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

8.2.14.3.5.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili.

8.2.14.3.5.7. Condizioni di ammissibilità

Le attività devono avere una tangibile ricaduta sul sistema agricolo della Regione Emilia-Romagna.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con le focus area in cui si colloca, e mirare al soddisfacimento di uno o più fabbisogni specifici.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento ad altre operazioni che si collocano nella stessa priorità, focus area e che mirano a soddisfare i medesimi fabbisogni

8.2.14.3.5.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;
- attività che si ricollegano a Contatti Quadro;
- forme associative che raggruppano anche giovani imprenditori;
- forme associative con maggior numero di aderenti;
- Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e/o nazionale e/o regionale vigente.

8.2.14.3.5.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito:

- minimo € 10.000,00 e massimo € 30.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.14.3.5.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.5.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.5.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.5.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.5.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.5.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.6. 16.3. B – Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche

8.2.14.3.6.1. Sotto-misura:

- 16.3 – cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

8.2.14.3.6.2. Descrizione del tipo di operazione

L'aggregazione delle imprese per fare rete è un obiettivo difficilmente raggiungibile senza un'incentivazione pubblica.

La presente operazione sostiene l'attività per lo sviluppo di associazioni di operatori agrituristici o di fattorie didattiche finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

La cooperazione tra operatori nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione è utile per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.

8.2.14.3.6.3. Tipo di sostegno

Il sostegno dell'operazione è un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

8.2.14.3.6.4. Collegamento ad altre normative

LR 4 del 31 marzo 2009 “Disciplina dell' agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole”.

8.2.14.3.6.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le Associazioni costituite da almeno dieci operatori agrituristici o di fattorie didattiche iscritti agli elenchi di operatori di cui alla LR 4/2009.

8.2.14.3.6.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi relativi a:

- Progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione;
- Produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell' associazione (cartaceo, digitale, cartellonistica, per la rete internet, etc.;
- Organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi (comprese le spese logistiche, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni);
- Azioni di marketing.

8.2.14.3.6.7. Condizioni di ammissibilità

Si rende necessario presentare un progetto di promozione e commercializzazione poliennale delle iniziative dell'associazione coerente con le politiche territoriali e turistiche regionali.

L'associazione deve essere costituita da soci che per dimensione devono rientrare nella definizione di micro e piccola impresa.

8.2.14.3.6.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Saranno considerati prioritari nella selezione:

- le associazioni formalmente riconosciute dalla Regione in base alla LR 4/2009;
- il numero di soci aderenti all'associazione;
- i progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica.

8.2.14.3.6.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Il singolo progetto presentato deve avere costi ammessi a finanziamento di almeno euro 20.000 euro e non superare euro 65.000. Il limite massimo di euro 65.000 raddoppia se nel programma di promozione e commercializzazione poliennale almeno il 50% della spesa ammissibile è relativo all'organizzazione di eventi fieristici, sagre, eventi radiofonici e televisivi, nonché azioni di marketing realizzati in paesi stranieri. E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei detti limiti massimi di spesa.

Contributo pubblico pari all' 80% della spesa massima ammessa a contributo;

Contributo concesso in ambito del regime “De Minimis” di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

8.2.14.3.6.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.6.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.6.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.6.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.6.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.6.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.7. 16.3. C – Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici

8.2.14.3.7.1. Sotto-misura:

- 16.3 – cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

8.2.14.3.7.2. Descrizione del tipo di operazione

Gli itinerari turistici enogastronomici hanno lo scopo di far cooperare soggetti di settori economici diversi per una promozione turistica territoriale unitaria.

Le attività di cooperazione tra operatori richiedono comunque un sostegno pubblico finalizzato a rendere sostenibili operazioni promozionali e di commercializzazione che hanno più una valenza collettiva che a favore delle singole imprese.

I diversi territori richiedono campagne di valorizzazione che mettono in risalto specifiche potenzialità.

La presente operazione sostiene attività finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio turistico in ambito del turismo rurale offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione.

8.2.14.3.7.3. Tipo di sostegno

Il sostegno previsto dall'operazione è un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Il beneficiario può richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

8.2.14.3.7.4. Collegamento ad altre normative

LR 23/2000 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell' Emilia–Romagna”

8.2.14.3.7.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono gli Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici composti da almeno 25 soggetti in rappresentanza equilibrata come indicato nell'art. 6 comma 1 della LR 23/2000 (Strade dei vini e dei sapori, reti di imprese di produttori agricoli), o loro aggregazioni costituite in ATI, ATS o forme associate dotate di personalità giuridica.

8.2.14.3.7.6. Costi ammissibili

Sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- costi di progettazione e realizzazione di disciplinari e logos collettivi dell'associazione;
- costi per la produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell'associazione, materiale cartaceo, digitale, cartellonistica e loro traduzioni, per la rete internet, app per smartphone, etc.);
- costi per organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi (comprese le spese logistiche, animazione, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni);
- costi per azioni di marketing;
- costi per azioni di accoglienza e promozione rivolte al mercato turistico estero.

8.2.14.3.7.7. Condizioni di ammissibilità

Si rende necessario presentare un progetto di promozione e commercializzazione poliennale delle iniziative dell'associazione coerente con le politiche territoriali e turistiche regionali;

L'associazione deve essere costituita da soci privati che per dimensione devono rientrare prevalentemente nella definizione di micro e piccola impresa.

8.2.14.3.7.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I progetti saranno selezionati utilizzando i seguenti principi:

- progetti presentati da Enti gestori di itinerari turistici enogastronomici formalmente riconosciuti dalla Regione in base alla LR 23/2000.
- progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica.
- numero di soci aderenti all'associazione.

8.2.14.3.7.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Il singolo progetto presentato deve avere costi ammessi a finanziamento compresi tra euro 20.000 ed euro 200.000; è facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detto limite massimo di spesa.

Contributo pubblico pari all'80% della spesa massima ammessa a contributo.

Contributo concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Regolamento (UE) N. 1407/2013 quando il beneficiario non è un ente pubblico.

8.2.14.3.7.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.7.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.7.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.7.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.7.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.7.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.8. 16.4. A – Cooperazione sviluppo filiere corte

8.2.14.3.8.1. Sotto-misura:

- 16.4 – sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.8.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agricolo regionale

In questo ambito è indispensabile sostenere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali.

La misura è riservata a forme organizzate di filiera corta, secondo quanto definito dal reg 1305/13 e dai documenti applicativi.

Migliorare le forme di “vendita” rappresenta infatti un aspetto fondamentale per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricola.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, nell'ambito della Focus area 2.a) “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 6, 10, 27.

L'operazione è inoltre riconducibile alla Priorità P3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, nell'ambito della focus area 3.a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 7, 8, 9, 10.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare;
- attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali;
- attività finalizzate allo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata;
- attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione;
- attività finalizzate alla creazione di modelli organizzativi e formule commerciali innovative.

8.2.14.3.8.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su un massimale di spesa ammissibile.

8.2.14.3.8.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.8.5. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le forme di cooperazione tra imprese agricole associate, agroforestali e altri soggetti della filiera.

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa.

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

8.2.14.3.8.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili, in particolare:

- studi di fattibilità e piani aziendali,
- costi di animazione,
- costi di cooperazione
- costi di realizzazione del progetto

8.2.14.3.8.7. Condizioni di ammissibilità

Le attività devono essere svolte nell'ambito della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto deve dimostrare un miglioramento economico e organizzativo per i soggetti coinvolti nella cooperazione.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con le focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento di uno o più fabbisogni specifici.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

E' esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo.

Nel caso di forme associative che prevedano accordi con catene distributive o imprese del segmento Ho.re.ca. e altre forme sono inclusi anche i Punti vendita/Ristoranti/Hotels affiliati, purchè identificati nell'accordo di cooperazione.

8.2.14.3.8.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi di sviluppo;
- attività che si ricollegano a Contratti Quadro;
- forme associative con maggior numero di aderenti;
- Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e/o nazionale e/o regionale vigente.
- abbinamento ad altre operazioni che si collocano nelle stesse priorità, focus area e che mirano a soddisfare i medesimi fabbisogni

8.2.14.3.8.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito nella misura minima di € 30.000,00 e massima di € 50.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.14.3.8.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.8.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.8.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.8.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.8.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.8.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.9. 16.4. B – Promozione delle filiere corte

8.2.14.3.9.1. Sotto-misura:

- 16.4 – sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.9.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo nell'organizzazione del sistema agro forestale regionale

In questo ambito è indispensabile sostenere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale per valorizzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali.

La misura è riservata a forme organizzate di filiera corta, secondo quanto definito dal reg 1305/13 e dai documenti applicativi.

Promuovere le forme di “vendita” rappresenta infatti un aspetto fondamentale per accrescere e rafforzare la fase di commercializzazione e conseguentemente la competitività dell'impresa agricola.

L'Operazione si colloca nella Priorità P.2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, nell'ambito della Focus area 2.a) “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 6, 10, 27.

L'operazione è inoltre riconducibile alla Priorità P3 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione

dei rischi nel settore agricolo”, nell'ambito della focus area 3.a) “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”, in cui concorre direttamente a rispondere ai fabbisogni 5, 7, 8, 9, 10.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività finalizzate a valorizzare l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare;
- attività finalizzate a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive;
- attività finalizzate a valorizzare nuovi prodotti e/o processi produttivi.

8.2.14.3.9.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su un massimale di spesa ammissibile.

8.2.14.3.9.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.9.5. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le forme di cooperazione tra imprese agricole associate, agroforestali e altri soggetti della filiera.

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa.

Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

8.2.14.3.9.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili, in particolare:

- progetti di informazione e comunicazione
- costi di animazione,
- costi di cooperazione
- costi di divulgazione del progetto

8.2.14.3.9.7. Condizioni di ammissibilità

Le attività devono essere svolte nell'ambito della Regione Emilia-Romagna.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con le focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento di uno o più fabbisogni specifici.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento all'operazione 16.4 – A.

E' esclusa ogni forma di promozione a marchi d'impresa.

8.2.14.3.9.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi di sviluppo;
- attività che si ricollegano a Contratti Quadro;
- attività che comportano una ricaduta su un maggior numero di imprese agricole di base;
- attività promosse da Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e/o nazionale e/o regionale vigente.

8.2.14.3.9.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 70% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito nella misura minima di € 15.000,00 e massima di € 25.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.14.3.9.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.9.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.9.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.9.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.9.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.9.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.10. 16.5. A – Salvaguardia della biodiversità regionale

8.2.14.3.10.1. Sotto-misura:

- 16.5 – sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.14.3.10.2. Descrizione del tipo di operazione

Con l'attivazione di questa operazione si intende conferire sinergia e incisività d'applicazione ad alcuni interventi mirati sul territorio regionale, su terreni pubblici e per le superfici agricole anche su terreni di proprietà privata, che per loro natura necessitano di azioni coordinate, realizzate da beneficiari diversi per la tutela della biodiversità presente sul territorio regionale, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi della Focus area P4A e in particolare rispondono direttamente al Fabbisogno F13 *Gestione sostenibile, ripristino ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico*”.

Il ricorso alla modalità cooperazione consente di realizzare obiettivi specifici che migliorano le performance ambientali connesse alla tutela della biodiversità, non perseguibili con interventi singoli, su specifiche aree problema localizzate nel sistema delle aree ecologiche presenti in Regione Emilia–Romagna. Tale modalità è attuata attraverso:

- l'avviamento di fasi di animazione concertative;
- il coinvolgimento del maggior numero di beneficiari;
- un accordo di cooperazione locale, nel quale siano condivisi gli obiettivi e gli interventi da realizzare da parte dei vari beneficiari;
- un progetto ambientale locale che da attuazione all'accordo di cooperazione con particolare riferimento alle tempificazioni ed alle attività in capo ad ogni partecipante per il raggiungimento degli obiettivi. Qualora in corso di vigenza del Progetto uno o più beneficiari sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a perseguire le attività previste, il progetto rimane valido con le seguenti condizioni:
 1. devono rimanere almeno due tipologie di beneficiari, di cui almeno uno deve essere costituito da aziende agricole ed il secondo deve assicurare il proseguimento delle attività di animazione concertativa e valorizzazione del progetto;
 2. gli eventuali premi a superficie e gli investimenti non produttivi se superiori ai corrispondenti valori previste dalla Misura 10 ed all'operazione 4.4.A sono equiparati ai medesimi;
 3. il Progetto decade se rimane una sola tipologia di soggetti beneficiari; in tal caso cessano tutte le erogazioni per le attività previste dal Progetto fatte salvo quanto già stipulato attraverso contratti in attuazione del Progetto.

Considerato l'articolato sistema delle aree regionali da tutelare ai fini della biodiversità e tenuto conto dei conflitti sull'uso della terra e la tutela della biodiversità, va prestata una particolare attenzione ai siti della Rete Natura 2000 ed alle externalità positive – in termini di sostenibilità e durabilità – indotte dal Progetto di cooperazione, aggiuntive agli interventi previsti dal medesimo.

8.2.14.3.10.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a progetto.

La presente operazione è gestita dalla Regione Emilia-Romagna.

8.2.14.3.10.4. Collegamento ad altre normative

Direttiva *Habitat*92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva *Uccelli*2009/147/CE del 30 novembre 2009

DPR 357/97 e 120/03

Legge 6 dicembre 1991, n. 394: *Legge quadro sulle aree protette*

Legge 11 febbraio 1992, n. 157: *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano*

Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 *Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000*

Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 *Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali*

8.2.14.3.10.5. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari: agricoltori, associazioni di agricoltori, gestori del territorio incluso ONLUS ambientaliste, Enti pubblici, Proprietà collettive.

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole.

8.2.14.3.10.6. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono:

- costi di cooperazione (animazione, definizione dell'accordo di cooperazione e progettazione),
- costi di realizzazione del progetto riferiti alle seguenti tipologie di spesa ammissibili: costi per investimenti non produttivi, costi di gestione di superfici, costi per servizi resi da aziende agricole sul territorio oggetto di intervento per una durata massima di 5 anni, costi di promozione e valorizzazione del Progetto e del territorio oggetto di intervento.

8.2.14.3.10.7. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili al presente tipo di operazione esclusivamente gli interventi ed i beneficiari previsti nell'accordo di cooperazione.

Sono, comunque, esclusi dall'applicazione accordi di cooperazione che non prevedono almeno due tipologie tra i soggetti di seguito indicati: agricoltori; Enti Pubblici; altri soggetti gestori del territori incluso ONLUS ambientaliste.

L'accordo di cooperazione può prevedere la partecipazione di altri soggetti in aggiunta ai beneficiari della presente operazione.

Possono essere oggetto di finanziamento le superfici di proprietà pubblica e le superfici agricole anche di proprietà privata di imprese agricole.

8.2.14.3.10.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

La presente operazione si applica secondo i seguenti principi di selezione:

1. aree Rete Natura 2000;
2. habitat e specie di interesse comunitario di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE e agli Allegati 1 e 2 della Direttiva 92/43/CEE.
3. il maggior vantaggio economico per le aziende agricole determinato dalle esternalità del Progetto nel Sito/Area oggetto d'intervento;
4. numero di aziende agricole ricomprese nell'accordo di cooperazione.

In subordine potranno essere utilizzati i seguenti ulteriori principi di selezione, riferiti ad habitat e specie, diversi da quelli indicati al precedente punto 2:

1. aree ricadenti nei Piani territoriali ai sensi della L.R. 6/05;
2. aree naturali protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico);
3. aree di pianura;

per ciascuna delle quali vanno applicati i precedenti criteri 3 e 4).

Nell'ambito dei principi di selezione sopra enunciati si assegna priorità agli accordi di cooperazione riferiti al ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, di habitat naturali/seminaturali e in subordine l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle zone ad Alto Valore Naturale (AVN).

La Regione potrà assegnare ulteriori priorità alle componenti progettuali.

8.2.14.3.10.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

La dimensione dei costi del progetto di cooperazione è fissata in un minimo di 40.000 euro e un massimo di

200.000 euro, così ripartito:

- massimo del 5% per i costi di cooperazione,
- massimo 95% per i costi di realizzazione dei progetti.

Il contributo sarà il 100% sia per i beneficiari pubblici, sia per i beneficiari privati.

8.2.14.3.10.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.10.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.14.3.10.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.14.3.10.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.14.3.10.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.10.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.11. 16.5. B – Approcci collettivi riduzione gas serra e ammoniaca in zootecnia

8.2.14.3.11.1. Sotto-misura:

- 16.5 – sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.14.3.11.2. Descrizione del tipo di operazione

Con l'attivazione di questa operazione si intende conferire una elevata incisività territoriale all'applicazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei gas effetto serra e di ammoniaca, con particolare riferimento ai sistemi zootecnici regionali. La riduzione delle emissioni di ciascun allevamento comporta l'individuazione e l'applicazione di specifiche soluzioni, che possono riguardare singole fasi (l'alimentazione degli animali, il sistema di evacuazione degli effluenti dai ricoveri, lo stoccaggio, le modalità di trattamento e distribuzione in campo), ma il più delle volte comporta l'adozione di una combinazione di soluzioni relative a più fasi interdipendenti. Questi interventi combinati, realizzati con il contributo di competenze e professionalità diverse, possono determinare esiti complessivamente positivi per la collettività.

L'operazione può essere abbinata a investimenti che vedono coinvolti più soggetti, e può avere un collegamento anche con le misure della conoscenza e di specifici pagamenti agro-clima- ambientali.

Il ricorso alla modalità cooperazione, rispetto all'attuazione dell'intervento singolo, si giustifica pertanto in quanto consente di:

- contribuire a ridurre un inquinamento territoriale, risolvendo specifiche problematiche aziendali;
- coinvolgere un maggior numero di beneficiari (es. agricoltori) e quindi rendere più significativo l'effetto rispetto al bersaglio che si intende perseguire.

L'operazione si inserisce nella priorità P5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale” e in particolare nella focus area 5d) “ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca prodotte

dall'agricoltura”, rispondendo ai fabbisogni F16 e F22.

8.2.14.3.11.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.11.4. Collegamento ad altre normative

Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

Delibera di Giunta regionale 8/07/2013, n. 949, “Approvazione del Documento Preliminare del Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria di cui al D.lgs. 155/2010;

Accordo di Programma del Bacino Padano "Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino Padano" – Firmato il 19/12/2013.

Regolamento Regionale 28 ottobre 2011, n.1 , RR: ai sensi dell'art.8 della legge regionale 6 marzo 2007, n.4, disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari.

8.2.14.3.11.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le imprese agricole singole e associate, imprese del settore agroindustriale, reti d'imprese, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, collegati da uno specifico accordo di cooperazione.

L'accordo di cooperazione può coinvolgere anche soggetti non beneficiari, ma utili al raggiungimento degli obiettivi

8.2.14.3.11.6. Costi ammissibili

I costi ammessi dall'operazione sono i:

- costi di elaborazione del progetto (studio della problematica e sviluppo delle soluzioni, anche organizzative, elaborazione di piani di trasferimento delle conoscenze in materia di alimentazione animale e gestione degli effluenti, piani consortili di trattamento degli effluenti e utilizzazione agronomica ecc)
- costi di realizzazione del progetto (es applicazione delle procedure previste dal progetto, verifiche e autocontrollo, spese di software e gestionali per la programmazione dell'utilizzo, ecc)
- costi di animazione per la raccolta di adesioni al progetto e per l'informazione sui risultati del progetto (incontri, seminari, materiale informativo ecc)

Le spese di animazione potranno avere una limitazione % sulle spese Totali di progetto, precisate nei bandi.

8.2.14.3.11.7. Condizioni di ammissibilità

Presenza di accordi di cooperazione che definiscano la partecipazione delle imprese agricole e degli eventuali altri soggetti, i reciproci impegni sia operativi che finanziari

Possono essere definiti nei bandi dimensioni minime dei progetti in relazione alle diverse aree problematiche e/o ai diversi settori coinvolti

L'intervento riguarda tutto il territorio regionale, ma può essere attivato anche per aree specifiche, per favorire la soluzione di problematiche ambientali puntuali.

8.2.14.3.11.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Possono essere utilizzati i seguenti principi per la definizione di criteri di priorità:

- N° imprese agricole coinvolte
- superficie coinvolta dall'intervento
- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi di sviluppo
- collegamento con altre misure (in particolare investimenti inseriti nella misura 4, misure 1 e 2, con particolare riferimento a interventi di formazione e consulenza in materia di alimentazione animale, gestione della mandria e gestione effluenti, operazione “gestione effluenti” nell'ambito della misura 10)

Nel caso di collegamento con altre misure, devono essere rispettati i requisiti previsti dalle specifiche misure.

8.2.14.3.11.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

I progetti presentati devono avere una dimensione minima di 20.000 € e massima di 37.500 € di spesa ammissibile.

L'intensità dell'aiuto è dell'80%, pari a un contributo massimo di 30.000€

8.2.14.3.11.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.11.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.11.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.11.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.11.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.11.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.12. 16.5. C – Approcci collettivi alle pratiche sostenibili in corso

8.2.14.3.12.1. Sotto-misura:

- 16.5 – sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.14.3.12.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione intende promuovere forme di cooperazione fra operatori per favorire l'organizzazione di aree più ampie e omogenee di applicazione delle misure agro-clima-ambientali e della misura agricoltura biologica. L'obiettivo viene perseguito attraverso la realizzazione di un progetto che identifica un'area d'intervento, e, valutando le caratteristiche e le criticità ambientali, definisce la messa in opera di una serie di strumenti atti al raggiungimento dell'obiettivo. Gli strumenti messi in opera dal progetto devono essere funzionali a superare gap di tipo informativo, di conoscenza e coinvolgimento, di tipo organizzativo e di

servizi comuni.

Il progetto può inoltre essere utile a coordinare sulla stessa area anche interventi previsti da altre misure coerenti con la focus area.

Il ricorso alla modalità cooperazione, rispetto all'attuazione dell'intervento singolo, consente di:

- promuovere la adesione, con particolare riferimento alle nuove adesioni, resolvendo i problemi organizzativi soprattutto delle imprese di dimensione medio–piccola, anche attuando interventi di formazione e consulenza coerenti, coinvolgendo un maggior numero beneficiari (es. agricoltori) e quindi rendendo più significativo l'effetto rispetto agli obbiettivi ambientali che si intendono perseguire;
- concentrare in aree più a rischio gli interventi, con l'obbiettivo di migliorare la incisività e la concentrazione nello spazio degli interventi

L'operazione risponde agli obbiettivi della priorità P4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”, con particolare riguardo alle focus area P4B “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi” ma anche della focus area P4 C “Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”, rispondendo ai fabbisogni F.16 e F.17.

8.2.14.3.12.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.12.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.12.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono:

- Imprese agricole singole e associate,
- imprese del settore agroindustriale,
- altri soggetti coinvolti nella filiera,
- Enti gestori del territorio collegati da uno specifico accordo di cooperazione.

8.2.14.3.12.6. Costi ammissibili

I costi ammessi sono:

- i costi di elaborazione del progetto di cooperazione (studio della problematica e sviluppo delle soluzioni),)
- i costi di realizzazione del progetto (es applicazione delle procedure previste dal progetto, verifiche e autocontrollo, spese di software e gestionali per la adesione e la gestione in fase applicativa delle operazioni)
- i costi di animazione per la raccolta di adesioni al progetto e per l'informazione sui risultati del progetto (incontri, seminari, materiale informativo ecc)

Le spese di animazione potranno avere una limitazione % sulle spese Totali di progetto, precisate nei bandi.

8.2.14.3.12.7. Condizioni di ammissibilità

Presenza di accordi di cooperazione che definiscano la partecipazione delle imprese agricole e degli eventuali altri soggetti, i reciproci impegni sia operativi che finanziari

Possono essere definiti nei bandi dimensioni minime dei progetti in relazione alle diverse aree problematiche e/o alle diverse pratiche sostenibili

L'intervento riguarda tutto il territorio regionale, ma può essere attivato anche per aree specifiche, per favorire la soluzione di problematiche ambientali puntuali.

8.2.14.3.12.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Potranno essere utilizzati i seguenti principi per la definizione di criteri di priorità:

- Collocazione delle imprese in zone preferenziali dal punto di vista ambientale
- Numero imprese agricole coinvolte
- Superficie coinvolta dall'intervento
- Collegamento con altre misure

Nel caso di collegamento con altre misure, devono essere rispettati i requisiti previsti dalle specifiche misure.

8.2.14.3.12.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

La dimensione di progetto non può superare i 30.000 € .

L'intensità massima dell'aiuto è dell'80%, pari a un contributo di 24.000€

8.2.14.3.12.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.12.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.14.3.12.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.14.3.12.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.14.3.12.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.12.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.13. 16.6. Approcci collettivi per lo sviluppo di energie rinnovabili

8.2.14.3.13.1. Sotto-misura:

- 16.6 – sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.14.3.13.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo alla cooperazione fra i soggetti coinvolti a vario titolo nell'organizzazione del sistema agroindustriale e forestale regionale

In questo ambito è fondamentale incentivare la cooperazione fra imprese agroforestali e soggetti terzi, in quanto, un approccio collettivo è indispensabile per favorire soluzioni efficienti e sostenibili per la creazione di catene di approvvigionamento di biomasse risultanti dalle produzioni agricole e zootecniche, da destinare a fini energetici per accrescere e rafforzare la competitività e la sostenibilità, intesa in tutte le sue accezioni.

Con l'attivazione di questa sottomisura si intende pertanto favorire e incentivare la realizzazione di interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, attraverso lo sfruttamento di sottoprodotti, di materiali legnosi, di prodotti di scarto e residui di produzione, di effluenti zootecnici in un'ottica di bioeconomia.

La presente sottomisura assume inoltre un aspetto importante per migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse esistenti, in quanto la produzione di energia rinnovabile da sottoprodotti di origine agroforestale costituisce una concreta opportunità per valorizzare le produzioni esistenti, creare nuovi sbocchi di mercato e di lavoro per il settore.

La sottomisura si colloca nella Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della focus area 5c) "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

La sottomisura concorre altresì direttamente a rispondere al fabbisogno F21 "Sviluppare le bioenergie a bassa emissione serra anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro alimentari" ed interseca anche i fabbisogni 1 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale", 2 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione" e 3 "Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza : formazione informazione consulenza".

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti:

- attività propedeutica allo sviluppo di un progetto collettivo, identificata principalmente in studi di fattibilità e sviluppo di soluzioni, anche sotto l'aspetto organizzativo e logistico;
- attività connesse alla definizione di un progetto di massima supportata da una valutazione costi/benefici;
- attività di animazione finalizzata a divulgare il progetto ed acquisire adesioni preliminari alla formalizzazione dell'accordo.

8.2.14.3.13.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.13.4. Collegamento ad altre normative

Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione

"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle Leggi Regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30;

Piano Forestale Regionale 2007–2013 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 90/2006;

Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/08/1995.

8.2.14.3.13.5. Beneficiari

Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprese agricole e agro-forestali associate;
- cooperative, consorzi, Organizzazioni di produttori;
- proprietà collettive;
- soggetti giuridici costituiti in forma associata che operano nel settore agroforestale;
- altri soggetti giuridici costituiti in forma associata coinvolti nella filiera energetica collegati da uno specifico accordo di cooperazione

I richiedenti devono essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Sono escluse associazioni che coinvolgano Enti Pubblici.

8.2.14.3.13.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno i costi per spese immateriali riconducibili alle attività sovvenzionabili, in particolare:

- studi di fattibilità e piani aziendali,
- costi di animazione,
- costi di cooperazione
- costi di realizzazione del progetto

8.2.14.3.13.7. Condizioni di ammissibilità

Le attività devono avere una ricaduta sul sistema agroforestale della Regione Emilia-Romagna: gli interventi proposti devono essere corredati da uno studio che evidenzi i miglioramenti economici e ambientali a carico delle produzioni agroforestali e agroindustriali coinvolte nel progetto.

Le attività devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dello specifico fabbisogno.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

L'operazione deve essere attuata in abbinamento ad altre operazioni che si collocano nella stessa priorità, focus area e che mirano a soddisfare il medesimo fabbisogno specifico.

I progetti devono essere supportati da uno specifico accordo di cooperazione.

8.2.14.3.13.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi:

- attività con prevalente ricaduta in aree rurali con problemi di sviluppo;
- forme associative che raggruppano un maggior numero di aderenti e di superficie;
- maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari.
- abbinamento ad altre operazioni che si collocano nella stessa priorità, focus area e che mirano a soddisfare il medesimo fabbisogno specifico.

8.2.14.3.13.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 80% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito: minimo € 15.000,00 e massimo € 30.000,00.

E' facoltà dei richiedenti presentare progetti superiori al suddetto massimale, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.

8.2.14.3.13.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.13.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.13.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.13.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.13.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.13.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.14. 16.8. Elaborazione di piani di gestione forestale

8.2.14.3.14.1. Sotto-misura:

- 16.8 – sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.14.3.14.2. Descrizione del tipo di operazione

La presente sottomisura, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e con gli Obiettivi tematici dell'AdP nazionale, svolge un ruolo orizzontale e rilevante nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia per ciò che riguarda gli aspetti produttivi/economici che quelli più strettamente ambientali, sociali e d'innovazione. La Misura, opportunamente declinata a livello regionale in funzione delle condizioni, necessità ed esigenze territoriali e di settore svolge un ruolo orizzontale nella politica di sviluppo rurale e contribuisce al perseguimento di tutti gli obiettivi strategici e al raggiungimento di tutte le Priorità dello sviluppo rurale ponendo particolare attenzione *ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e alla green economy*.

La sottomisura persegue gli obiettivi della focus area P5E “promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale” e risponde al fabbisogno F23 con ricadute anche sul fabbisogno F17.

Oggetto di finanziamento è l'elaborazione dei Piani di gestione forestale (Piani di assestamento forestale) di beni silvo-pastorali di proprietà private o pubbliche coinvolte in attività di cooperazione volte a sviluppare e ottimizzare le molteplici funzioni offerte dalle superfici boschive. Si favorisce un'organizzazione spaziale e temporale delle risorse a vantaggio dell'economia rurale vista nel suo complesso, riducendo innanzitutto il problema della frammentazione delle proprietà, ma anche facendo squadra tra le diverse figure che con le loro professionalità e interessi materiali e immateriali possono in maniera coesa far fruttare a pieno le capacità produttive e i diversi servizi ecosistemici propri del bosco. I Piani dovranno essere redatti secondo la metodologia regionale che prevede anche un'informatizzazione standardizzata dei Piani stessi.

Partendo da un primo nucleo precostituito di proprietari di beni silvo–pastorali può essere riconosciuto anche l'aiuto per spese di animazione del mondo rurale finalizzato a coinvolgere ulteriori soggetti direttamente interessati ai processi che si innescheranno con il Piano di gestione, in modo che possano aderire alla cooperazione altri proprietari privati o pubblici e si possano aggregare il più alto numero di soggetti interessati e la superficie forestale più vasta possibile all'interno di un ambito territoriale omogeneo.

8.2.14.3.14.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.14.4. Collegamento ad altre normative

- D.Lgs. 227/2001 art. 3 (relativo ai Piani di gestione forestale), art. 5 e 8 (relativi ai Consorzi forestali)
- L.R. 30/81 art. 10 (relativo ai Piani di gestione forestale), art. 8 e 9 (relativi ai Consorzi forestali)
- Regolamento Forestale regionale (P.M.P.F.) – art. 4 del D.C.R. 2354/1995 e ss.mm.
- Metodologia regionale per l'elaborazione dei piani definita da atti amministrativi specifici quali la Det. 766/2003 e D.G.R. 1191/2008 e eventuali ss.mm.
- Reg.(UE) n. 1305/2013 Artt. 81 e 82 relativi agli Aiuti di Stato.

8.2.14.3.14.5. Beneficiari

Sono beneficiari della sottomisura:

- le aggregazioni di proprietari privati di superfici boscate
- i soggetti pubblici proprietari di boschi (incluse le Proprietà Collettive: ASBUC, Comunalie, Comunelli, Comunanze, Lotti frazionali, Consorzi, ecc.)
- i soggetti pubblici che, in seguito a convenzione, gestiscono superfici boscate di proprietà di altre Amministrazioni pubbliche
- le aggregazioni miste di soggetti pubblici e privati e le aggregazioni di più soggetti pubblici

La cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti ad hoc (es.: Consorzi forestali, Consorzi di scopo, Associazioni temporanee di impresa, ...); tali strumenti non saranno necessari per l'aggregazione di proprietà boscate comunali per Comuni appartenenti ad un'unica Unione Montana, Associazione o Unione di Comuni.

Le azioni di animazione dovranno essere intraprese a partire da un primo nucleo di soggetti privati costituito almeno da 2 proprietari, ma potranno anche avere inizio a partire da una singola proprietà pubblica.

8.2.14.3.14.6. Costi ammissibili

Vengono finanziate le spese sostenute per la pianificazione di proprietà forestali, per la redazione del Piano, ivi comprese le verifiche sulle proprietà.

Per quanto riguarda i costi dell'animazione sono ammissibili tutte le spese sostenute per attività propedeutiche alla aggregazione dei nuovi soggetti e alla conoscenza del Piano di gestione forestale (incontri organizzativi e informativi, ecc.).

8.2.14.3.14.7. Condizioni di ammissibilità

Il complesso forestale oggetto di Pianificazione forestale dovrà essere costituito da almeno 2 proprietà

distinte (private o pubbliche) insistenti su un ambito territoriale omogeneo.

Per le proprietà comunali, i complessi demaniali regionali, le proprietà collettive o altre proprietà pubbliche il Piano di gestione potrà essere finanziato anche se la proprietà dei terreni sarà tutta in capo ad una sola figura giuridica purché il Piano sia abbinato all'adesione ad altre misure del PSR supportanti attività che gravitino attorno all'area forestale che verrà pianificata e che possono prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati quali partner "non proprietari" coinvolti nella gestione del bene silvo-pastorale.

Non è ammissibile la Pianificazione di complessi forestali con superficie Totalee inferiore ai 100 ettari.

L'erogazione del contributo è subordinata all'approvazione dei Piani di gestione da parte delle autorità competenti in materia forestale preposte a questa funzione. E' inoltre indispensabile la consegna alla Regione Emilia-Romagna dei file relativi all'informatizzazione del Piano, la struttura dei file richiesti è definita dalla Metodologia regionale di riferimento.

8.2.14.3.14.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente e definiranno nello specifico i criteri di selezione dei progetti che saranno basati sull'aderenza degli stessi alle tipologie di intervento descritte nella sottomisura.

Per la formulazione della graduatoria potranno essere adottate le seguenti tipologie di priorità, attribuendo a ciascuna domanda punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

1. priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale ;
2. altre priorità territoriali coerenti con le indicazioni del Piano forestale regionale 2014-2020 particolarmente rilevanti per la valorizzazione delle aree forestali e per la realizzazione di infrastrutture e di impianti per la lavorazione e l'utilizzazione di biomasse forestali e la valorizzazione di prodotti non legnosi.
3. priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle sostenibilità delle soluzioni tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali, in coerenza con gli indirizzi di GFS;

In particolare nell'attribuzione dei criteri di priorità saranno valutati prioritari l'elevato numero di soggetti cooperanti e la dimensione delle superfici pianificate.

Verranno assegnati punteggi di preferenzialità ai Piani che prevedono l'abbinamento ad altre misure del PSR supportanti attività che gravitino attorno all'area forestale che verrà pianificata.

8.2.14.3.14.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Gli importi delle domande possono variare da un minimo di 2.000 euro ad un massimo di 100.000 euro.

Il calcolo dei costi di redazione dei piani è disciplinato con la metodologia regionale per l'elaborazione dei piani definita da atti amministrativi specifici quali la Det. Reg. 766/2003 e D.G.R. 1191/2008: il costo ammissibile viene determinato per unità di superficie (ettari), i costi unitari sono inversamente proporzionali alla superficie dei piani approvati. Nel caso di rinnovo di piani di gestione scaduti o in scadenza il costo ammissibile viene ridotto del 50%.

Il contributo concesso per la redazione dei piani è pari al 100% delle spese sostenute e ritenute ammissibili.

Eventuali spese (comprovate e documentate) sostenute per l'animazione e aggregazione di soggetti interessati alla cooperazione verranno rimborsate al 100%, ma fino ad un importo massimo equivalente al 10% dei costi di redazione del Piano di gestione forestale.

8.2.14.3.14.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.14.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.14.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.14.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.14.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

Il calcolo dei costi di redazione dei piani è disciplinato con la metodologia regionale per l'elaborazione dei piani definita da atti amministrativi specifici quali la Det. Reg. 766/2003 e D.G.R. 1191/2008 e eventuali ss. mm..

8.2.14.3.14.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.15. 16.9. A – Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici

8.2.14.3.15.1. Sotto-misura:

- 16.9 – sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.14.3.15.2. Descrizione del tipo di operazione

La promozione e l'implementazione di servizi sociali da parte di aziende agricole in convenzione con enti pubblici è strategica per una programmazione coordinata dei servizi alla popolazione del territorio rurale periurbano.

L'ambiente agricolo nei suoi vari aspetti, ambientali, strutturali e produttivi ben si presta a progetti di inserimento lavorativo, di recupero socio-educativo o più in generale di ospitalità a persone portatrici di handicap con programmi personalizzati di assistenza e recupero.

L'operazione si prefigge lo scopo di far cooperare enti pubblici (titolari per legge dell'erogazione di servizi sociali alla popolazione) con aziende agricole intenzionate a svolgere attività multifunzionali.

8.2.14.3.15.3. Tipo di sostegno

Il sostegno previsto dall'operazione è un contributo in conto capitale su una spesa ammissibile.

Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

8.2.14.3.15.4. Collegamento ad altre normative

8.2.14.3.15.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono gli imprenditori agricoli singoli ed associati in possesso di una convenzione poliennale con un ente pubblico per la fornitura di un servizio sociale e/o assistenziale alla

popolazione.

8.2.14.3.15.6. Costi ammissibili

Sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- spese di elaborazione del progetto socio assistenziale nel limite massimo del 5% della spesa ammessa a contributo;
- costruzione, ristrutturazione, ampliamento di fabbricati aziendali da destinare alle attività sociali/assistenziali;
- acquisto di attrezzature relative all'attività socio/assistenziale;
- spese generali nel limite del 10% della spesa ammessa a contributo.

8.2.14.3.15.7. Condizioni di ammissibilità

Si rende necessaria l'esistenza di una convenzione tra Ente pubblico e Impresa agricola che determini :

- l' intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione;
- i rapporti tra Impresa ed Ente Pubblico.

Per le aziende che al momento della domanda non hanno convenzioni in essere è possibile presentare una intesa sottoscritta da entrambe le parti dove sono indicati i contenuti della futura convenzione. La convenzione dovrà comunque essere presentata in allegato alla domanda di pagamento anticipo del contributo, se richiesto, o al momento della richiesta del saldo se il pagamento del contributo avviene in una unica soluzione.

Progetti realizzati nelle aree urbane e periurbane (zona A), nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e nei comuni limitrofi alla città metropolitana di Bologna.

8.2.14.3.15.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Sarà data priorità agli interventi:

- che saranno realizzati dalle imprese agricole nelle aree agricole dei poli urbani capoluogo di provincia;
- che prevedono servizi per l'infanzia;
- che prevedono nel progetto il maggior numero di persone assistite;
- proposti da imprese femminili.

8.2.14.3.15.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'operazione prevede un contributo pubblico pari al 60% della spesa massima ammessa a contributo.

Il Contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013.

8.2.14.3.15.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.15.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.3.15.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.3.15.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.3.15.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.15.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.16. 16.9. B – Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità

8.2.14.3.16.1. Sotto-misura:

- 16.9 – sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.14.3.16.2. Descrizione del tipo di operazione

La presente operazione sostiene le imprese agricole che intendono erogare servizi multifunzionali alla collettività, ponendo particolare attenzione ai temi dell'educazione alimentare, della tutela ambientale e della coesione sociale.

Sono oggetto di finanziamento progetti poliennali di cooperazione finalizzati alla promozione ed implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità finalizzati a:

- mettere in connessione città e campagna, avvicinando i cittadini alla realtà agricola
- diffondere i principi di un'alimentazione sana e di stili di vita salutari;
- promuovere l'educazione alimentare “attiva” attraverso la partecipazione diretta alle attività di coltivazione e trasformazione (orti e frutteti condivisi), cura degli animali;
- facilitare il contatto con la natura e il recupero a scopo dimostrativo/educativo di antiche varietà di piante e animali o di pratiche tradizionali legate al mondo agricolo e alla cultura rurale;
- favorire la coesione sociale e lo scambio culturale, condividere valori universali (fratellanza, sobrietà, convivialità, cura della terra, della natura, del paesaggio, degli animali, della biodiversità);
- favorire la solidarietà, anche intergenerazionale, attraverso cambi sociali durevoli e improntati alla cooperazione;
- realizzare attività informative, didattiche, culturali, di aggregazione e socializzazione anche per evitare la spinta all'urbanizzazione e ostacolare il consumo di territorio, favorendo al contempo la riqualificazione di aree dismesse e di terreni agricoli inutilizzati.

Gli obiettivi descritti fanno riferimento alla focus area 6a) “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”, rispondendo in particolare ai fabbisogni F24 e F26.

8.2.14.3.16.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile.

8.2.14.3.16.4. Collegamento ad altre normative

Legge regionale n. 29/2002; legge regionale n. 4/2009

8.2.14.3.16.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le aggregazioni tra Imprese agricole singole o associate – di cui almeno una in possesso dei requisiti di operatore di fattoria didattica (l. r. 4/2009 e disposizioni attuative) – ed altri soggetti pubblici o privati che operano nell'ambito educativo o svolgono attività di promozione culturale e sociale in ambito locale: enti locali, istituzioni scolastiche, Università, cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, Gruppi di Acquisto Solidale formalizzati.

8.2.14.3.16.6. Costi ammissibili

Sono ammessi dall'operazione i costi relativi alle spese:

- di elaborazione del progetto di educazione alimentare (studio di fattibilità).
- di animazione.
- di realizzazione del progetto di educazione alimentare, incluse attività di comunicazione e educazione da svolgere in loco (seminari, Web, materiale divulgativo, ecc.).
- spese per esperti.
- spese generali nel limite del 10% della spesa ammessa a contributo.

Le spese di animazione potranno avere una limitazione % sulle spese Totali di progetto, precisate nei bandi.

8.2.14.3.16.7. Condizioni di ammissibilità

Nell'aggregazione sia presente almeno un'impresa agricola qualificata come fattoria didattica e iscritta all'elenco regionale di cui alla L.r. 4/2009. I servizi erogati fanno riferimento all'elenco prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato UE.

8.2.14.3.16.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Per selezionare gli interventi saranno utilizzati i seguenti principi di selezione:

- creazione di servizi innovativi per modalità di erogazione o per contenuto
- n. di fattorie didattiche coinvolte
- partecipazione di imprese agricole – fattorie didattiche condotte con metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica; produzione integrata)
- presenza di imprese agricole – fattorie didattiche a conduzione femminile
- presenza di imprese agricole – fattorie didattiche condotte da giovani
- numero e tipologia dei soggetti aggregati.

8.2.14.3.16.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aiuto concesso è un contributo pubblico pari all'80% della spesa massima ammessa a contributo. Importo minimo 20.000,00 euro; importo massimo 100.000,00.

8.2.14.3.16.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.3.16.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.14.3.16.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.14.3.16.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.14.3.16.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.3.16.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.14.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.14.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.14.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.7. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

8.2.15. M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)

8.2.15.1. Base giuridica

Articolo 32–35 del Regolamento Comune n. 1303/2013

Articoli 42–44 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

8.2.15.2. Descrizione generale della misura inclusa la logica dell'intervento e il contributo alla focus area e agli obiettivi trasversali

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo – denominato sviluppo locale LEADER – è lo strumento previsto dalle norme comunitarie per promuovere uno sviluppo locale integrato e multisettoriale a livello di territori sub-regionali specifici con il contributo delle comunità locali.

La presente misura contiene le modalità previste in ambito regionale per il sostegno dello sviluppo locale LEADER, che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della **Focus area P6b – stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**.

I principi regionali che sottendono la logica di attuazione dello sviluppo locale LEADER nella programmazione 2014–2020 sono i seguenti:

1. concentrare l'azione nelle zone rurali marginali e a maggior rischio di depauperamento o degrado di risorse umane, economico-sociali ed ambientali;
2. promuovere il consolidamento di una logica programmatoria ispirata alla partecipazione e al coinvolgimento delle comunità locali;
3. promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato;
4. sostenere strategie di sviluppo locale che individuino un chiaro obiettivo di cambiamento del proprio territorio;
5. favorire la crescita di una progettazione innovativa e/o che evidenzi le potenzialità dei luoghi marginali;
6. promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
7. promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti;
8. valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

In Emilia–Romagna, le aree eleggibili ai fini dello sviluppo locale LEADER sono:

- a. in modo prioritario, le aree rurali con problemi di sviluppo;
- b. limitatamente alle zone di collina, le aree rurali intermedie e le aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata;
- c. i Comuni già interessati dall'approccio LEADER nel PSR 2007–2013.

La misura dà risposte ai seguenti fabbisogni:

- F24 “Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici”
- F25 “Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività”
- F26 “Promuovere un’azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere”

La misura si articola nelle seguenti sottomisure e operazioni:

Sottomisura: 19.1 Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale

Sottomisura: 19.2 Attuazione della strategia

Operazioni

19.2 A – Azioni ordinarie per l’attuazione della strategia

19.2 B – Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli ambiti tematici della strategia

Sottomisura: 19.3 Cooperazione LEADER

Operazioni

19.3 A – Supporto tecnico preparatorio per i progetti di cooperazione e loro attuazione

19.3 B – Azioni di progetto di cooperazione LEADER

Sottomisura: 19.4 Costi di gestione e animazione connessi alla gestione della attuazione della SSL

Operazioni

19.4 A – Costi di Esercizio lettera d) del Reg UE 1303/2013

19.4 B – Costi di Animazione lettera E) del Reg UE 1303/2013

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell’importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 19.1 – Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale

8.2.15.3.1.1. Sotto-misura:

- 19.1 – sostegno preparatorio

8.2.15.3.1.2. Descrizione del tipo di operazione

La sottomisura consta nell'attività di preparazione ed elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché di costituzione di nuovi GAL comma 1 art.35 Reg UE 1303/2013 ed è funzionale al rafforzamento delle capacità di programmazione, alla costituzione del partenariato e alla elaborazione della strategia.

8.2.15.3.1.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.15.3.1.4. Collegamento ad altre normative

8.2.15.3.1.5. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono:

- GAL già costituiti e che abbiano superato la fase 1;
- oppure, nel caso di GAL in via di costituzione, Ente pubblico delegato dal partenariato (art. 32 del Reg. UE 1303/2013) che abbia superato la fase 1 (Selezione del GAL e della strategia).

8.2.15.3.1.6. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno: costi per il personale, consulenze specialistiche, costi operativi, spese di redazione di elaborati, studi ed in generale azioni legate alla consultazione delle comunità locali (spese di organizzazione e realizzazione workshop, seminari, incontri) esplicitamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale.

8.2.15.3.1.7. Condizioni di ammissibilità

Costi sostenuti per l'elaborazione della SSL successivamente alla data di invio formale del PSR dell'Emilia-Romagna alla Commissione europea.

In caso di mancato superamento della fase 1 (Selezione del GAL e della strategia) i costi sostenuti per l'elaborazione della SSL rimangono a carico dei proponenti in base agli accordi fra le parti.

Non sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla fase 1 (Selezione del GAL e della strategia).

8.2.15.3.1.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I principi applicati per la selezione sono riferiti a:

- struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato
- struttura e impostazione del SSL
- capacità del GAL di dare attuazione alla SSL

8.2.15.3.1.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

La percentuale di aiuto prevista è il 100% della spesa ammissibile a contributo per un importo massimo pari all'1% del costo pubblico Totale della SSL ammessa, fino ad un massimo di 80.000 euro.

8.2.15.3.1.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.1.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.3.1.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.3.1.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.3.1.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

L'importo del supporto è stato determinato in base alla attuale esperienza.

8.2.15.3.1.12. Informazioni specifiche dell'operazione

8.2.15.3.2. 19.2 A – Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia

8.2.15.3.2.1. Sotto-misura:

- 19.2 – sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP

8.2.15.3.2.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione consiste nella realizzazione di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia mediante modulazione di sottomisure/operazioni del PSR (escluse quelle indicate successivamente) relativamente a:

- importi e aliquote di sostegno
- principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione
- tipologia delle azioni.

Nel modulare sottomisure/operazioni del PSR, il GAL deve riferirsi ai programmi operativi di misura specifici e sottoporre le modifiche proposte all'approvazione dell'AdG.

Il valore aggiunto di queste sottomisure/operazioni rispetto a quelle ordinarie deve essere la maggiore rispondenza ai fabbisogni e/o vocazioni del territorio individuati nella strategia.

I GAL non potranno prevedere all'interno della propria strategia le seguenti misure, sottomisure ed operazioni (comprese le eventuali operazioni di cooperazione connesse), in quanto attuate e/o gestite a livello regionale:

- misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” e relative sottomisure
- misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” e relative sottomisure
- sottomisura 3.2 Attività di promozione ed informazione dei gruppi di produttori sui mercati interni
- operazione 4.1 B Investimenti approccio individuale giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento
- operazione 4.1 D Interventi in aziende agricole uso efficiente acqua, impianti irrigui e invasi aziendali
- operazione 4.2 D Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali alla produzione energia da fonti rinnovabili
- operazione 4.3 B Invasi e reti di distribuzione collettiva
- operazione 4.4.A Ripristino di ecosistemi
- operazione 4.4 C Fasce tampone e fitodepurazione
- operazione 4.4 D Investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso di fitofarmaci
- operazione 4.4 E Investimenti la riduzione di gas serra e ammoniaca
- misura 5 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione” e relative sottomisure
- sottomisura 6.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
- sottomisura 6.3 Aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole
- operazione 7.3A Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
- operazione 7.3B Creazione, miglioramento di servizi di base ICT a livello locale
- operazione 7.4A Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione
- operazione 7.6A Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità

- operazione 8.3 A Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- misura 10 “Pagamenti per impegni agro–climatici–ambientali” e relative sottomisure
- misura 11 “Agricoltura biologica” e relative sottomisure
- misura 12 “Indennità Natura 2000 e indennità DWF” e relative sottomisure
- misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici” e relative sottomisure.
- sottomisura 16.1 Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità dell’agricoltura
- operazione 16.2.A Progetti pilota.

Nella strategia il GAL, nell'ambito del tema prescelto, evidenzierà ove esistenti le connessioni e la complementarità alle operazioni sopra indicate.

Tenuto conto della necessità di rispondere al problema occupazionale diffuso nelle aree eleggibili LEADER, si chiede ai GAL di valutare con particolare attenzione il fabbisogno riferito all'OT8 e l'opportunità di avvalersi di quanto previsto nel Reg. 1305/2013 all'art. 19 lett. a) punto ii e lett. b).

Allo stesso modo, si chiede al Gal di valutare con attenzione la possibilità di attivare in modalità LEADER la sottomisura 7.2 che consente la creazione, il miglioramento o l’espansione dei servizi per la popolazione rurale, integrandola nei progetti di sviluppo locali specifici. Per tale motivo i GAL sono tenuti in fase di definizione della SSL a valutare attentamente l'obiettivo OT9 e il fabbisogno riferito all'art. 20 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”.

8.2.15.3.2.3. Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno previsto dovrà essere quello indicato nella sottomisura/operazione di riferimento del PSR.

8.2.15.3.2.4. Collegamento ad altre normative

8.2.15.3.2.5. Beneficiari

I beneficiari degli interventi attivati dal GAL saranno i medesimi previsti nella singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR.

8.2.15.3.2.6. Costi ammissibili

I costi ammissibili negli interventi attivati dal GAL saranno i medesimi delle singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR.

8.2.15.3.2.7. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità degli interventi attivati dal GAL saranno le stesse previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR.

8.2.15.3.2.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Si applicano i principi delle singole sottomisure/operazioni di riferimento, modificati dal GAL ed approvati dall'AdG.

8.2.15.3.2.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Si applicano gli importi e le aliquote delle singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR con la rimodulazione proposta dal GAL ed approvata dall'AdG.

8.2.15.3.2.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.2.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.3.2.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.3.2.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.3.2.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.3.2.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' ammissibile la richiesta di anticipo dove prevista dalla misura/operazione di riferimento

8.2.15.3.3. 19.2 B – Azioni specifiche per contribuire a livello locale al ragg. degli obiettivi delle aree tematiche della strategia

8.2.15.3.3.1. Sotto-misura:

- 19.2 – sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP

8.2.15.3.3.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione consiste nella realizzazione di azioni non assimilabili alle altre sottomisure/operazioni del PSR che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli ambiti tematici della strategia.

Tali azioni dovranno essere individuate da ciascun GAL nella propria SSL.

Eventuali azioni di natura trasversale quali ad esempio la formazione del capitale umano, il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'ICT potranno essere attivate dal GAL attraverso interventi innovativi e di piccola scala.

Le modalità di attuazione sono di tre tipi:

1) Interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta sono quelli proposti e attivati direttamente dal GAL sulla base delle proprie competenze. Il GAL è pertanto diretto beneficiario dell'aiuto e può realizzare tali interventi in economia o attraverso affidamenti, con stipula di uno specifico contratto, a soggetti selezionati secondo criteri di concorrenzialità e sulla base di valutazioni tecnico-economiche sul contenuto dell'offerta.

2) Interventi in convenzione

Nel caso in cui gli interventi attuativi della SSL presentino caratteristiche di spiccata specificità tali da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione, il GAL può dare attuazione a detti interventi attraverso convenzioni. In tal caso il soggetto convenzionato è il beneficiario del finanziamento. Tali soggetti dovranno comunque, nel rispetto delle regole della trasparenza e concorrenza, essere individuati attraverso procedura ad evidenza pubblica, se non già precedentemente individuati in fase

di definizione della strategia e approvati dall'AdG.

3) Interventi a bando

Gli interventi a bando presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi. I beneficiari dell'aiuto saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili. I principi per quanto riguarda la definizione dei criteri di selezione ivi previsti dovranno essere esplicitati dal GAL nella strategia ed approvati dall'AdG.

IL GAL in attuazione della propria strategia provvederà a presentare all'AdG il Piano di azione contenente i singoli progetti attuativi (bando, procedura pubblica per la regia in convenzione; regie dirette) affinché l'AdG proceda nell'esame di conformità (fase 2 della selezione).

IL GAL dovrà presentare un programma operativo annuale delle iniziative previste e un rendiconto annuale delle attività svolte.

8.2.15.3.3.3. Tipo di sostegno

L'aiuto concesso è un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

8.2.15.3.3.4. Collegamento ad altre normative

8.2.15.3.3.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono: Enti e società pubblici; Enti di gestione delle Aree protette; Consorzi di bonifica; Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958); Soggetti privati senza scopo di lucro; GAL; microimprese singole o associate e PMI solo in forma associata; aziende agricole singole o associate; Università, CCIAA; proprietà collettive.

8.2.15.3.3.6. Costi ammissibili

Per le tipologie di intervento individuate dai GAL, i costi ammissibili proposti dal GAL saranno validati dall'AdG in sede di valutazione del piano d'azione (fase 2) in analogia con quanto previsto dalle operazioni PSR e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo dei territori GAL.

8.2.15.3.3.7. Condizioni di ammissibilità

Per le tipologie di intervento a regia diretta e in convenzione le condizioni di ammissibilità saranno definiti dall'Autorità di gestione in sede di valutazione del piano d'azione (fase 2) in analogia con quanto previsto dalle operazioni PSR e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo dei territori GAL.

Per le tipologie di intervento a bando le condizioni di ammissibilità saranno definite dal GAL in sede di presentazione del Piano d'azione e valutate nella fase 2 della selezione.

8.2.15.3.3.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Per le tipologie di intervento in convenzione i principi per la definizione dei criteri proposti dal GAL e validati dall'Autorità di gestione in sede di selezione del piano d'azione (fase 2) in analogia con quanto previsto dalle operazioni PSR e con i contenuti delle strategie individuate per lo sviluppo dei territori GAL.

Per le tipologie di intervento a bando individuate dai GAL, considerata l'impossibilità di conoscerne a priori le caratteristiche, i principi per la definizione dei criteri di selezione saranno indicati dal Gal nella strategia per essere valutati in sede di approvazione della strategia.

8.2.15.3.3.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

Il contributo è calcolato in percentuale sull'ammontare complessivo della spesa ammissibile in base alle seguenti categorie di beneficiari:

- 90% per Enti pubblici, società pubbliche e GAL;
- 40% per i privati (eventualmente elevabile fino al 60% nei casi previsti all'Allegato II 17 par. 3 del Reg. 1305/2013 per le aziende agricole e per le altre PMI – comprese le microimprese – soggette al regime De Minimis);
- 80% per i privati quando attuano le operazioni collettive.

Il contributo sarà erogato in regime De Minimis nei casi previsti dalla normativa vigente.

8.2.15.3.3.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.3.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.3.3.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.3.3.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.3.3.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.3.3.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' ammissibile la richiesta di anticipo pari al 50% del contributo concedibile ove l'operazione preveda sostegno a investimenti.

8.2.15.3.4. 19.3 A – Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader

8.2.15.3.4.1. Sotto-misura:

- 19.3 – preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.15.3.4.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione consiste nella attività funzionali alla identificazione e messa a punto di progetti di cooperazione, con particolare riferimento alla attivazione e costruzione di contatti e networks per definire i necessari partenariati.

8.2.15.3.4.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.15.3.4.4. Collegamento ad altre normative

Reg. (UE) N. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale

europea

8.2.15.3.4.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono i Gruppi di Azione Locale.

8.2.15.3.4.6. Costi ammissibili

Sono ammesse le spese di pre-sviluppo del progetto, quali:

- spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto;
- spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività connesse;
- spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;
- spese la realizzazione di studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione.

8.2.15.3.4.7. Condizioni di ammissibilità

Le spese di supporto per l'avviamento dei progetti di cooperazione saranno eleggibili dalla data di approvazione della strategia fino al momento della presentazione della domanda d'aiuto del progetto a cui si riferiscono.

8.2.15.3.4.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

Non sono previsti principi di selezione specifici; le valutazioni sono ricondotte ai principi di selezione del progetto di cooperazione complessivamente inteso.

8.2.15.3.4.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aiuto è concesso nella misura 100% per le azioni di supporto con un limite massimo di spese riconoscibile per progetto.

I costi sostenuti per le azioni preliminari, l'attività di animazione, progettazione e accompagnamento del progetto di cooperazione sono riconosciuti nel limite massimo del 10% del costo complessivo di ciascun progetto approvato.

8.2.15.3.4.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.4.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.3.4.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.3.4.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.3.4.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.3.4.12. Informazioni specifiche dell'operazione

8.2.15.3.5. 19.3 B – Azioni di progetto di cooperazione Leader

8.2.15.3.5.1. Sotto-misura:

- 19.3 – preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.15.3.5.2. Descrizione del tipo di operazione

La cooperazione tra territori caratterizzati dallo strategia di sviluppo locale LEADER rappresenta un'opportunità in più di disporre di risorse e know how finalizzati alla valorizzazione e promozione di aspetti specifici del territorio.

L'operazione contribuisce a integrare maggiormente la cooperazione nel modo di operare del GAL, al fine di rafforzarne la capacità di dialogo con altri territori, attraverso la diffusione di buone prassi, e la realizzazione in comune di azioni concrete che producono effetti sui rispettivi territori. Essa promuove specifici accordi di cooperazione, iniziative comuni e l'elaborazione di progetti congiunti favorendo la complementarietà con altri territori che mettono al centro della propria strategia lo sviluppo di processi di integrazione, diversificazione e rivitalizzazione socio-economica delle aree rurali

L'attività di cooperazione deve rappresentare l'esigenza di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio, per raggiungere quella massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto, in modo da porlo meglio in relazione con una dimensione economica globale. I progetti di cooperazione hanno quindi la funzione di permettere il superamento di taluni vincoli strutturali, insiti nella dimensione locale.

L'obiettivo a cui tale attività deve rispondere è pertanto quello di dare valore aggiunto, attraverso la valorizzazione delle relazioni di rete e dello scambio di esperienze, alla strategia di sviluppo locale perseguendo la costruzione di progetti caratterizzati dalla integrazione tra azioni comuni ai diversi territori e azioni locali rivolte alla diffusione di buone prassi, allo sviluppo di esperienze innovative ed alla realizzazione di interventi di sistema.

Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso la cooperazione con altri territori sia regionali che nazionali e di altri Paesi comunitari. Le attività di cooperazione dovranno essere sviluppate attraverso accordi di partenariato con altri territori caratterizzati dalla strategia di sviluppo locale LEADER con il comune obiettivo di dare una efficace risposta ai bisogni dei rispettivi territori attuando azioni concrete e dagli effetti durevoli in quanto fondati su un processo di partecipazione dal basso delle comunità locali.

Per dare attuazione a questa operazione è previsto un sostegno per:

- favorire la costruzione di partenariati tra territori;
- migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei GAL;
- valorizzare le risorse endogene dei territori in una fase di reciproco scambio di esperienze;
- promuovere relazioni durature di cooperazione fra territori;
- favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

Nella strategia di sviluppo locale il GAL indicherà se prevede di attivare la sottomisura e quali risorse intende allocare per essa. A tal fine dovranno essere indicate le linee di lavoro progettuali di riferimento, correlate agli ambiti tematici prescelti, nonché le motivazioni che ne collegano le finalità con i bisogni emersi nella consultazione. I progetti di cooperazione attuativi verranno selezionati successivamente all'approvazione della strategia attraverso procedure specifiche rivolte in particolare alla verifica di conformità alle normative e di coerenza rispetto agli ambiti tematici attivati.

8.2.15.3.5.3. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.15.3.5.4. Collegamento ad altre normative

REGOLAMENTO (UE) N. 1299/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.

8.2.15.3.5.5. Beneficiari

I beneficiari degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione, saranno i medesimi previsti nella singole operazioni di riferimento del PSR.

8.2.15.3.5.6. Costi ammissibili

I costi degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione, saranno i medesimi previsti nella singole operazioni di riferimento del PSR, ivi compresi quelli relativi alle Azioni di supporto di cui alla operazione 19.03 A.

8.2.15.3.5.7. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità degli interventi attivati dal GAL, in modalità cooperazione saranno complessivamente le stesse previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR.

Si terrà inoltre conto, ove stabilito, del sistema di regole e procedure amministrative comuni per la selezione dei progetti e la lista di spese ammissibili stabilite a livello nazionale, come previsto da Accordo di partenariato.

Per la valutazione specifica di ammissibilità dei progetti di cooperazione saranno adottati anche criteri che terranno conto in particolare dei seguenti elementi:

- coinvolgimento di almeno due territori eleggibili
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia e carattere di innovatività rispetto ad azioni in modalità non di cooperazione;

Sono ammissibili esclusivamente le spese relative alla quota parte del progetto di cooperazione sostenute dai GAL selezionati sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

8.2.15.3.5.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

È compito dei Gruppi d'azione locale individuare e selezionare i progetti di cooperazione provenienti dal proprio territorio e da sottoporre all'Autorità di gestione, così come di selezionare le proposte di partenariato a cui aderire tra quelle provenienti da altri territori. La Regione riceve le proposte identificate dai GAL e ne valuta la conformità al PSR, strategia di sviluppo locale e la coerenza con la programmazione regionale. A questo scopo, la Regione attiverà periodicamente, almeno una volta all'anno, una procedura di raccolta di proposte, da parte dei GAL dell'Emilia-Romagna, di realizzazione di progetti di cooperazione in qualità di Beneficiario Coordinatore (BC) e/o di partecipazione a titolo di partner Beneficiario Associato (BA) a progetti coordinati da GAL di altri territori.

I progetti raccolti sono esaminati dalla Regione che, in presenza dei necessari requisiti, ne dichiara l'approvazione e la eseguibilità.

In sede di esame può essere previsto un supplemento istruttorio finalizzato alla acquisizione di chiarimenti e

al completamento di talune informazioni. Tale fase supplementare deve concludersi entro trenta giorni dal ricevimento di detti elementi da parte del GAL.

I principi di valutazione delle proposte sono quelli che si applicano per le singole misure attivate nel PSR, quelli indicati nella strategia oltre ad altri specifici per la presente misura che sono riconducibili prioritariamente ai seguenti elementi:

- completezza della proposta progettuale, ivi compresa la definizione dell'accordo di partenariato, della governance del progetto e della chiara descrizione dei compiti dei partner;
- presenza di elementi necessari a conferire carattere di sostenibilità nel tempo delle attività sviluppate e dei relativi risultati.
- Presenza di elementi identificativi del carattere di innovatività rispetto ad azioni in modalità attuative esclusivamente locali;
- Indicazione concreta del valore aggiunto dell'azione di cooperazione nei confronti della strategia di sviluppo locale LEADER;
- Indicazione delle procedure di attuazione e gestione degli interventi;
- presenza, correttezza e completezza del piano finanziario.

I progetti che non risultassero conformi ai principi di selezione potranno essere ripresentati – opportunamente rimodulati – in successive procedura di raccolta di proposte.

La procedura di selezione sopra descritta si applica a tutti progetti, sia di carattere Transnazionale, che Interregionale tra Territori nazionali, sia che prevedono un partenariato intraregionale, tra soli GAL dell'Emilia-Romagna.

La Regione potrà predisporre un percorso specifico dedicato all'esame dei progetti di carattere Transnazionale e Interregionale al fine facilitare sia il rapporto con i GAL appartenenti ai territori extraregionali che il coordinamento con le modalità di programmazione e realizzazione della misura di cooperazione così come attuata da altre Autorità di Gestione.

La Regione assicurerà a tal fine un costante collegamento con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con l'obiettivo di favorire una gestione coordinata e armonica delle attività di cooperazione tra territori caratterizzati dallo sviluppo locale LEADER.

8.2.15.3.5.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aiuto è quello previsto dalle operazioni di riferimento del PSR per l'attuazione dell'operazione nei territori interessati dalla strategia di sviluppo locale dei GAL, nonché quelli previsti dalle operazioni 19.2 A e 19.2 B.

8.2.15.3.5.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.5.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.3.5.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.3.5.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.3.5.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.3.5.12. Informazioni specifiche dell'operazione

8.2.15.3.6. 19.4 A – Costi di esercizio lettera d) del Reg UE 1303/2013

8.2.15.3.6.1. Sotto-misura:

- 19.4 – sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.15.3.6.2. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione consta nell'attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui al comma 3 dell'articolo 34 del Reg UE 1303/2013.

8.2.15.3.6.3. Tipo di sostegno

Il riconoscimento definitivo del contributo avviene a rimborso (art 67 lett a reg ue 1303/2013) dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, imputabili all'operazione e pagati comprovati da idonea documentazione nei limiti del rispetto di eventuali percentuali massime di spesa effettivamente sostenuta; tuttavia è riconoscibile il trattamento di fine rapporto accantonato per la quota maturata nell'ambito dell'attività svolta dal personale per la gestione del piano di sviluppo locale. Non sono invece riconosciute spese in natura poiché il sostegno copre l'intera spesa. Sono ammesse le spese di ammortamento nei limiti previsti dal comma 2 dell'art 69 del Reg Ue 1303/2013, e comprovate da documentazione al fine di evitare il doppio finanziamento.

8.2.15.3.6.4. Collegamento ad altre normative

8.2.15.3.6.5. Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di Azione Locale selezionati attraverso procedura concorsuale.

8.2.15.3.6.6. Costi ammissibili

Nell'ambito dell'operazione sono ammessi: costi per il personale, costi operativi, costi di formazione indirizzati a migliorare le proprie capacità amministrative e di programmazione territoriale ed animazione, costi finanziari e costi di sorveglianza e valutazione delle operazioni realizzate nell'ambito di quanto previsto dal citato articolo 34 comma 3.

La percentuale massima riconoscibile per l'intera programmazione è pari al 18% dell'importo di spesa pubblica sostenuta per la realizzazione della strategia (lett.b) art.35 del Reg UE 1303/2013.

8.2.15.3.6.7. Condizioni di ammissibilità

I costi sono eleggibili dalla data dell'atto che approva la graduatoria del programma di sviluppo locale (fase 1), anche se la relativa domanda d'aiuto sarà inoltrata successivamente alla selezione del Piano di azione (fase 2). Tale data ha valore sia per le spese che comportano un effettivo esborso monetario sia come data da tener conto per calcolare le eventuali quote di ammortamento dei beni già acquistati (alle condizioni del richiamato art. comma 2 dell'art 69 del Reg Ue 1303/2013), che del calcolo di competenza della quota di TFR accantonata imputabile ai costi di esercizio della presente programmazione.

Potranno pertanto essere rese ammissibili le spese sostenute solo dai GAL selezionati per l'attuazione del piano di sviluppo comprese le spese notarili.

Sono ammissibili a rimborso le rendicontazioni dei costi sostenuti per stralci annuali.

E' ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul Totale delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del piano di sviluppo. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo.

8.2.15.3.6.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I beneficiari sono selezionati in base a:

- struttura del Gruppo di Azione Locale–partenariato
- struttura e impostazione del SSL
- capacità del GAL di dare attuazione alla strategia

8.2.15.3.6.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aiuto concesso è pari al 100% della spesa ammissibile a contributo.

8.2.15.3.6.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.6.10.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.3.6.10.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.3.6.10.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.3.6.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.3.6.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

“E' ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul Totale e delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del piano di sviluppo. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo”

8.2.15.3.7. 19.4 B – Costi di animazione lettera e) del Reg UE 1303/2013

8.2.15.3.7.1. Sotto–misura:

- 19.4 – sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.15.3.7.2. Descrizione del tipo di operazione

L'animazione costituisce una componente fondamentale dell'attività dei GAL e le relative caratteristiche progettuali devono essere chiaramente delineate nella SSL, in riferimento ai principi regionali dello sviluppo locale LEADER contenuti nella premessa della misura 19.

Il GAL è conseguentemente tenuto a realizzare la maggiore diffusione e informazione possibile in merito alle opportunità di sviluppo del territorio previste nella propria SSL e alle relative modalità attuative in termini di azioni e operazioni attivate durante l'intero periodo di programmazione.

8.2.15.3.7.3. Tipo di sostegno

Il riconoscimento definitivo del contributo avviene a rimborso (art 67 lett a reg ue 1303/2013) dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, imputabili all'operazione e pagati comprovati da idonea documentazione nei limiti del rispetto di eventuali percentuali massime di spesa effettivamente sostenuta; tuttavia è riconoscibile il trattamento di fine rapporto accantonato per la quota maturata nell'ambito dell'attività svolta dal personale per l'attività di animazione svolta. Non sono invece riconosciute spese in natura poiché il sostegno copre l'intera spesa.

8.2.15.3.7.4. Collegamento ad altre normative

8.2.15.3.7.5. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono i Gruppi di Azione Locale selezionati attraverso procedura concorsuale

8.2.15.3.7.6. Costi ammissibili

Sono ammessi dall'operazione i costi per il personale e i costi operativi direttamente imputabili a tale attività.

La percentuale massima riconoscibile per l'intera programmazione è pari al 5% dell'importo di spesa pubblica sostenuta per la realizzazione dell'intera strategia di cui alla lettera b) articolo 35 del REG UE 1303/2013 La base su cui si applica la percentuale corrisponde al totale della strategia escluse le spese di animazione, costi di esercizio, preparazione e realizzazione attività di cooperazione nonché delle spese di preparazione.

8.2.15.3.7.7. Condizioni di ammissibilità

Si articolano pertanto in costi per il personale e costi operativi utilizzati per le attività svolte al fine di rendere l'attuazione della strategia di sviluppo locale aderente all'evolversi della propria comunità locale e di rendere i beneficiari sensibili ai mezzi messi in campo dalla strategia.

I costi sono eleggibili dalla data di presentazione della domanda d'aiuto, che può essere presentata successivamente alla selezione del piano di sviluppo locale e del relativo GAL. Tale data ha valore sia per le spese che comportano un effettivo esborso monetario sia come data per il calcolo di competenza della quota di TFR accantonata imputabile ai costi di personale dedicato all'attività di animazione.

Sono ammissibili a rimborso le rendicontazioni dei costi sostenuti per stralci annuali.

E' ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul Totale delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del piano di sviluppo. Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo.

8.2.15.3.7.8. Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione

I beneficiari sono selezionati in base alle capacità tecniche amministrative ed alla qualità della strategia di sviluppo locale elaborata.

8.2.15.3.7.9. Importi (applicabili) e aliquota di sostegno

L'aiuto previsto dall'operazione è del 100% della spesa ammissibile a contributo.

8.2.15.3.7.10. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.3.7.10.1. *Rischi inerenti l'attuazione delle misure*

8.2.15.3.7.10.2. *Azioni di mitigazione*

8.2.15.3.7.10.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.15.3.7.11. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.3.7.12. Informazioni specifiche dell'operazione

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

“E' ammissibile la richiesta di un anticipo, fino ad un massimo del 25% calcolato sul Totale e delle spese previste per l'operazione nel piano finanziario del piano di sviluppo. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 100% dell'importo”.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato.

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o tipo di operazioni

8.2.15.4.1. Rischi inerenti l'attuazione delle misure

8.2.15.4.2. Azioni di mitigazione

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non attivato

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La selezione dei GAL sarà suddivisa in due fasi successive e distinte, in base ai requisiti e ai criteri di seguito delineati, che saranno poi definiti in appositi bandi regionali.

Il superamento della prima fase di selezione – riguardante soprattutto struttura e articolazione della SSL e principali caratteristiche del GAL – consente l'accesso alla seconda fase di selezione, finalizzata principalmente a valutare in termini attuativi e gestionali (efficacia, efficienza, misurabilità, controllabilità, sostenibilità finanziaria, ecc...) le azioni previste dal GAL per il raggiungimento degli obiettivi della SSL.

Nella selezione dei GAL, l'AdG si avvale di un Nucleo di valutazione interdirezionale per garantire la coerenza e la sinergia delle SSL proposte con le altre programmazioni dei fondi SIE e di settore.

La Regione si riserva di non selezionare tutti i partenariati ma di riaprire un successivo bando qualora alcune candidature non abbiano i requisiti richiesti o non superino un punteggio minimo.

FASE 1 – Selezione del GAL e della strategia

In tale fase si procederà ad una prima selezione delle diverse proposte di sviluppo locale LEADER basata principalmente su struttura e articolazione della SSL e caratteristiche del partenariato GAL, in relazione ai contenuti previsti da Reg. 1303/2013, Reg. 1305/2013, Accordo di partenariato 2014–2020 e Programma di sviluppo regionale (PSR).

A questa prima fase potranno partecipare partenariati di nuova costituzione nelle forme definite nell'apposito bando. Ogni Comune potrà partecipare ad una sola candidatura.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenzia come tra gli aspetti utili alla definizione di requisiti e criteri di valutazione della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) potranno essere considerati:

- completezza dell'indagine inerente le esigenze di sviluppo e le potenzialità del territorio, con relativa analisi swot;
- grado e qualità della consultazione/coinvolgimento della popolazione locale per la predisposizione della SSL;
- descrizione della SSL e della sua articolazione territoriale con indicazione dei suoi aspetti innovativi;
- individuazione di una gerarchia degli obiettivi con target di risultato adeguati e misurabili;
- coerenza della SSL con i principi regionali che sottendono la logica di attuazione dello sviluppo locale LEADER nella programmazione 2014–2020
- appropriatezza del progetto di animazione

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenzia come tra gli aspetti utili alla definizione di requisiti e criteri di valutazione delle caratteristiche del GAL potranno essere considerati:

- composizione del partenariato (soci pubblici e privati) in riferimento alla rappresentatività del territorio e alla SSL proposta con relativi obiettivi e azioni/interventi;
- livello di rappresentatività nell'organo decisionale del GAL degli interessi collettivi sia pubblici che privati;
- capacità del GAL di mettere a sistema misure preventive in grado di scongiurare il conflitto di interesse in fase di elaborazione ed attuazione della SSL;

- rinnovamento ed adeguamento della composizione dell'organo decisionale dei GAL che ha operato nel precedente periodo di programmazione, con nuovi soci/consiglieri competenti per ambito tematico in relazione alla nuova SSL;
- garanzie in termini di capacità di attuazione della SSL (adeguata dimensione finanziaria, precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti complessi europei);
- struttura organizzativa di tipo operativo del GAL in grado di garantire un'adeguata copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei compiti attribuiti dall'Autorità di Gestione e di perseguire efficacemente gli obiettivi della SSL.

La fase 1 si concluderà con una valutazione in termini di ammissibilità alla fase 2 dei partenariati e relative SSL ritenuti idonei.

FASE 2 – Valutazione del Piano d'azione

Superata la prima fase della procedura di selezione, le SSL presentate dai partenariati saranno oggetto di un'ulteriore valutazione concernente gli aspetti attuativi e gestionali delle diverse azioni previste per raggiungere gli obiettivi di sviluppo locale LEADER, in termini di:

- coerenza con le programmazioni dei fondi SIE e quelle settoriali;
- fattibilità, misurabilità ed efficacia delle azioni;
- controllabilità e verificabilità da parte dell'Organismo pagatore;

La fase 2 si concluderà con l'approvazione del Piano d'azione.

Entro dicembre 2014 si avvierà la fase 1 di selezione e entro il primo semestre 2015 verrà completata la approvazione dei Piani di Azione

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL), è prevista la costituzione a livello regionale di un numero massimo di 8 Gruppi di Azione Locale (GAL).

Gli ambiti tematici di intervento per l'elaborazione della SSL da parte dei GAL sono i seguenti:

- **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro–alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);**
- **Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);**
- **Turismo sostenibile;**
- **Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);**
- **Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;**
- **Accessibilità ai servizi sociali.**

I GAL elaborano la SSL scegliendo un ambito tematico prevalente ed individuandone al massimo altri due strettamente correlati a quello principale, in relazione agli obiettivi e ai risultati che si intendono perseguire coerentemente con i fabbisogni e le opportunità individuate per i propri territori. Anche nella fase attuativa va mantenuta l'unitarietà della SSL affinché le risorse non vengano disperse per la risoluzione puntuale di specificità locali che non risultano tra loro sinergiche.

Qualsiasi sia l'ambito tematico scelto dal GAL, nella strategia dovranno essere privilegiati interventi innovativi e dovranno essere previsti interventi di piccola scala e progetti integrati che meglio concorrano a raggiungere i risultati delineati nella strategia.

Gli obiettivi della qualificazione dei servizi di base e dell'aumento dell'occupazione sono obiettivi prioritari e trasversali per tutti gli ambiti.

L'attività di cooperazione interterritoriale rappresenta un aspetto qualificante della SSL, in grado di costituire un valore aggiunto ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti attraverso la valorizzazione delle relazioni di rete, la diffusione di buone prassi, lo sviluppo di esperienze innovative e la realizzazione di interventi di sistema.

La popolazione di ogni GAL dovrà essere compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti. Tali limiti potranno essere motivatamente ridotti a 30.000 abitanti o innalzati a 150.000 abitanti per realizzare una migliore omogeneità socio-economica e geografica.

I territori interessati dalla strategia devono essere delimitati da confini amministrativi di livello comunale. In deroga a tale vincolo, potranno tuttavia essere ricomprese eventuali aree sub-comunali se geograficamente e/o tematicamente collegate alla strategia di sviluppo proposta.

L'applicazione della deroga non esime dal rispetto dei limiti complessivi di popolazione previsti e dalle altre condizioni esplicitate dalla misura.

La dotazione finanziaria pubblica complessiva prevista per ciascun GAL selezionato avrà un minimo di 4 mln. di euro. Le risorse assegnate saranno costituite da una quota fissa, che terrà conto dei parametri socio-economici, e una quota variabile sulla base dei contenuti della SSL.

Per premiare la capacità dei GAL di attuare la SSL e di svolgere i compiti assegnati sarà inoltre prevista la creazione di una riserva finanziaria da assegnare in base al raggiungimento di target prefissati.

Il GAL può attuare la propria strategia attraverso le operazioni ordinarie del PSR (19.2 A) e le operazioni specifiche (19.2 B).

Nell'attivazione degli interventi dell'operazione 19.2A, il GAL adotterà le modalità e le regole stabilite nelle relative schede di misura e nei documenti regionali attuativi, operando le opportune modulazioni relative ai criteri di selezione, importi e aliquote di sostegno e tipologie di intervento specifiche in coerenza con le esigenze della propria strategia.

Per quanto attiene l'operazione 19.2.B le possibili modalità gestionali saranno

- interventi a regia diretta;
- interventi in convenzione con Enti pubblici e organismi di diritto pubblico già individuati nella strategia o selezionati successivamente tramite apposita procedura di evidenza pubblica;
- interventi a bando.

La scelta delle diverse modalità gestionali attuative deve essere effettuata nel rispetto delle norme e deve essere debitamente motivata anche in relazione all'efficacia e alla pertinenza con la strategia.

Le sottomisure 19.1 e 19.4, nonché l'operazione 19.3.A sono realizzate esclusivamente a regia diretta.

Le risorse assegnate ai GAL per l'attuazione della strategia sono interamente programmate nella Focus area P6B).

La presente Misura però può contribuire anche ad altre Focus Area attivando le operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi.

La sottomisura 19.3 "Cooperazione LEADER" punta ad una mirata e concreta cooperazione fra territori e può apportare alla strategia un potenziale valore aggiunto e per questo, pur non avendo un carattere assoluto

di obbligatorietà, in sede di programmazione operativa si valuteranno eventuali esigenze e condizioni per la sua attivazione.

L'operazione 19.4.– A deve consentire ai GAL di acquisire le risorse operative necessarie a garantire un'efficace ed efficiente gestione della strategia di sviluppo locale, garantendo professionalità con un'adeguata capacità amministrativa, di conoscenza delle procedure per l'attuazione della strategia e di capacità di sorveglianza e valutazione delle operazioni che si andranno a realizzare. L'operazione 19.4.B consente inoltre di realizzare in pieno quanto previsto dall'approccio bottom up: le risorse sono finalizzate a costruire il coinvolgimento del maggior numero di attori economici locali attraverso un'intensa azione di animazione che faciliti la comprensione e la partecipazione alla programmazione locale.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

I GAL selezionati saranno – nei confronti della Regione Emilia–Romagna, dello Stato italiano e dell'Unione Europea – i soggetti responsabili dell'attuazione della SSL e del corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la SSL così come approvata dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. I GAL inoltre sono tenuti ad adottare misure preventive atte a scongiurare il conflitto di interesse sia in fase di elaborazione della strategia sia in fase di attuazione.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Si richiama anche quanto inserito nelle disposizioni comuni del PSR paragrafo 8.1 “Pagamento di anticipi per il sostegno degli investimenti”

“Sempre in ambito “ approccio LEADER “ ed in particolare per quanto riguarda gli interventi che riguardano operazioni non previste nelle altre Misure/operazioni del PSR (operazioni 19.2.B –operazioni libere LEADER), si potranno chiedere anticipi solo per sostegno agli investimenti”

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La deroga ai limiti di popolazione per GAL non viene utilizzata.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato.

La regione Emilia-Romagna dà attuazione alle operazioni descritte nell'art.19 per gli investimenti non agricoli in zona rurale solo tramite la strategia CLLD. La Regione riserva all'attuazione diretta regionale le sottomisure e le operazioni 7.3, 7.4A e 7.6A dell'art.20 del REG UE 1305/13, non rese disponibili ai GAL. Solo i GAL possono intervenire sugli altri servizi di base previsti nell'art.20 del RegUE 1305/2013 se ritengono necessari alla piena realizzazione della propria strategia. gli interventi sulle infrastrutture rurali

e per i servizi alla popolazione. Non sono previste le altre forme di strategie di sviluppo locale sostenute da partnerships pubblico-private diverse dai GAL descritte all'art.35,co2, lett.i).

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

È compito dei Gruppi d'azione locale individuare e selezionare i progetti di cooperazione provenienti dal proprio territorio e da sottoporre all'Autorità di gestione, così come di selezionare le proposte di partenariato a cui aderire tra quelle provenienti da altri territori. La Regione riceve le proposte identificate dai GAL e ne valuta la conformità al PSR, alla strategia di sviluppo locale e la coerenza con la programmazione regionale. A questo scopo, la Regione attiverà periodicamente, almeno una volta all'anno, una procedura di raccolta di proposte, da parte dei GAL dell'Emilia-Romagna, di realizzazione di progetti di cooperazione in qualità di Beneficiario Coordinatore (BC) e/o di partecipazione a titolo di partner Beneficiario Associato (BA) a progetti coordinati da GAL di altri territori.

I progetti raccolti sono esaminati dalla Regione che, in presenza dei necessari requisiti, ne dichiara l'approvazione e la eseguibilità.

In sede di esame può essere previsto un supplemento istruttorio finalizzato alla acquisizione di chiarimenti e al completamento di talune informazioni. Tale fase supplementare deve concludersi entro trenta giorni dal ricevimento di detti elementi da parte del GAL.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non verrà attivato il multifondo, tuttavia per garantire il coordinamento, la coerenza e la sinergia delle Ssl con le altre programmazioni dei Fondi ESI e settoriali regionali, per la selezione dei GAL viene attivato il Nucleo di valutazione interdirezionale con la partecipazione delle Direzioni interessate.

8.2.15.7. Altre osservazioni rilevanti per comprendere e attuare la misura

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Scopi e obiettivi

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR

Secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti artt. 67, 68, 76–79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. SR) e degli articoli 54–57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi Comunitari (Reg. CPR), ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato stipulato a livello nazionale, la valutazione del PSR 2014–2020 della Regione Emilia–Romagna è impostata su base poliennale e prevede tre fasi principali:

- la valutazioni in itinere: viene condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizza principalmente i risultati. Annualmente, una sintesi delle attività è riportata nelle relazioni di monitoraggio;
- la valutazione intermedia, con scadenza prevista nel 2017 e nel 2019, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di migliorare la qualità del programma e della sua attuazione;
- la valutazione ex–post ha lo scopo di valutarne gli impatti a lungo termine. La scadenza è fissata dal Regolamento per il 2023.

La valutazione in itinere è predisposta su base pluriennale, e copre il periodo 2016–2022 e deve rispondere alle seguenti funzioni:

- esaminare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PSR;
- preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex–post.

La valutazione intermedia e la valutazione ex–post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della Programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il suo impatto socioeconomico e sulle priorità comunitarie. Esse esaminano il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR e traggono conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano, inoltre, i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del PSR, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.

L'obiettivo del Piano di valutazione è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti dei programmi cofinanziati al fine di migliorare l'attuazione dei programmi favorendo l'adozione di piani e decisioni con piena cognizione di causa quanto ai bisogni, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione

delle risorse. Da questo ne deriva che il fine ultimo è quello di aumentare il controllo democratico sugli interventi e la trasparenza degli stessi in rapporto alle autorità che esercitano funzioni normative e di bilancio pubblico. Pertanto attraverso il Piano di valutazione si intende assicurare che il PSR sia realizzato seguendo obblighi normativi e attività valutative svolte mettendo a disposizione le necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie, alle quali seguirà la comunicazione e la diffusione dei risultati.

- Verificare l'aderenza dell'impostazione del PSR alle esigenze del sistema produttivo regionale
- Intervenire nel miglioramento dei processi gestionali delle differenti misure
- Fornire indicazioni e suggerimenti per migliorare o modificare il programma in fase di attuazione
- Fornire strumenti di studio e analisi per la impostazione della prossima programmazione

Lo scopo della valutazione sarà quello di supportare il processo decisionale definito dalla governance regionale per le eventuali modifiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei milestones definiti, nonché al termine dell'attuazione del PSR regionale dovrà esprimersi sui risultati per la valutazione ex-post. Le attività di valutazione del PSR Regionale 2014-2020 saranno realizzate a partire dal 2015 al 2022, con particolare attenzione all'anno 2017 per la valutazione dell'efficacia del programma nel raggiungere i milestones così da consentire alla Direzione di indirizzare gli sforzi per il conseguimento dei target (anno 2018) valutati l'anno successivo (2019). Il piano di valutazione fornisce inoltre il supporto per la realizzazione annuale della RAE, e attraverso le valutazioni annuali consente di consolidare e documentare i progressi prefissati dal programma per il raggiungimento dei milestones.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'esecuzione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Il sistema di monitoraggio che sarà implementato dalla Regione Emilia-Romagna rientra nel più ampio schema di governance regionale che prevede diversi organi impegnati nella programmazione, valutazione e monitoraggio del PSR. L'attuale governance (vedi schema 1) prevede i seguenti organi con i seguenti compiti:

- **Autorità di Gestione:** rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni:

In coerenza con i contenuti programmatici del PSR, definisce le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;

- Definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;
- Definisce ed implementa, in collaborazione con l'OPR, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione al fine di

supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;

- Redige e trasmette annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (CE) 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- Dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sulle opportunità e lo stato di attuazione del Programma anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;
- È responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;
- È responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società selezionate, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- È responsabile della direzione del Comitato di Sorveglianza e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici
- Fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una efficiente gestione finanziaria dei Fondi Comunitari

- **Comitato di Sorveglianza:** costituito in base al Reg. (UE) 1303/2013 art. 49 ed in base al Reg (UE) 1305/2013 art. 74 è l'organo a cui competono le decisioni di indirizzo per la guida del PSR. Fa capo a questo organo anche l'approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) e tutte le eventuali modifiche che saranno apportate al programma e al relativo Piano Finanziario. Infine spetta al Comitato di Sorveglianza l'approvazione dei documenti prodotti dal Valutatore Indipendente (VI).

Il Comitato di Sorveglianza, presieduto dall'Autorità di Gestione, prevede la partecipazione dei rappresentanti degli Enti territoriali, della società civile e del sistema economico che fanno parte del Partenariato, nonché rappresentanti delle Autorità di gestione degli altri Fondi, dell'Organismo pagatore, delle Amministrazioni centrali dello Stato e della Commissione europea.

Il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con successivo atto della Giunta regionale.

Il Comitato di Sorveglianza redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

- **Comitato di gestione**

Al Comitato di Gestione (CG) è demandato il compito di seguire l'attuazione del PSR in tutte le sue fasi. Il comitato di gestione è composto dai funzionari regionali che hanno il ruolo di responsabili delle priorità (e eventuali temi trasversali), dall'AdG (o da un suo referente incaricato), dal responsabile del servizio di valutazione, dal responsabile del servizio di assistenza tecnica, da un referente per i sistemi informativi e di monitoraggio implementati a supporto dell'attuazione, un rappresentante dell'Autorità ambientale, un rappresentante dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), il responsabile del Piano di Comunicazione (o suo referente incaricato). I suoi compiti sono quelli di coordinare le attività di valutazione, garantire i corretti flussi informativi dei dati di attuazione, monitoraggio, pagamento.

Condividere le modalità attuative rispetto a metodi e tecniche di valutazione (eventuale costruzione di campioni per indagini, modalità di utilizzo dei dati forniti dai sistemi informativi, ecc...) Si tratta, di conseguenza, di un organismo di tipo operativo, che si riunisce secondo un calendario stabilito di volta in volta, ma almeno tre / quattro volte l'anno

- **Gruppo di Monitoraggio**

Le attività di valutazione si coordineranno con le attività di monitoraggio realizzate dal gruppo del "Servizio programmi, monitoraggio e valutazione" della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica ed Attività faunistico-venatorie.

Il gruppo predispone le procedure per affidare la valutazione e successivamente interagisce costantemente con esso, fornendo tutte le informazioni necessarie alla stesura del rapporto. Pianifica le fasi di attività del monitoraggio e della valutazione determinando la tempistica per la consegna degli elaborati e verifica la qualità delle relazioni prodotte. Fornisce un continuo supporto al Valutatore facendo da intermediario all'interno della Autorità di gestione e con gli altri Enti territoriali.

Il gruppo inoltre organizza gli incontri necessari alla governance del PSR coordinando i rappresentanti delle Autorità designate.

- **Gruppo di lavoro interdisciplinare – Steering Committee (SC)**

Esso è composto da esperti regionali e nazionali, con l'obiettivo di garantire l'approccio multidisciplinare necessario ad affrontare la valutazione del PSR nelle sue diverse componenti – sociali, economiche ed ambientali – con particolare riferimento alle fasi di definizione della domanda valutativa ed al controllo della qualità dei servizi valutativi prestati.

Le attività prevalenti consistono in:

- fornire collaborazione nella fase di indirizzo tecnico e metodologico delle attività del soggetto indipendente incaricato di realizzare la valutazione del P.S.R. 2014–2020;
- fornire supporto nelle attività di verifica delle azioni svolte dal valutatore, sotto il profilo tecnico e metodologico, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: attendibilità dei dati rilevati, rigore delle analisi prodotte, credibilità dei risultati proposti.



9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013.

Le indagini valutative riguardano in prevalenza le questioni argomentate nel documento “implemennting act” ed in particolare nell'allegato V che si riferiscono agli obiettivi da raggiungere attraverso ciascuna focus area per ogni priorità le cui domande valutative sono riportate di seguito nell'abella

Oltre alle 18 domande valutative riportate in tabella, la Regione Emilia-Romagna esaminerà le domande di carattere più generale che affrontano aspetti più generici legati al Programma. In particolare le domande saranno così definite:

- **Domanda 19** In che misura le sinergie tra le priorità e la concentrazione degli interventi nelle aree modificano l'efficacia del PSR?
- **Domanda 20** In che misura l'assistenza tecnica contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art. 59 del regolamento (UE) n 1303/2013 della CPR e dell'articolo 51 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?
- **Domanda 21** In che misura la Rete Rurale Nazionale contribuisce al raggiungimento degli obiettivi stabiliti all'articolo 54 (2) del regolamento (UE) n 1305/2013?

Inoltre, saranno esaminate le domande valutative inerenti gli obiettivi generali dell'Unione Europea, di cui il Programma di Sviluppo Rurale individua una delle opportunità. In particolare, tali obiettivi, che saranno monitorati nel 2019, sono definiti come di seguito riportato:

- **Domanda 22** In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di aumentare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20–64 ad almeno il 75 % ?
- **Domanda 23** In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale Europa 2020 di investire il 3 % del PIL dell'UE in R & S e l'innovazione?
- **Domanda 24** In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici per conseguire l'obiettivo della strategia Europa 2020 di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990 , o del 30 % se le condizioni sono giuste , ad aumentare la quota di energie rinnovabili sul consumo finale di energia al 20 % , e il raggiungimento di aumento del 20 % dell'efficienza energetica ?
- **Domanda 25** In che misura il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale dell'UE 2020 di ridurre il numero di europei che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale?
- **Domanda 26** In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e, per raggiungere l'obiettivo strategia sulla biodiversità dell'UE, di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, e di ripristinarli?
- **Domanda 27** In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di favorire la competitività del settore agricolo ?
- **Domanda 28** In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di garantire una gestione

sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima ?

- **Domanda 29** In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo PAC di conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali e delle comunità , tra cui la creazione e il mantenimento di posti di lavoro ?
- **Domanda 30** In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione ?

Le risposte alle suddette domande valutative saranno implementate presumibilmente mediante la relazione annuale del 2017. Al fine di rappresentare e condividere le problematiche affrontate e le scelte operate dal Valutatore nell'individuare/interpretare temi, fenomeni, aspetti della “domanda di valutazione” formulata dai soggetti istituzionali co-finanziatori, a livello comunitario, nazionale e regionale saranno realizzati incontri con lo Steering group.

La Regione Emilia–Romagna, sulla base dei proprio specifici fabbisogni, prevede di approfondire in particolare alcuni temi che possono essere sintetizzati in tre grandi categorie:

1. Competitività sostenibile e approccio integrato (sistema filiera, integrazione, innovazione, la qualità);
2. Ambiente e clima:
 - a. Riduzione consumi idrici;
 - b. Il contrasto ai fenomeni di dissesto e di erosione;
 - c. Mitigazione del cambiamento climatico;
 - d. Efficientamento energetico;
 - e. Biodiversità.
3. Territorio rurale (fragilità dei territori montani, zone rurali)

Un periodo di programmazione così ampio, può comportare tuttavia che le esigenze di valutazione possano subire delle modifiche nel corso degli anni, dettate da specifiche necessità, dalle criticità riscontrate in corso di avanzamento del programma, da modifiche della strategie o relative all'allocazione delle risorse.

La procedura del valutatore indipendente

Nella fase iniziale di “strutturazione dell'impianto valutativo”, lo sforzo è quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il “cosa” si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Ciò con riferimento alle “domande valutative” comuni ed aggiuntive relative al PSR Emilia Romagna.

In tale ottica, secondo le indicazioni fornite documenti comunitari, la fase di strutturazione sarà affrontata dal Valutatore sviluppando due principali processi di analisi:

- la ricostruzione della “logica di intervento”, attraverso la quale ri-stabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle “domande valutative” – relative sia alle singole Misure (domande specifiche) sia al Programma nel suo insieme (domande “trasversali”) – e verificare “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

L'analisi della “logica di intervento” del PSR consente di meglio verificare ed utilizzare a fini valutativi i

fattori di coerenza e causalità “interni” al Programma stesso (i nessi causali tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi), mentre le domande valutative inducono a verificare la sua coerenza e pertinenza con gli obiettivi e le priorità strategiche complessive della politica comunitaria in tema di sviluppo rurale. Il piano di valutazione esaminerà la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri sono i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel programma e dell’impatto sul sistema agricolo e forestale

L’attività del valutatore indipendente avverrà in stretta collaborazione con l’autorità di Gestione. Tale collegamento sarà assicurato, da frequenti incontri e contatti tra i componenti il Gruppo di valutazione, il Responsabile della valutazione e gli altri componenti dell’Ufficio programmi, monitoraggio e valutazione.

Pri.	Focus Area	Domande
1	P1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	Domanda 1 In che misura gli interventi del PSR sostengono l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali?
	P1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	Domanda 2 In che misura gli interventi del PSR sostengono il rafforzamento dei legami tra agricoltura, la produzione alimentare e silvicoltura, la ricerca e l'innovazione, anche ai fini di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?
	P1C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	Domanda 3 Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono l'apprendimento continuo e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?
2	P2C Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	Domanda 4 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare le prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, sostenute in particolare per aumentare la loro partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?
	P2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	Domanda 5 In che misura gli interventi del PSR sostengono l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il rinnovo generazionale?
3	P3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	Domanda 6 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a migliorare la competitività dei produttori primari supportati al fine di una migliore loro integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, aggiungendo valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?
	P3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	Domanda 7 In che misura gli interventi del PSR sostengono la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura?
4	P4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Rete Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	Domanda 8 In che misura gli interventi del PSR sostengono il ripristino, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, inclusa nelle zone Natura 2000, zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e l'agricoltura HNV, e l'assetto paesaggistico dell'Europa?
	P4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	Domanda 9 In che misura gli interventi del PSR sostengono il miglioramento della gestione delle acque, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?
	P4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stress	Domanda 10 Fino a che punto gli interventi del PSR sostengono la prevenzione dell'erosione del suolo e il miglioramento della gestione del suolo?
5	P5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Domanda 11 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura?
	P5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	Domanda 12 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono ad aumentare l'efficienza nel consumo di energia in agricoltura e industria alimentare?
	P5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	Domanda 13 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a fornire e utilizzare fonti rinnovabili di energia, di prodotti di scarto, residui e altre materie prime non alimentari ai fini della bioeconomia?
	P5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Domanda 14 In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura?
	P5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	Domanda 15 In che misura gli interventi del PSR sostengono la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale?
6	P6A Favorire la diversificazione, la creazione di sviluppo di piccole imprese e l'occupazione	Domanda 16 In che misura gli interventi del PSR sostengono la diversificazione, la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese e la creazione di posti di lavoro?
	P6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Domanda 17 In che misura gli interventi del PSR sostengono lo sviluppo locale nelle zone rurali?
	P6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	Domanda 18 Fino a che punto sono gli interventi del PSR migliorano l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Tabella par. 9.3 "Indagini valutative"

9.4. Informazioni e dati

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. Identificazione delle fonti di dati da utilizzare, delle lacune in termini di dati, delle potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e delle soluzioni proposte.

Il sistema informatizzato già implementato dalla Regione Emilia-Romagna durante la precedente programmazione, costituisce una valida base dati sia per il monitoraggio sia per la valutazione. Ciò consente l'attuazione di una reportistica sempre aggiornata riguardo alla tipologia di beneficiari e tutte le caratteristiche da questi rilevabili, sia in merito agli spetti finanziari con agevole rendicontazione delle risorse impegnate e di quelle relativamente spese.

Dati di monitoraggio: rilevazione eventuale di dati primari utili per rispondere ad alcuni quesiti valutativi di livello regionale e comunitario. Responsabilità diretta nella verifica della qualità dei rilievi.

Fonti secondarie: Banca Dati Regionale; Strati Vettoriali di Contesto (SVC = Piano paesistico, Carta litologica, Curve di livello, CTR); Carta dell'Uso del Suolo 1994 –Regione Emilia Romagna scala 1:25.000; ISTAT – V Censimento dell'Agricoltura; Banca dati RICA-REA; Altri dati di contesto socio economico.

Fonti primarie: indagini su campioni di aziende beneficiarie: della misura Investimenti aziendali per il rilievo dei dati economici; della misura Agroambientale per la determinazione degli input chimici e quegli interventi aventi per oggetto gli effetti degli impegni agroambientali sulla biodiversità

DATI FORNITI DALLA REGIONE

La Regione si impegna a fornire al Valutatore i seguenti set di dati: indicatori di prodotto; altri dati secondari di monitoraggio relativi alle informazioni raccolte in fase di presentazione ed istruttoria delle domande (il contenuto informativo corrisponde alla modulistica redatta dall'Organismo pagatore regionale Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna); dati relativi alla sorveglianza finanziaria del PSR; Piani di Azione Locale (PAL) e altra documentazione amministrativa utilizzata per la gestione del PSR.

FORMATO E STRUTTURA DEI DATI

Tutti i dati rilevati saranno forniti all'Amministrazione regionale (in forma grezza ed elaborata) come previsto dalla normativa comunitaria, secondo un sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati ed una copia dell'archivio dovrà essere consegnata alla Regione.

Il sistema attualmente utilizzato nel periodo di programmazione 2007–2013, sarà opportunamente adeguato alla nuova strutturazione del programma.

I dati relativi ai beneficiari sono contenuti nel fascicolo aziendale “Anagrafe delle Aziende Agricole” che registra i dati riferiti al beneficiario, mentre tutte le informazioni inerenti le misure, le operazioni e il sistema di indicatori del Programma saranno contenute all'interno del modello di domanda da presentare per ottenere il contributo. Tale modello è strutturato al fine di poter quantificare gli indicatori necessari al monitoraggio. Tale sistema si completa una componente cartografica che si rileva particolarmente utile ai fini della indicazione della localizzazione degli interventi e risulta basilare nel caso delle misure a superficie. Ciò permette la georeferenziazione dei dati, utilizzata anche durante la fase di valutazione di

carattere ambientale.

Il sistema informativo comprende anche la gestione dei pagamenti attuata dall'Organismo Pagatore Regionale (AGREA), che fornisce servizi contabili e di controllo.

Sarà previsto un sistema di reportistica periodica relativo all'avanzamento del programma. Per il monitoraggio e la valutazione del programma potrà essere necessario avvalersi di fonti di dati esterne, che sono costituite prevalentemente dal data base RICA, dall'ISTAT, dai sistemi informativi della Rete Rurale Nazionale. Una ulteriore fonte di informazione è fornita inoltre dal Rapporto annuale sul sistema agroalimentare della Emilia-Romagna.

In alcuni casi, si renderà necessari svolgere delle indagini ad hoc attraverso campionamenti diretti o tramite questionari in accordo col valutatore indipendente o a seguito di particolari richieste da parte dello Steering Group, integrando i dati con studi o ricerche su tematiche ambientali o territoriali effettuate a livello regionale.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili in tempo utile.

Al fine di ottenere dei risultati il più possibile efficaci, si rende necessario stabilire un programma di sorta con delle date prefissate per assicurare che i risultati si rendano disponibili nei tempi stabiliti.

Per questo motivo, è stato definito un calendario di massima che si compone come riportato di seguito.

Scadenza / data di consegna	Prodotto / step
2015	Selezione valutatore indipendente e piano di Valutazione e sua applicabilità
2016	Predisposizione del disegno valutativo
Dal 2016 al 2024	Rapporto di Valutazione annuale
2017	Predisposizione della prima Valutazione in itinere
2019	Predisposizione della seconda Valutazione in itinere
2019	Risposta alle domande valutative dei quesiti comunitari
2023	Predisposizione della Valutazione ex-post

Tabella 9.3 Data di consegna_step

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le informazioni emerse dalla valutazione saranno rese note ai destinatari interessati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Al fine di dare massima diffusione alle risultanze dell'attività di valutazione, il Valutatore dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico. Sull'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2015 e 2017) ed ex-post devono essere realizzate i seguenti supporti ed attività: sintesi non tecnica in lingua inglese e italiana; progettazione di materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico; partecipazione ad iniziative divulgative organizzate dalla Regione.

Obiettivo delle iniziative: diffondere i risultati e i metodi utilizzati per la valutazione; ripercorrere la storia del intervento ricostruendo il ciclo delle programmazioni. In sintesi: diffondere la cultura della valutazione. Iniziative realizzate: incontri con il comitato di sorveglianza; incontri con la struttura interna – comitato di gestione, gruppo di lavoro; seminari allargati (strutture interne, enti territoriali, mondo produttivo). Secondo quanto indicato nella normativa comunitaria, l'informazione relativa alle opportunità e agli impegni che la Comunità assume nei confronti delle aziende agricole e forestali e del territorio rurale, deve essere la più ampia possibile.

Gli obiettivi sono: informare e sensibilizzare i cittadini dell'Emilia-Romagna sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle Misure messe in campo con l'attuazione del PSR; dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari; fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.

Il target del Piano di comunicazione è così suddiviso: 1. l'intera popolazione regionale; 2. i potenziali beneficiari; 3. i beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

A) Strumenti adottati per singolo target

1. L'intera popolazione regionale: nei confronti di questo target, la Regione svolgerà l'attività di informazione, utilizzando i seguenti strumenti: conferenze stampa; comunicati stampa; report e redazionali sui principali quotidiani regionali di maggiore diffusione; passaggi in emittenti televisive pubbliche e private; passaggi in emittenti radiofoniche pubbliche e private; materiale documentale e gadget; affissione di manifesti informativi presso le sedi URP delle Amministrazioni pubbliche e di altri enti operanti sul territorio regionale e in altri luoghi ritenuti significativi; utilizzo di portali Internet; Nei confronti di questo target l'informazione sarà realizzata anche con la collaborazione dei beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

I potenziali beneficiari

Per le aziende agricole e forestali regionali e la popolazione rurale in ambito Leader, la Regione opererà in accordo e sinergia con i seguenti soggetti: Enti territoriali e GAL; Organizzazioni Professionali Agricole e Sindacali; partner sociali ed economici (cooperative, associazioni di produttori, associazioni dei consumatori, ecc...); Organizzazioni non governative (ONG), particolarmente organismi che promuovono l'uguaglianza tra gli uomini e le donne e gli organismi di protezione dell'ambiente; Centri di informazione sull'Europa; Organismo pagatore regionale (AGREA). Fornirà informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti: le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito del PSR; i referenti regionali o locali, presso i quali è possibile ottenere informazioni sul PSR. Potrà utilizzare i seguenti strumenti: convegni di presentazione del PSR a scala regionale; convegni, seminari e visite guidate nel corso di svolgimento del Piano; partecipazione a manifestazioni fieristiche tecniche con predisposizione

di interventi specifici sul PSR; lettere, e-mail, SMS e comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori, realizzate in collaborazione con gli Enti territoriali; pagine informative sul portale Internet della Regione Emilia-Romagna www.ermesagricoltura.it; attivazione di un numero telefonico ad accesso gratuito in collaborazione con URP regionale; realizzazione di supplementi e articoli sulla rivista "Agricoltura", mensile della Regione Emilia-Romagna; predisposizione di materiale editoriale per gli organi di stampa del settore tecnico, professionale, sindacale e territoriale; predisposizione e distribuzione di materiale a stampa agli Enti territoriali e agli altri stakeholders; servizi televisivi di approfondimento tecnico e di aggiornamento da utilizzare nelle trasmissioni di informazione agricola in onda sulle emittenti radio televisive locali

I beneficiari degli interventi previsti dal PSR

Con l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione ed in accordo con gli Enti territoriali e con l'organismo pagatore ai beneficiari saranno date informazioni dettagliate per una corretta applicazione delle Misure e su come pubblicizzare il contributo ottenuto.

B) Realizzazione degli interventi di comunicazione e bilancio indicativo

Il Piano di comunicazione prevede una prima fase con una forte azione di informazione e sensibilizzazione, in seguito verrà fornita adeguata informazione sull'efficacia ed efficienza di attuazione del PSR. Si prevede inoltre la costituzione e il coordinamento di una rete di comunicazione tra le strutture interne ed esterne all'Amministrazione regionale. Il Piano di Comunicazione sarà attuato attraverso le disposizioni applicative dell'Assistenza Tecnica.

C) Valutazione dell'impatto degli interventi attuati.

Si effettua una verifica annuale dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione e una valutazione della loro efficacia con l'utilizzo di alcuni parametri, quali ad esempio: diffusione del materiale a stampa, contatti al numero telefonico gratuito, presenze ai convegni, ecc.

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano di valutazione, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di IT. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

Modalità, tempi e condizioni di pagamento

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica., che si prevede impegnerà circa 1,6 Meuro.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- selezione del valutatore indipendente individuato con procedura pubblica;
- raccolta dei dati;
- attività di valutazione svolta dal valutatore indipendente;
- acquisizione di servizi esterni (pubblicazioni, seminari, convegni, ecc)
- implementazione di sistemi informatici di supporto;

- risorse umane interne all'Autorità di gestione

Il riepilogo delle attività da realizzare e dei pagamenti previsti per anno è riportato nella tabella sottostante.

Valutazione 2014-2020	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Condizioni di valutabilità	3%								3%
Rapporti annuali	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	16%
Rapporto Intermedia		30%		33%					63%
Rapporto ex post							15%		15%
Comunicazione			1%		1%			1%	3%
Totale per anno	5%	32%	3%	35%	3%	2%	17%	3%	100%

Tabella paragrafo 9.7

10. PIANO FINANZIARIO

10.1. Contributo annuale FEASR (€)

Tipi di regioni e risorse addizionali	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
59(3)(d) – Other regions	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,74	512.990.000,00
Totale	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,71	73.284.285,74	512.990.000,00
(Out of which) Performance reserve article 20 of Regulation (EU) No 1303/2013	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.057,00	4.397.058,00	30.779.400,00

10.2. Tasso di partecipazione unico del FEASR per tutte le misure, ripartito per tipo di regione secondo quanto indicato all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Article establishing the maximum contribution rate.	Applicable FEASR Contribution Rate	Min applicable FEASR cont. rate 2014–2020 (%)	Max applicable FEASR cont. rate 2014–2020 (%)
Other regions	43.12%	20%	53%

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR:

10.3.1. M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MIA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MIA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				1,874,487.00 (2A)	
							880,803.00 (2B)	
							978,670.00 (3A)	
							215,600.00 (3B)	
							391,468.00 (5A)	
							195,734.00 (5B)	
							293,601.00 (5C)	
							391,468.00 (5D)	
							293,601.00 (5E)	
							0.00 (6A)	
							258,720.00 (6B)	
							0.00 (6C)	
							3,798,409.00 (P4)	
Totale						0.00	9,572,561.00	

10.3.2. M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MIA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MIA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				556,829.00 (2A)	
							92,805.00 (2B)	
							928,049.00 (3A)	
							74,244.00 (3B)	
							111,366.00 (5A)	
				0.00 (5C)				
							74,244.00 (5D)	

Types of regions and additional allocations	Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)			Rate applicable to financial instruments MA responsibility 2014-2020 (%)		Rate applicable to financial instrument MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)		Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
									259,854.00 (5E) 37,122.00 (6A) 0.00 (6C) 1,503,439.00 (P4)
Totale									3,637,952.00

10.3.3. M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					4,254,119.00 (3A)
Totale						0,00	4,254,119.00	

10.3.4. M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				27,330,465.00 (2A) 27,063,032.00 (2B) 91,908,495.00 (3A) 8,624,000.00 (5A) 4,851,000.00 (5B) 1,617,000.00 (5C) 5,845,108.00 (5D) 3,667,434.00 (P4)	
Totale						0,00	170,906,534.00	

10.3.5. M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					17,180,095.00 (3B)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Totale Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020 (€)
Totale						0,00	17.180.095,00	

10.3.6. M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Totale Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions							
	Main	43.12%					9,747,456.00 (2A) 27,391,733.00 (2B) 5,589,759.00 (5C) 730,446.00 (6A)	
Totale						0,00	43.459.394,00	

10.3.7. M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Totale Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions							
	Main	43.12%					7,331,485.00 (6B) 2,308,292.00 (6C) 388,080.00 (P4)	
Totale						0,00	10.027.857,00	

10.3.8. M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				2,556,562.00 (2A) 2,127,059.00 (3A) 4,295,024.00 (3B) 1,384,882.00 (5C) 13,464,452.00 (5E)
Totale						0,00	23,827,979,00

10.3.9. M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				671,851.00 (5D) 75,186,597.00 (P4)
Totale						0,00	75,858,448,00

10.3.10. M11 – Agricoltura biologica (art 29)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				43,361,187.00 (P4)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Totale Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020
Totale						0,00	43.361.187,00	

10.3.11. M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull’acqua (art 30)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Totale Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				3.603.346,00	(P4)
Totale						0,00	3.603.346,00	

10.3.12. M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Totale Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%				38.752.969,00	(P4)
Totale						0,00	38.752.969,00	

10.3.13. M14 – Benessere degli animali (art 33)

Types of regions and additional allocations			Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					862,400.00 (3A)
	Totale						0,00	862,400.00

10.3.14. M16 – Cooperazione (art 35)

Types of regions and additional allocations			Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					5,274,402.00 (2A) 328,701.00 (2B) 8,926,229.00 (3A) 862,400.00 (3A) 232,848.00 (5B) 1,113,904.00 (5C) 1,216,860.00 (5D) 1,332,271.00 (5E) 500,287.00 (6A) 332,024.00 (6B) 8,101,101.00 (P4)
	Totale						0,00	28,221,027.00

10.3.15. M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					28.630.731,00 (GB)
Totale						0,00	28.630.731,00	

10.3.16. M20 – Assistenza tecnica (art 51-54)

Types of regions and additional allocations		Applicable FEASR Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable FEASR rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative FEASR amount 2014-2020 (€)	Total Contribution planned 2014-2020 (€)	Union Contribution 2014-2020 (€)
59(3)(d)	Other regions	Main	43.12%					10.833.401,00
Totale						0,00	10.833.401,00	

11. PIANO DEGLI INDICATORI

11.1. Piano degli indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T1: percentage of expenditure under Articles 14, 15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the Totale expenditure for the RDP (focus area 1A)	8,08
Totale RDP planned public expenditures	1.189.679.963,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	22.199.815,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	8.436.809,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	65.447.650,00

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e Innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T2: Totale number of cooperation operations supported under the cooperation Misure (Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects...) (focus area 1B)	176,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M16 – Cooperazione (art 35)	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation) (16.1)	26,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	150,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T3: Totale number of participants trained under Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013 (focus area 1C)	23.561,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	23.561,00

11.1.2. P2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/i target 2014-2020

Target Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T4: percentage of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (focus area 2A)	1,34
Number of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (focus area 2A)	982,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
17 Agricultural holdings (farms) – Totale	73.470,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	5.108,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	4.086.313,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	4.347.141,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	1.291,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.291.348,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	982,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	58.945.557,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	4.436.762,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure € (4.1)	153.702.124,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	63.382.319,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of Beneficiari (holdings) receiving start up aid development small farms (6.3)	283
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale investment € (public + private)	45.210.834,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale public expenditure €	22.605.417,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.1)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.2)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.3)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.4)	0

M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.5)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.6)	5.928.946,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	12.231.916,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore Agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T5: percentage of agricultural holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (focus area 2B)	1,44
Number of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (focus area 2B)	1.059,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
17 Agricultural holdings (farms) – Totale	73.470,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	1.149,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	919.205,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.042.678,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	215,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	215.225,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to the business plan of young farmers) (4.1)	841,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	156.905.333,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	62.762.133,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of Beneficiari (holdings) receiving start up aid young farmers (6.1)	1.059,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of Beneficiari (holdings) receiving support for investments in non-agric activities in rural areas (6.4)	0
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of Beneficiari (holdings) receiving transfer payment (6.5)	0
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale investment € (public + private)	63.524.426,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale public expenditure € (6.1)	63.524.426,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale public expenditure €	63.524.426,00
M16– Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	762.293,00

11.1.3. P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T6: percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (focus area 3A)	3,42
Number agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (focus area 3A)	2.515,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
17 Agricultural holdings (farms) – Totale	73.470,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	2.667,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	2.133.464,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	2.269.642,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	2.152,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	2.152.247,00
M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)	Nr of holdings supported (3.1)	2.466,00
M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)	Totale public expenditure (€) (3.1 to 3.2)	9.865.767,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1 and 4.2)	2.662,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	532.864.650,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	213.145.860,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.1)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.2)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.3)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.4)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.5)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.6)	4.932.883,00

M14 – Benessere degli animali (art 33)	Nr of Beneficiari	0
M14 – Benessere degli animali (art 33)	Totale public expenditure (€)	2.000.000,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)	49,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	20.700.903,00

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T7: percentage of farms participating in risk management schemes (focus area 3B)	2,32
Number of agricultural holdings participating in risk management scheme (focus area 3B)	1.705,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
17 Agricultural holdings (farms) – Totale	73.470,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	519,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	415.000,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	500.000,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	172,18
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	172.180,00
M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)	Nr of Beneficiari for preventive actions (5.1) – farm holdings	1.705,00
M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)	Nr of Beneficiari for preventive actions (5.1) – public entitites	90,00
M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)	Totale public expenditure € (5.1)	31.874.016,00
M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)	Totale public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	39.842.520,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.1)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.2)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.3)	9.960.630,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.4)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.5)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.6)	0

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T9: percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (focus area 4A)	19
Agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (ha) (focus area 4A)	206.540,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
18 Agricultural Area – Totale UAA	1.064.210,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	9.910,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	7.928.034,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	8.808.926,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	2.824,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	3.486.640,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	498,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	9.483.054,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	8.505.180,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	10,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Totale public expenditure (€)	900.000,00
M10 – Pagamenti agro– climatici– ambientali (art 28)	Area (ha) under agri–environment–climate (10.1)	96.969,00
M10 – Pagamenti agro– climatici– ambientali (art 28)	Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	0
M10 – Pagamenti agro– climatici– ambientali (art 28)	Totale public expenditure (€)	175.371.163,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Area (ha) – conversion to organic farming (11.1)	6.771,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Area (ha) – maintainance of organic farming (11.2)	63.568,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Totale public expenditure (€)	100.559.342,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Area (ha) – NATURA 2000 AG land (12.1)	2.653,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Area (ha) – WFD (12.3)	0
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Totale public expenditure (€)	8.356.554,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – mountain areas (13.1)	76.178,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli	Area (ha) – other areas with significant NC (13.2)	15.692,00

naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)		
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – areas with specific constraints (13.3)	0
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Totale public expenditure (€)	89.872.378,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	18.787.340,00

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T10: percentage of agricultural land under management contracts to improve water management (focus area 4B)	14
Agricultural land under management contracts to improve water management (ha) (focus area 4B)	150.534,00

Context Indicator used as denominator for the target

Nome dell'indicatore	Valore
18 Agricultural Area – Totale UAA	1.064.210,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	9.910,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	7.928.034,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	8.808.926,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	2.824,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	3.486.640,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	498,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	9.483.054,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	8.505.180,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	10,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Totale public expenditure (€)	900.000
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Area (ha) under agri–environment–climate (10.1)	96.969,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	0
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Totale public expenditure (€)	175.371.163,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Area (ha) – conversion to organic farming (11.1)	6.771,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Area (ha) – maintainance of organic farming (11.2)	63.568,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Totale public expenditure (€)	100.559.342,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Area (ha) – NATURA 2000 AG land (12.1)	2.653,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Area (ha) – WFD (12.3)	0
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Totale public expenditure (€)	8.356.554,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – mountain areas (13.1)	76.178,00

M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – other areas with significant NC (13.2)	15.692,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – areas with specific constraints (13.3)	0
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Totale public expenditure (€)	89.872.378,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	18.787.340,00

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T12: percentage of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (focus area 4C)	15
Agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (ha) (focus area 4C)	159.148,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
18 Agricultural Area – Totale UAA	1.064.210,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	9.910,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	7.928.034,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	8.808.926,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	2.824,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	3.486.640,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	498,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	9.483.054,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	8.505.180,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	10,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Totale public expenditure (€)	900.000,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Area (ha) under agri–environment–climate (10.1)	96.969,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	0
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Totale public expenditure (€)	175.371.163,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Area (ha) – conversion to organic farming (11.1)	6.771,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Area (ha) – maintainance of organic farming (11.2)	63.568,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	Totale public expenditure (€)	100.559.342,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Area (ha) – NATURA 2000 AG land (12.1)	2.653,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Area (ha) – WFD (12.3)	0
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	Totale public expenditure (€)	8.356.554,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – mountain areas (13.1)	76.178,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli	Area (ha) – other areas with significant NC (13.2)	15.692,00

naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)		
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Area (ha) – areas with specific constraints (13.3)	0
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	Totale public expenditure (€)	89.872.378,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	18.787.340,00

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T14: percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (focus area 5A)	3
Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)	7.744,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
20 Irrigated Land – Totale	256.980,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	851,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	680.893,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	907.857,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	258,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	258.270,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	372,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems...)	7.744,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	38.000.000,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	20.000.000,00
M16– Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	2.000.000,00

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T15: Totale investment for energy efficiency (€) (focus area 5B)	28125000,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	471,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	376.761,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	453.928,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations supported for investment (in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1,	170,00

	4.2 and 4.3)	
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	28.125.000,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	11.250.000,00
M16– Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	540.000,00

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T16: Totale investment in renewable energy production (€) (focus area 5C)	43.330.760,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	706,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	565.141,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	680.893,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	172,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	172.180,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	12,5
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	9.375.000,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	3.750.000,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of Beneficiari (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	162,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale investment € (public + private)	25.926.525,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of operations	0
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale public expenditure €	12.963.262,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.1)	0,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.2)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.3)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.4)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.5)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.6)	3.211.694,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.6)	11,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale investment € (public + private) (8.6)	8.029.235,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	2.583.265,00

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)	20.333
T17: percentage of LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)	1,69
T18: percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)	0,21
Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (focus area 5D)	2.226,00

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
21 Livestock units – Totale	1.203.660,00
18 Agricultural Area – Totale UAA	1.064.210,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	851,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	680.893,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	907.857,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	602,63
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	602.629,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Nr of operations supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4.4 and 4.3)	339,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	LU concerned by investment in livestock management in view of reducing GHG and ammonia emissions	0
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale investment € (public + private)	19.364.922,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	Totale public expenditure €	13.555.445,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification...)	2.226,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	Totale public expenditure (€)	1.558.097,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	2.822.031,00

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T19: percentage of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration and conservation (focus area 5E)	0,23
Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (focus area 5E)	3.903

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Base year Valore
18 Agricultural Area – Totale UAA	1.064.210,00
29 Forest and other wooded land (FOWL) (000) – Totale	609

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	706,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	565.141,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	680.893,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	86,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	86.090,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Area (ha) to be afforested (establishment – 8.1)	3.123,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.1)	20.296.600,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2)	780,64
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.2)	1.561.277,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.3)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.4)	0
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Totale public expenditure (€) (8.5)	9.367.662,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	Nr of operations (investments improving resilience and Value of forest ecosystems) (8.5)	502,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	3.089.682,00

11.1.6. P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	113

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	0,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	0,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	0,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	0,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Nr of Beneficiari (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	113,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale investment € (public + private)	1.693.985,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	Totale public expenditure €	1.693.985,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	1.160.220,00

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
Net population	150.000
T21: percentage of rural population covered by local development strategies (focus area 6B)	11,21
Rural population covered by local development strategies (focus area 6B)	700.000,00
T22: percentage of rural population benefiting from improved services/infrastructures (focus area 6B)	0
T23: Jobs created in supported projects (Leader) (focus area 6B)	0

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
1 Population – rural	23,40
1 Population – intermediate	77,60
1 Population – Totale	4.459.246,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	623,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	498.000,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	600.000,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	0,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	10,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for investments in local basic services for the rural population (7.4)	55,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for investments in recreational/tourist infrastructure (7.5)	29,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for studies/investments in rural cultural and natural heritage, incl HNV sites (7.6)	0,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for investments in relocation of activities for environmental/quality of life reasons (7.7)	0
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations Others (7.8)	0
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Population benefiting from improved services/infrastructures (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7)	0
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Totale public expenditure (€)	17.002.517,00
M16 – Cooperazione (art 35)	Totale public expenditure € (16.1 to 16.9)	770.000,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	Number of LAGs selected	5,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	Population covered by LAG	500.000
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	Totale public expenditure (€) – preparatory support (19.1)	503.013,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	Totale public expenditure (€) – support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)	50.301.363,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	Totale public expenditure (€) – preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)	4.024.110,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	Totale public expenditure (€) – support for running costs and animation (19.4)	11.569.313,00

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) nelle zone rurali

Indicatore/i target 2014-2020

Nome dell'indicatore	Valore Target 2023
Net population	9.000,00
T24: percentage of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures (ICT) (focus area 6C)	0,20

Indicatore di contesto usato come denominatore per il target

Nome dell'indicatore	Valore
1 Population – rural	23,40
1 Population – intermediate	77,60
1 Population – Totale	4.459.246,00

Indicatori di output pianificati 2014-2020

Nome della Misura	Nome dell'indicatore	Valore
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	0,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	0,00
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Nr of Beneficiari advised (2.1)	0
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	0
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Nr of operations supported for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government services (7.3)	85,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	12000
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	Totale public expenditure (€)	5.353.182,00

11.2. Quadro d'insieme degli output pianificati e delle spese pianificate per Misure e focus area

Misures	Indicators	P2		P3		P4			P5			P6			Totale		
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A		6B	6C
M01	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	5.108		1.149		2.667	519	991	851		471	851	706		623		14.642
	Training/skills acquisition (1.1) – Totale public for training/skills	4.086.313		919.205		2.133.464	415	7.928.034	680.893		376.761	680.893	565.141		498		17.936.758
	Totale public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	4.347.141		2.042.678		2.269.642	500	8.808.926	907.857		453.928	680.893	907.857		600		21.100.915
	Nr of Beneficiari advised (2.1)	1.291		215		2.132	172	2.824	258			603	86				7.773
M02	Totale public expenditure € (2.1 to 2.3)	1.291.348		215.225		2.152.247	17.218	3.486.640	25.827			17.218	602.629	8.609			7.816.961
M03	Nr of holdings supported (3.1)					2.466											2.466
	Totale public expenditure (€) (3.1 to 3.2)					9.865.767											9.865.767
M04	Totale investment € (public + private)	4.436.762		156.905.333		532.864.650		9.483.054	38.000.000	28.125.000		9.375.000	19.364.922				798.554.721
	Totale public expenditure €	63.382.319		62.762.133		213.145.860		8.505.180	20.000.000	11.250.000		3.750.000	13.555.445				396.350.937
M05	Nr of Beneficiari for preventive actions (5.1) – farm holdings																1.705
	Nr of Beneficiari for preventive actions (5.1) – public entities						90										90
	Totale public expenditure (€) (5.1 to 5.2)						39.842.520										39.842.520
	Totale investment € (public + private)	45.210.834		63.524.426								25.926.525			1.693.985		136.355.770
M06	Totale public expenditure €	22.605.417		63.524.426								12.963.262			1.693.985		100.787.090
M07	Totale public expenditure (€)							9.000.000							17.002.517	5.353.182	31.355.699
M08	Totale public expenditure (€) (8.1)												20.296.600				20.296.600
	Totale public expenditure (€) (8.2)												1.561.277				1.561.277
	Totale public expenditure (€)																

11.3. Effetti secondari: individuazione dei potenziali contributi delle misure/sottomisure dello Sviluppo rurale previste per una determinata focus area a un'altra focus area/target identification of potential contributions of Rural Development Measures/Sotto-misuras programmed under a given focus area to other focus areas / targets

FA from IP	Misure	P1			P2		P3		P4		P5			P6					
		1A	1B	1C	2°	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M04- Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)				P												X		
	M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)				P												X		
3A	M04- Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)						P										X		
4B	M10 – Pagamenti agro- climatici-ambientali (art 28)								X	P									

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sul finanziamento nazionale integrativo per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal medesimo regolamento

Misure	Finanziamento nazionale integrativo durante il period 2014-2020 (€)
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	0,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	0,00
M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)	0,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	0,00
M05 – Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	0,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	0,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	0,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	0,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	0,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	0,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	0,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	0,00
M14 – Benessere degli animali (art 33)	0,00
M16 – Cooperazione (art 35)	0,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	0,00
M20 – Assistenza tecnica (art 51–54)	0,00
Totale	0,00

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

Misure	Titolo degli aiuti di stato	FEASR (€)	Cofinanziamento nazionale (€)	Fondo nazionale aggiuntivo (€)	Totale (€)
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)					
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)					
M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)					
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)					
M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)					
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)					

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)							
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21-26)							
M10 – Pagamenti agro- climatici-ambientali (art 28)							
M11 – Agricoltura biologica (art 29)							
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità concesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)							
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)							
M14 – Benessere degli animali (art 33)							
M16 – Cooperazione (art 35)							
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)							

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITA'

14.1. Descrizione dei metodi per la complementarità e coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso contribuisce allo sviluppo di un settore agricolo dell'Unione caratterizzato da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo.

Dal punto di vista della complementarità con il Reg.to (UE) n. 1308/2013, il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo rurale per il secondo Pilastro e per gli interventi di mercato del primo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare la complementarità e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti. In particolare si fa riferimento agli obiettivi della fornitura di beni pubblici ambientali, della realizzazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per il loro adattamento. Tuttavia è richiesta la garanzia che il beneficiario riceva il sostegno solo da un unico regime (no double funding).

E' importante ricordare come, ad esempio, le azioni ambientali previste nella Strategia nazionale dei programmi operativi OCM debbano essere riferite ad impegni a superficie identici a quelli di natura agro-climatico-ambientale o impegni di agricoltura biologica previsti nell'ambito del relativo programma di sviluppo rurale.

Partendo da questi presupposti e per l'effettiva realizzazione della complementarità nel **Settore ortofrutticolo** diventa necessario consentire al singolo beneficiario di scegliere a quale regime di sostegno aderire. La Regione, al fine di evitare il doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario: il CUAA, che verrà incrociato al momento della presentazione della domanda di aiuto con gli archivi della base sociale delle OP/AOP. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzia la duplicazione dell'aiuto, la domanda verrà accolta.

Nelle more dell'attivazione di un sistema unico informativo in grado di consentire il controllo incrociato dei CUAA, l'attivazione delle norme per il rispetto delle condizioni di complementarità e coerenza tra OCM e PSR sarà garantita come segue.

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno quali gli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso ed in alcuni casi sulla tipologia dell'operazione/intervento.

Nello specifico, si prevede che il PSR intervenga con la Misura 4 a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole fungicole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 250.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti);

- aziende agricole non fungicole socie di OP/AOP per:
 - o investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM;
 - o investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad OP/AOP e non svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP/AOP e svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP per investimenti relativi a progetti con costo totale superiore a 1 Meuro.

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di:

- aziende agricole fungicole socie per investimenti con dimensione finanziaria complessiva non superiore a 250.000,00 euro;
- aziende agricole non fungicole socie per investimenti con dimensione finanziaria complessiva non superiore a 100.000,00 euro, con esclusione degli investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature che verranno finanziati solo nell'ambito del PSR;
- investimenti riguardanti gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora);
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP/AOP o che svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP per investimenti relativi a progetti con un costo totale non superiore a 1 Meuro.

Per le imprese non socie di OP/AOP o che non svolgono esse stesse il ruolo di OP/AOP il PSR potrà intervenire per tutte le operazioni/interventi individuati nelle singole Misure.

Al fine di favorire i processi di aggregazione, nelle Misure del PSR viene prevista una specifica priorità per le imprese che aderiscono ad OP/AOP o svolgono esse stesse il ruolo di OP/AOP.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle OP/AOP.

Per i soci di OP/AOP di altre Regioni valgono gli stessi criteri.

Misure di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Si propongono quale oggetto di demarcazione i servizi di assistenza tecnica agronomica riferibili all'applicazione dei disciplinari di produzione biologica e integrata per le colture OCM di cui al D.M. 12705/del 17 ott. 2013. Pertanto i soci di tali OP non potranno accedere ad attività di formazione e trasferimento di conoscenza sul medesimo argomento finanziate nell'ambito della misura 1 del PSR.

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Si propongono quale oggetto di demarcazione i servizi di assistenza tecnica agronomica riferibili all'applicazione dei disciplinari di produzione biologica e integrata per le colture OCM di cui al D.M. 12705/del 17 ott. 2013. Pertanto i soci di tali OP non potranno accedere ad attività di consulenza sul medesimo argomento finanziate nell'ambito della misura 2 del PSR.

Per il **Settore vitivinicolo** la complementarietà e la demarcazione tra gli interventi indicati dal Reg.to (UE)

n. 1308/2013 e quelli previsti dal Reg.to (UE) 1305/2013 - attuati rispettivamente dal Piano nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo e dal PSR regionale - è dettata da specifiche disposizioni che individuano le tipologie ammesse a sostegno nei due strumenti programmatici.

Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento delegato n. 612/2014 riguardante le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano escluse dal PSR le seguenti operazioni:

- regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, compreso il reimpianto di vigneti a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie e o fitosanitarie ;
- investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione rivolti a micro, piccole e medie imprese, quali definite dall'articolo 2 dell'Allegato 1 alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- misure di promozione sui mercati dei paesi terzi;
- vendemmia in verde.

Il PSR interverrà:

- per tutti gli altri investimenti in immobilizzazioni materiali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle aziende viticole con la Misura 4;
- per investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione rivolti a imprese che non rientrino nelle definizioni di cui all'articolo 2 dell'Allegato 1 alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, con la Misura 4;
- nella promozione negli Stati Membri dell'Unione con la Misura 3.

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Con la proposta di riparto dei fondi FEASR 2014–2020 approvata dalla Commissione politiche agricole del Coordinamento delle Regioni il 15 gennaio 2014 sono state individuate quattro linee d'intervento nazionali e indicato il rispettivo budget: gestione dei rischi, biodiversità animale e piano irriguo, coordinate in un Programma Operativo Nazionale (PON).

Nell'ambito delle disposizioni sulla complementarità tra due strumenti finanziari, al fine di evitare la sovrapposizione dei programmi e la duplicazione del sostegno, si rende necessario demarcare i settori d'intervento individuando le operazioni che possono essere rispettivamente finanziate.

La linea d'intervento: “ Gestione dei rischi” prevede meccanismi e strategie tali da rendere applicabile l'intervento previsto dal Reg. (UE) 1305/13 su tutto il territorio dello Stato mediante:

- contributi finanziari per il pagamento dei premi di polizze pluririschio e multi rischio sulle rese (art. 37),
- contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione (art. 38),
- contributi ai fondi di mutualizzazione per drastici cali di reddito –IST– (art 39) .

Non viene attivata da programma regionale.

La linea d'intervento: “Piano irriguo nazionale ”, nel programma nazionale prevede che siano sostenuti gli investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile di invasi di capacità superiore a 250.000 mc.

Il PSR regionale interverrà con interventi relativi alla realizzazione di invasi di dimensione inferiore ai 250.000 mc., oltre alla realizzazione delle relative reti distributive di livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione della stessi

La linea d'intervento "Zootecnia-Biodiversità" sostiene le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, alla raccolta delle informazioni, all'implementazione ed al coordinamento delle banche dati ed ai controlli utili al sistema selettivo, normalmente svolti a livello territoriale". Non viene attivata da programma regionale.

14.2. Informazioni sulla complementarietà con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

Nell'ambito delle priorità 4 e 5 gli interventi del PSR potranno essere attuati in sinergia con eventuali progetti LIFE approvati sul tema in particolare per quanto riguarda i temi della riduzione delle emissioni in atmosfera, del miglioramento della qualità dell'acqua e più in generale della sostenibilità dei sistemi produttivi agricoli.

15. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera m), punto i), del regolamento (UE) n. 1305/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.2. Autorità

Autorità/ ente	Nome del dipartimento o dell'unità	Capo del dipartimento o dell'unità	Indirizzo	Email
Autorità di Gestione	Direzione Generale Agricoltura Economia ittica ed Attività faunistico-venatorie	Valtiero Mazzotti	Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna	agrdga@regione.emilia- romagna.it
Autorità di Pagamento	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)	Nicodemo Spadari	Viale Caduti del Lavoro, 6 Bologna	agreasegreteriadiresione@regione .emilia-romagna.it
Organismo di certificazio ne	PRICEWATERHOUSECOOPER S S.p.A.		Via Monte Rosa n. 91 – 20149 Milano	

15.1.3. Breve descrizione delle strutture di gestione e di controllo del programma

15.1.3.1. Strutture di controllo e di gestione

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione Emilia Romagna, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale individua le seguenti autorità:

- Autorità di gestione, rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nella Direzione Generale Agricoltura Economia ittica ed Attività faunistico-venatorie, di cui è direttore il Dott. Valtiero Mazzotti.
- Organismo pagatore, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, è rappresentato dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), istituito con L.R: n. 21 del 23/07/2001, di cui è Direttore il Dott. Nicodemo Spadari.
- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013 relativamente ai compiti connessi all'attuazione del presente programma, sarà rappresentato da Pricewaterhousecoopers S.p.A. con sede in Via Monte Rosa n. 91 – 20149 Milano.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche

competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni:

- in coerenza con i contenuti programmatici del PSR, definisce le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;
- definisce e implementa, sul sistema informativo di AGREA, le procedure di raccolta e trattamento e il controllo e la gestione delle domande di AIUTO fino alla fase di concessione degli aiuti, in collaborazione con l'Organismo pagatore regionale.
- effettua il controllo dell'ammissibilità delle domande, la selezione in base ai criteri di priorità, nel rispetto della procedura di attribuzione degli aiuti prevista dai bandi, della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali;
- collabora con l'Organismo pagatore per l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento e controllo delle domande di pagamento;
- effettua, congiuntamente all'Organismo Pagatore e su ciascuna delle misure di sviluppo rurale del PSR, una valutazione ex ante e in itinere ai sensi dell'art. 62 del reg. UE n. 1305/2013, per stabilirne la verificabilità e controllabilità
- predispone e approva i bandi avendo cura di rendere contestualmente disponibile lo strumento di raccolta domande su sistema informativo di AGREA.
- definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;
- definisce ed implementa, in collaborazione con l'OPR, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;
- redige e trasmette annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sulle opportunità e lo stato di attuazione del Programma anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;
- È responsabile della gestione e l'attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;
- è responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società selezionate, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- è responsabile della direzione del Comitato di Sorveglianza e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici;

- fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare un'efficiente gestione finanziaria dei Fondi Comunitari.
- attua la supervisione sulle attività delegate al fine di garantire il rispetto delle procedure.

Ad AGREA competono le seguenti funzioni:

- gestisce il sistema informativo unico per la gestione delle pratiche;
- collabora con l'Autorità di Gestione per l'implementazione su tale sistema informativo, delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto;
- definisce e implementa sul sistema informativo, in coerenza con i contenuti della normativa comunitaria, nazionale, del PSR, dei POM, delle schede tecniche e delle delibere sui controlli, le procedure per la raccolta, per il trattamento, per il controllo e la liquidazione delle domande di pagamento;
- effettua, congiuntamente all'Autorità di Gestione e su ciascuna delle misure di sviluppo rurale del PSR, una valutazione ex ante e in itinere per stabilirne la verificabilità e controllabilità e comunica all'ADG gli interventi correttivi da adottare;
- eroga i pagamenti ai beneficiari e li contabilizza effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti dello stato e della UE;
- fornisce i dati tecnici, economici e finanziari, disponibili sui propri sistemi informativi, ai sistemi di monitoraggio;
- effettua i controlli amministrativi e in loco previsti dalla normativa comunitaria sulle domande di pagamento;
- presenta i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- rende accessibili i dati e gli eventuali documenti presenti sul sistema informativo e ne garantisce la loro conservazione;
- attua la supervisione sulle attività delegate al fine di garantire il rispetto delle procedure.

L'Organismo di Certificazione, nell'ottica della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore di cui sopra, è incaricato di:

- verificare che i pagamenti verso i beneficiari finali e i destinatari ultimi avvengano integralmente e tempestivamente;
- assicurarsi che l'Organismo Pagatore effettui il tempestivo recupero dei pagamenti irregolari;
- predisporre e inviare alla UE e allo Stato le certificazioni della spesa pubblica e le dichiarazioni di spesa complessiva effettivamente sostenuta, oltre alle relative domande di pagamento;
- al fine di garantire la correttezza delle certificazioni e delle dichiarazioni di spesa, verificare che tali documenti riguardino esclusivamente spese :
 - che siano effettivamente realizzate durante il periodo di ammissibilità e documentate mediante fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - che si riferiscano ad operazioni selezionate in base ai pertinenti criteri e procedure di selezione e realizzate conformemente alla disciplina comunitaria per tutto il periodo di

riferimento;

- che siano relative a Misure/Operazioni che prevedono regimi di aiuto formalmente approvati dalla Commissione o adottati in applicazione della deroga “De Minimis”;
- che siano verificate l’adeguatezza dei sistemi di controllo e delle piste di controllo.

15.2. Composizione del comitato di sorveglianza

Ai sensi degli artt. 48 re 49 del Reg. (UE) n. 1303/ il Comitato di Sorveglianza si accerta dell'effettiva attuazione del Programma di Sviluppo Rurale esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell’attuazione.

Il comitato di sorveglianza è istituito entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione del programma.

Il comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale proposito, tiene conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma, ivi compresi i cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato e i progressi verso target quantificati, nonché dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, e, se del caso, dei risultati delle analisi qualitative.

Il comitato di sorveglianza deve essere consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione e formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

Ai sensi degli artt. 73 e 74 del Reg. (UE) n. il comitato di sorveglianza e assume le seguenti funzioni:

- a. è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b. esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;
- c. esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- d. partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- e. esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione.

Il Comitato di Sorveglianza, presieduto dall’Autorità di Gestione, prevede la seguente composizione:

- Le Organizzazioni agricole professionali regionali
- I rappresentanti delle cooperative regionali
- I rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli
- Un rappresentante del Tavolo Regionale dell’Imprenditoria (TRI)
- Un rappresentante di Confindustria regionale

- Un rappresentante delle Associazioni imprenditoriali
- I rappresentanti delle associazioni interprofessionali regionali riconosciute
- Un rappresentante delle imprese agromeccaniche regionali
- Un rappresentante del Comitato Unitario delle Professioni (CUP);
- Un Rappresentate della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia–Romagna
- Un Rappresentate della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dell'Emilia–Romagna
- Un Rappresentate regionale dell'Ordine dei Periti agrari e dei Periti agrari Laureati
- Un Rappresentate della Federazione Regionale degli Ordini dei Veterinari della Regione Emilia–Romagna
- I rappresentanti delle Province e della Città Metropolitana
- Il rappresentante dell'associazione regionale dei GAL
- Un rappresentante degli enti di gestione per i parchi e della biodiversità (ex Parchi)
- I rappresentanti delle Autorità di Bacino regionali
- Un rappresentante regionale della Distribuzione organizzata
- Un rappresentante delle associazioni forestali regionali
- Un rappresentante regionale dell'ANCI
- Un rappresentante dell'UNCEM
- Un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- Un **rappresentante unitario** delle Associazioni dei consumatori operanti a livello regionale
- Un **rappresentante unitario** delle Associazioni ambientaliste operanti a livello regionale
- Un **rappresentante unitario** delle Associazioni animaliste operanti a livello regionale
- Un **rappresentante unitario** degli Istituti d'istruzione superiore tecnici e professionali agricoli
- Un **rappresentante unitario** delle Associazioni delle Fattorie Didattiche
- Un **rappresentante unitario** delle Associazioni delle aziende agrituristiche
- Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR
- Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE
- Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FEAMP
- Un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Un rappresentante unitario delle Università Regionali in campi agricolo e veterinario
- Un rappresentante di AGREA
- Un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale
- Un rappresentante di ARPA

- Un rappresentante del Centro Regionale Antidiscriminazione
- Un **rappresentante unitario** delle federazioni delle associazioni delle persone con disabilità
- Un rappresentante delle consigliere regionali di Parità dell'Emilia Romagna
- Un rappresentante dell'Unione Regionali delle Bonifiche dell'Emilia Romagna

I rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare, di propria iniziativa, ai lavori del Comitato con funzioni consultive.

Il Comitato di Sorveglianza redige il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento

Secondo quanto indicato nell'articolo 115 al Capo II "Informazione e Pubblicità" del Titolo III del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Autorità di Gestione sono responsabili di:

- elaborare strategie di comunicazione;
- garantire la creazione di un sito web che fornisca informazioni sul programma, comprese le informazioni in merito alle tempistiche di attuazione;
- informare i potenziali beneficiari in merito all'opportunità di finanziamento nell'ambito del Programma;
- pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica del FEASR mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e del programma e delle operazioni;

Gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna sono:

- informare e sensibilizzare i cittadini dell'Emilia-Romagna sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle Misure messe in campo con l'attuazione del PSR;
- dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari;
- fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.

Il target del Piano di comunicazione è così suddiviso:

1. l'intera popolazione regionale;
2. i potenziali beneficiari;
3. i beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

A) Strumenti adottati per singolo target

1. L'intera popolazione regionale

Nei confronti di questo target, la Regione svolgerà l'attività di informazione, utilizzando i seguenti strumenti:

- conferenze stampa;
- comunicati stampa;

- report, redazionali e interviste sui media a prevalente diffusione regionale
- materiale documentale e gadget;
- utilizzo di portali Internet e social media;

Nei confronti di questo target l'informazione sarà realizzata anche con la collaborazione dei beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

1. I potenziali beneficiari

Per le aziende agricole e forestali regionali e tutta la popolazione rurale, la Regione opererà in accordo e sinergia con i seguenti soggetti:

- Province, Comuni, e GAL;
- Organizzazioni Professionali Agricole e Sindacali;
- Partner sociali ed economici (cooperative, associazioni di produttori, associazioni dei consumatori, ecc...);
- Organizzazioni non governative (ONG), particolarmente organismi che promuovono l'uguaglianza tra gli uomini e le donne e gli organismi di protezione dell'ambiente;
- Centri di informazione sull'Europa;
- Organismo pagatore regionale (AGREA).

Fornirà informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti:

- Gli obiettivi di Europa 2020 e il contributo del Programma al loro raggiungimento
- Gli obiettivi e le finalità delle misure e sotto-misure del Programma
- I bandi e le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito del PSR;
- I referenti regionali o locali, presso i quali è possibile ottenere informazioni di dettaglio sul PSR.

Potrà utilizzare i seguenti strumenti:

- convegni di presentazione del PSR e della sua attuazione ;
- seminari e visite guidate nel corso di svolgimento del Piano;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche con predisposizione di spazi specifici sul PSR;
- comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori;
- pagine informative sul portale Internet della Regione Emilia-Romagna e sui social media;
- realizzazione di supplementi e/o articoli sulla rivista "Agricoltura", mensile della Regione Emilia-Romagna;
- predisposizione di materiale editoriale per gli organi di stampa del settore tecnico, professionale, sindacale e territoriale;
- predisposizione e distribuzione di materiale a stampa agli *stakeholders*;
- servizi televisivi di approfondimento tecnico e di aggiornamento da utilizzare nelle trasmissioni di informazione agricola in onda sulle emittenti radio televisive ;

1. I beneficiari degli interventi previsti dal PSR

Con l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione ai beneficiari saranno date informazioni dettagliate per una

corretta applicazione delle Misure e su come pubblicizzare il contributo ottenuto.

B) Realizzazione degli interventi di comunicazione e bilancio indicativo

Il Piano sarà finanziato con le risorse dell'assistenza tecnica in misura da definire. L'impegno di spesa sarà di maggiore rilievo nei primi anni di applicazione del Piano, in quanto è in questa fase che è prevista una forte azione di informazione e sensibilizzazione.

Verrà comunque fornita adeguata informazione sull'efficacia ed efficienza di attuazione del PSR

Il Piano di Comunicazione prevede la costituzione e il coordinamento di una rete di comunicazione tra le strutture interne ed esterne all'Amministrazione regionale.

Il Piano di Comunicazione sarà attuato attraverso le disposizioni applicative dell'Assistenza Tecnica.

C) Valutazione dell'impatto degli interventi attuati.

Si effettua una verifica annuale dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione e una valutazione della loro efficacia con l'utilizzo di alcuni parametri, quali ad esempio: diffusione del materiale a stampa, contatti al numero telefonico gratuito, presenze ai convegni, ecc.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ai fondi SIE

In considerazione dei territori deboli su cui intervengono i GAL, la Regione indica la necessità che il partenariato verifichi con accuratezza il fabbisogno di servizi per la popolazione rurale e della creazione e consolidamento dell'occupazione anche extragricola.

Qualunque sia l'ambito tematico prescelto, il GAL deve valutare il ruolo e la funzione del miglioramento dei servizi come elemento necessario per consentire la realizzazione della strategia.

La Regione non attiverà le operazioni riferite alla sottomisura 7.2 Investimenti per creazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture su piccola scala, incluse energie rinnovabili e recupero energetico.

Il GAL deve assumere l'obiettivo Tematico 8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori come obiettivo trasversale: il problema occupazionale può essere affrontato anche con l'utilizzo delle opportunità offerte dal Reg. 1305, art. 19, lett. a) punto ii e lett. b).

La Regione dà attuazione diretta all'allestimento dei centri socio-assistenziali-sanitari nei territori con problemi di sviluppo con l'operazione 7.4 A Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione, non resa disponibile ai GAL.

Analogamente la Regione attiva direttamente la sottomisura 7.3 Investimenti nelle infrastrutture di banda larga: eventuali strategie dei GAL che richiedono interventi per la riduzione del Digital Divide devono caratterizzarsi per l'innovatività, la piccola scala e la complementarietà con altri interventi regionali.

I GAL modulano le operazioni ordinarie del PSR non esplicitamente escluse dalla scheda di M.19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER, quanto agli importi e aliquote di sostegno, ai principi per la definizione dei criteri di selezione nonché individuando eventuali specifiche tipologie di azioni, confermando in tal modo il valore aggiunto di una maggiore rispondenza ai problemi e alle opportunità dei territori.

La presenza del partenariato privato e di un progettata attività di animazione può agevolare i GAL nella

promozione di forme di aggregazione in particolare per le operazioni di cui alla 16.3, 16.4, 16.6, in coerenza con gli ambiti tematici prescelti.

In linea generale è possibile quindi indicare uno spazio di azione per i GAL individuato su base territoriale e tematica, con le necessarie precisazioni e definizioni puntuali che interverranno dopo la approvazione della SSL.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per quanto riguarda le azioni da mettere in campo per **ridurre gli oneri amministrativi** a carico dei beneficiari del PSR e in particolare delle imprese agricole e forestali, il modello organizzativo farà perno sulla maggiore diffusione delle procedure informatiche e sulla semplificazione della documentazione da produrre al momento della presentazione delle domande di aiuto.

In particolare, pur nel rispetto rigoroso delle normative di legge tese a garantire la legittimità e la trasparenza delle azioni da sostenere, si porrà particolare attenzione a:

- evitare la richiesta ai beneficiari di documentazione già in possesso della Regione accelerando il completamento delle banche dati di riferimento, in particolare dell'Anagrafe delle aziende agricole, e aumentando l'interoperabilità delle diverse banche dati pubbliche;
- utilizzare a pieno le potenzialità del Registro unico dei Controlli (RUC) evitando di duplicare le azioni di controllo per le medesime tematiche riducendo così le interferenze sull'operatività delle aziende agricole;
- aumentare il ricorso a costi standard, nelle tipologie di operazioni lo consentano, per ridurre la documentazione di supporto di accompagnamento delle domande di aiuto;
- dilazionare il momento di presentazione di parte della documentazione necessaria alla valutazione di taluni interventi a investimento, garantendo comunque la corretta valutazione dei progetti e delle relative condizioni di ammissibilità.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli interventi di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 58 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e dell'art.51 del Reg. (CE) n. 1305/2013, riguardano attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma. Per la programmazione 2014–2020. Gli interventi di assistenza tecnica, si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

1. Valutazione:

- Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex–post del PSR 2014–2020.
- Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020
- Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post

2020.

2. Attività di supporto:

- Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014–2020;
- Realizzazione di strumenti informativi utili alla migliore definizione del contesto regionale a supporto dell'attività di valutazione;
- Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;
- Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;
- Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;
- Spese per l'acquisizione di consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma;
- Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso l'acquisizione di professionalità idonee ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente.
- Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013.
- Spese per la preparazione della Programmazione post 2020.

3. Attività di informazione e comunicazione:

- Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;
- Organizzazione e realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi;
- Organizzazione e realizzazione di iniziative con le scuole di istruzione superiore.

Nell'ambito della Misura 511 – Assistenza Tecnica del PSR 2014–2020, sarà possibile finanziare attività atte a garantire una transizione agevole fra le due programmazioni.

Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia. L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno.

Alla Misura vengono destinati complessivamente 25,12 Meuro di Spesa Pubblica di cui il 43,12% di quota FEASR.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

16.1. Lista delle azioni per coinvolgere il partenariato

16.1.1. Analisi SWOT

16.1.1.1. Oggetto delle consultazioni

Sono stati effettuati 10 incontri per Focus area/tema (cfr. Tabella 16.1), coinvolgendo oltre 200 tra rappresentanti delle filiere produttive regionali, organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, istituzioni territoriali, portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, principali enti di ricerca operanti in regione. Gli incontri hanno previsto una fase di presentazione di dati a sostegno della SWOT, una fase di interventi in cui il partenariato ha discusso al proprio interno sui suggerimenti migliorativi; una fase di integrazione della SWOT e dei fabbisogni applicando il metodo Metaplan. L'analisi SWOT e la definizione dei fabbisogni ha tenuto conto delle osservazioni e integrazioni proposte dal partenariato se pertinenti e supportate da analisi e dati oggettivi.

Tabella 16.1 - Calendario degli incontri a supporto della revisione della analisi SWOT e dei fabbisogni

Priorità	FA	Data	Tema
2 e 3	2 a, 3a	11 giugno	Analisi di filiera - lattiero-caseario: formaggi stagionati e Dop; latte alimentare e latticini freschi. Foraggi.
			Analisi di filiera -: carne bovina; carne suina e salumi; altre carni
		12 giugno	Analisi di filiera - avicolo e uova
			Analisi di filiera - ortofrutticolo: ortofrutta e patate fresche; ortofrutta e patate trasformate. Floricolo e vivaistico
		13 giugno	Analisi di filiera - Grandi colture (seminativi): settore cerealicolo; settore oleo-proteaginoso; settore bieticolo-saccarifero, sementiero
			Analisi di filiera –settore vitivinicolo
4 e 5	4 a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e	20 giugno	Biodiversità, cambiamenti climatici-energia, suolo e acqua
6	6a, 6b, 6c	1 Luglio	Inclusione sociale, povertà, diversificazione, sviluppo locale, TIC
1	1a, 1b, 1c	24 settembre	Innovazione conoscenze e ricerca

16.1.1.2. Sintesi dei risultati

Nella Priorità 1 il partenariato ha messo in evidenza 12 fabbisogni di intervento, concentrandosi sui temi della sostenibilità ambientale e della competitività e della qualità nella messa a punto e trasferimento delle innovazioni. È Stata sollecitata una maggiore integrazione degli agricoltori nel sistema della conoscenza; una maggiore dotazione di risorse unitamente ad una minore frammentarietà degli interventi a sostegno della formazione.

Per le Priorità 2 e 3 il partenariato ha evidenziato rispettivamente 9 e 24 fabbisogni di intervento che

mettono in luce la necessità di prendere in esame le filiere produttive presentando anche fabbisogni di intervento e gli elementi delle SWOT riferiti a ciascuna filiera.

Per le Priorità 4 e 5 il partenariato ha evidenziato rispettivamente 26 e 11 fabbisogni integrando quanto emerso dall'analisi di contesto. Alcune tematiche emerse dal confronto con il partenariato hanno portato all'individuazione di nuovi fabbisogni come, la prevenzione e il controllo degli impatti sulla biodiversità e sull'agrobiodiversità determinati dalla fauna selvatica, dalle specie alloctone invasive e nuove avversità; il mantenimento delle razze e varietà autoctone di interesse agricolo.

Nella Priorità 6 sono emersi complessivamente 11 fabbisogni di intervento. In particolare è stata messa in luce l'esigenza di sostenere azioni di sistema per lo sviluppo delle comunità locali e il potenziamento dell'uso delle ITC da parte delle amministrazioni pubbliche in aggiunta all'infrastrutturazione digitale e telematica.

16.1.2. Affinamento e aggregazione dei fabbisogni di intervento

16.1.2.1. Oggetto delle consultazioni

Nel successivo passaggio di aggregazione e riduzione numerica compiuto dal partenariato ristretto regionale, i fabbisogni di intervento sono stati riorganizzati in 28 enunciati che perdono il carattere di specificità impresso dal partenariato, ma la cui descrizione conserva integralmente le necessità emerse negli incontri.

16.1.2.2. Sintesi dei risultati

Nella Priorità 1 i fabbisogni iniziali sono stati raggruppati in tre nuove declinazioni (F01, F03, F03) che recepiscono le indicazioni del partenariato richiamando la necessità di favorire processi innovativi a sostegno della competitività, della sostenibilità, della tutela della biodiversità, la qualità e la sicurezza delle produzioni alimentari, di promuovere innovazioni organizzative, di marketing e di filiera per l'ampliamento del mercato.

Per la Priorità 2- 3 in seguito alle integrazioni proposte nei diversi tavoli sono stati riorganizzati in 10 formulazioni (da F04 a F12 e F27), anche sulla base dei giudizi di rilevanza espressi durante i "tavoli di filiera" privilegiando l'approccio di "sistema" per rinsaldare i rapporti lungo la filiera.

Nelle Priorità 4 e 5 nella fase finale di affinamento dell'analisi i fabbisogni sono stati accorpati e in 11 nuove formulazioni, mentre nella Priorità 6 i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e relativa SWOT, sono stati condensati in 4 formulazioni che riprendo integralmente nella formulazione finale dei fabbisogni.

16.1.3. Strategia Generale

16.1.3.1. Oggetto delle consultazioni

Sono stati svolti incontri sul Documento strategico per il PSR 2014 2020, sia con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo, sia con il partenariato territoriale. Sono stati organizzati incontri nelle province (9), che hanno coinvolto 500 interlocutori, rappresentanti del settore agricolo, comunità locali, GAL, organizzazioni ambientaliste, ricerca e altri portatori di interessi presenti nei diversi territori. Le osservazioni in sintesi hanno riguardato la necessità di: puntare sui giovani e sulle donne; favorire interventi

di filiera mantenendo però anche l'approccio singolo; introdurre criteri per la selezione di progetti di qualità e economicamente sostenibili, sostenuti da pianificazione adeguata; selezionare imprese certificate; mettere in valore l'esperienza del 2007-2013; privilegiare nei finanziamenti le reti di impresa, conciliare competitività e sostenibilità ambientale; prevedere azioni a supporto dell'agricoltura periurbana; non escludere comuni già in approccio LEAER; puntare sulla semplificazione amministrativa. Successivamente è stata predisposta versione consolidata del Documento strategico per il PSR 2014-2020, che è stato oggetto di confronto finale con il partenariato allargato nel corso dell'incontro del 27 gennaio che ha visto la partecipazione di oltre 400 interlocutori.

Tabella 16.2 Calendario degli incontri TERRITORIALI

Data incontro	TERRITORIO
13 dicembre 2013	PARMA
8 gennaio 2014	FORLÌ-CESENA
10 gennaio 2014	RAVENNA
16 gennaio 2014	MEDOLLA
	PIACENZA
17 gennaio 2014	FERRARA
	BOLOGNA
20 gennaio 2014	RIMINI
21 gennaio 2014	REGGIO EMILIA
27 gennaio 2014	INCONTRO PLENARIO CON IL PARTENARIATO

16.1.3.2. Sintesi dei risultati

Nel corso degli incontri sono stati forniti numerosi contributi - riportati nel capitolo 16.2 - che hanno consentito di indirizzare la stesura della prima proposta di programma articolando in modo puntuale le strategie di intervento per fare risposta ai diversi fabbisogni di intervento condivisi con il partenariato.

16.1.4. Osservazioni alla proposta di PSR

16.1.4.1. Oggetto delle consultazioni

In base agli esiti delle consultazioni svolte è stata elaborata la proposta di programma - approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 512 del 14 aprile 2014. Con la pubblicazione sul proprio sito di tale testo (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/temi/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/verso-il-programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020>) si è avviata l'ampia fase di coinvolgimento dei portatori di interesse. Il programma approvato dettaglia inoltre la proposta di strutturazione del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti dell'antidiscriminazione, della parità di genere e della disabilità.

Sono infine stati realizzati due incontri specifici aperti al partenariato allargato e gli organismi membri del futuro comitato di sorveglianza:

- 10 giugno, per l'illustrazione preliminare del contenuto del programma e per sollecitare l'invio di contributi;
- 26 giugno per socializzare i contributi pervenuti e dar conto delle soluzioni adottate per migliorare il contenuto del programma

Nel corso di tale fase sono state formulate numerose osservazioni la cui sintesi è riportata nel paragrafo 16.2

16.1.4.2. Sintesi dei risultati

L'esame delle osservazioni pervenute ha consentito di rielaborare una nuova versione del programma che, nei limiti della compatibilità con i vincoli regolamentari, ha accolto gran parte delle osservazioni pervenute. Tali modifiche hanno in particolare previsto la reintroduzione del sostegno alla praticoltura permanente, la revisione dell'allocazione finanziaria per garantire il mantenimento dei livelli attuali di intervento sui temi agroambientali. La ridefinizione delle risorse da destinare alla priorità 6 con particolare riferimento ai due livelli di intervento previsti, quello regionale e quello dei GAL. Le condizioni di ammissibilità dei numerose misure sono state riviste per consentire un'attuazione più rispondente alle aspettative del partenariato.

16.2. Chiarimenti o ulteriori spiegazioni per completare l'elenco delle azioni

16.2.1. Osservazioni alla definizione della strategia generale

- **Innovazione e Ricerca:** sostenere maggiormente le attività di ricerca, innovazione e sviluppo, costituzione di reti (specie quelle finalizzate allo sviluppo di ricerca finalizzata all'innovazione e alla promozione di rapporti interprofessionali).
- **Formazione:** estendere l'accesso alla formazione ai tecnici professionisti; necessità di maggiore formazione per tecnici zootecnici;
- **Misure ambientali:** fornire reale supporto alle aziende e alle attività agricole; valorizzare progetti per l'utilizzo dei reflui e degli scarti di lavorazione a scopo energetico; attivare un'azione 216 per la salvaguardia dei danni da fauna selvatica
- **Foreste:** Per interventi a carattere produttivo assegnare priorità anche alla gestione associata delle proprietà forestali, presenza dei Piani di assestamento. Inserire tra gli interventi ammissibili, oltre che produzione di legname anche i prodotti del sottobosco (impianto di piante micorizzate per produzione tartufi nelle aree montane)
- **Semplificazione amministrativa:** Semplificare i bandi e la documentazione a corredo; chiari criteri per la selezione di interventi di qualità.
- **Aspetti finanziari:** prevedere non solo finanziamenti in conto capitale, migliorare l'accesso al credito.
- **Governance:** mantenere il ruolo delle Province per evitare la frammentazione degli interlocutori e evitare effetti di spiazzamento a livello territoriale.

- Selezionare interventi di qualità e innovativi, con business plan sostenibile, abbinare gli investimenti ambientali alla competitività,
- Meccanizzazione: richiesta di valorizzare le imprese agro-meccaniche nella riduzione dei costi e nella sostenibilità delle tecniche di coltivazione. Richiesta di agevolazione sulle attrezzature e sul sostegno alle imprese non agricole.
- Diversificazione: sostenere le iniziative di agricoltura sociale e di diversificazione dell'attività agricola nelle aree periurbane dei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti (dimezzando quindi l'ipotesi del limite di 50.000) e prevedere risorse anche per le attività extra agricole
- Zone rurali: non limitare l'accesso alle aziende (in particolare multifunzionali) nelle aree di transizione urbano rurale e nei poli urbani.

16.2.2. Sintesi delle principali osservazioni alla proposta di programma

Entro il 26 giugno 2014, data di presentazione della nuova proposta, sono pervenute all' AdG, in forma scritta, 16 osservazioni da parte di 4 province (Modena, Parma, Piacenza e Ferrara), di altri Servizi della Regione Emilia-Romagna (Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio, Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico), di un Consorzio di Bonifica (Consorzio di Bonifica di Piacenza), del CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali), dell'Autorità di Bacino del Reno, della Coldiretti, del WWF (WWF Emilia Romagna e WWF Italia), della LIPU Emilia Romagna, della Federazione Imprese Agromeccaniche e del Coordinamento regionale dei Collegi Provinciali Periti agrari e Periti agrari laureati dell' Emilia Romagna.

Le osservazioni apportate al PSR 2014-2020 sono state sia di carattere puntuale e riferite alle singole misure, sia di carattere generale affrontando diverse tematiche su cui interviene il Programma, prima fra tutte la biodiversità. Non mancano inoltre osservazioni che propongono integrazioni al Programma finalizzate ad evidenziare sia la coerenza e sinergia delle misure/operazioni rispetto agli altri programmi o Fondi (WWF Italia e Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico) sia la verifica della fattibilità degli interventi sulla base di altri strumenti di pianificazione e/o normative vigenti (Autorità di bacino del Reno).

In generale le osservazioni puntuali sono riferite alle Misure previste dal Programma, in particolare quelle finalizzate alla sostenibilità ambientale, biodiversità, cambiamenti climatici, e propongono modifiche e o integrazioni dei soggetti beneficiari, delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità ma anche delle percentuali di cofinanziamento. In più di una osservazione si suggerisce alla Regione Emilia Romagna di reinserire il regime sodivo, integrare le condizioni di ammissibilità delle misure finalizzate all'incentivazione della produzione di energia da biomasse (7.2.c, 6.4.b, 8.6 c e 4.2 d) nelle quali dovrà essere prevista l'utilizzo di impianti che adottino le migliori tecniche al fine di ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria.

Una sola osservazione riguarda in modo puntuale l'innovazione (Misure 16.1 e 16.2). L'Osservazione evidenzia una eccessiva concentrazione della strategia sui GOI (Gruppi operativi per l'innovazione) proponendone l'accesso alle medesime condizioni anche ad altri soggetti anche se non costituiscono un GOI. Inoltre si propongono percentuali di cofinanziamento assimilabili a quelle riservate alla ricerca.

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (di seguito: "RRN")

La Regione si impegna a collaborare alle attività della Rete rurale nazionale finalizzate a stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, a migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi, a informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento, a promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

In particolare la regione svolgerà funzioni di implementazione delle attività previste dal Piano di Azione e nominerà un referente per i rapporti con la Rete Naturale.

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITA', CONTROLLABILITA' E RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente di cui all'articolo 62, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie delle misure

Una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007–2013 graveranno sul Programma 2014–2020. la spesa pubblica complessiva ammonta a 77.300.000 euro. le spese transitorie riguardano le misure M4, M8 per gli impegni poliennali derivanti dagli imboschimenti, M10 e M11 per gli impegni poliennali agroambientali e M13.

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Totale contributo dell'Unione previsto 2014–2020 (€)
M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)	0,00
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)	0,00
M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art 16)	0,00
M04– Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)	8.100.000,00
M05 – Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	0,00
M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)	0,00
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)	0,00
M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21–26)	500.000,00
M10 – Pagamenti agro– climatici–ambientali (art 28)	44.700.000,00
M11 – Agricoltura biologica (art 29)	17.700.000,00
M12 – Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art 30)	0,00
M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)	4.500.000,00
M14 – Benessere degli animali (art 33)	2.000.000,00
M16 – Cooperazione (art 35)	0,00
M19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER (Art. 35 Regolamento (UE) N. 1303/2013)	0,00
M20 – Assistenza tecnica (art 51–54)	0,00
Totale	77.500.000,00